



COMUNE DI GENOVA

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA
Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-79 del 06/03/2018

«FSU S.R.L.» – PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. – APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU)- TORINO (FCT): APPROVAZIONE

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 17 in data 7 marzo 2018;

Su proposta del Sindaco Marco Bucci e dell'Assessore al Bilancio Pietro Piciocchi;

Dato atto che:

- La società "Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l." (siglabile "FSU S.r.l."), con sede in Genova, via SS. Giacomo e Filippo, 7, ha ad oggi un capitale sociale di Euro 350.000.000,00, interamente sottoscritto e versato ed è pariteticamente partecipata per una quota pari al 50% ciascuno dal Comune di Genova e dal Comune di Torino, quest'ultimo per il tramite della sua società interamente posseduta "FCT Holding S.p.A.", società "in house" strumentale a socio Unico della Città di Torino;

- Il principale *asset* di FSU è rappresentato dalla partecipazione, pari al 33,3%, corrispondente a n. 424.999.233 azioni, nel capitale sociale di "IREN S.p.A.", società *multiutility* quotata presso la Borsa Italiana che opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni;

- La società "IREN S.p.A.", con capitale sociale pari ad euro 1.276.225.677,00 euro, è strutturata sul modello di una "holding industriale", con sede legale a Reggio Emilia, sedi operative a Torino, Genova, Parma e Piacenza e Società responsabili delle singole linee di business;

- I Soci Pubblici di IREN (ovvero FSU S.r.l. ed i Comuni Emiliani - Ex Enìa) hanno sottoscritto, in data 9 maggio 2016, il Sindacato di Voto e di Blocco ovvero un Patto parasociale (d'ora in avanti Patto Parasociale Iren) al fine di permettere ai Soci Pubblici di poter mantenere il controllo di diritto della società, avendo allo stesso tempo la possibilità di dismettere parte delle proprie azioni in caso di necessità, attraverso l'introduzione del voto maggiorato, che consente ai comuni di avere la maggioranza dei diritti di voto, senza dover mantenere la maggioranza del capitale sociale di IREN;

- In particolare, lo Statuto di IREN, agli articoli 6 bis e 6 ter, prevede che i soci possano iscriversi in un Elenco Speciale e che, decorsi ventiquattro mesi dall'iscrizione, accedano al beneficio del voto mag-

giorato per le deliberazioni assembleari relative alla composizione degli organi sociali, alla modifica della disciplina del voto maggiorato e alle modifiche dell'articolo 9, relativo alla partecipazione pubblica minima nella società (il tutto come meglio enunciato all'articolo 6.1 bis dello Statuto di IREN). Coerentemente, e sempre al fine di preservare il controllo pubblico sulla *governance* societaria, all'articolo 9 dello Statuto, si prevede che, decorsi ventiquattro mesi dall'apertura dell'elenco speciale aperto ai fini della concessione del beneficio del voto maggiorato, i Soci Pubblici debbano avere almeno il 50% più uno dei diritti di voto necessari per l'approvazione delle deliberazioni a voto maggiorato.

In tal modo, pur mantenendo la maggioranza in tali deliberazioni, grazie alla maggiorazione dei rispettivi voti, i Soci Pubblici possono cedere ulteriori azioni, fino a poter scendere alla percentuale di circa il 40% del capitale sociale complessivo;

- La Società "FSU S.r.l." attualmente detiene n. 424.999.233 azioni della società IREN S.p.A., tutte quante iscritte a decorrere dal 1° giugno 2016 nell'Elenco speciale, istituito ai sensi degli articoli 6 bis e 6 ter dello Statuto. Le n. 424.999.233 azioni di proprietà di FSU sono inoltre state conferite al Sindacato di Voto, e di queste n. 359.135.573 azioni sono state conferite al Sindacato di Blocco, e pertanto le azioni attualmente non sottoposte ai limiti riportati da quest'ultimo e liberamente cedibili sul mercato azionario ammontano a n. 65.863.660 cedibili dal 1° gennaio 2017 alla "Prima Data di Scadenza" dei Patti, ovvero fino al 9 maggio 2019 e, in caso di rinnovo tacito, salvo disdetta, dei Patti fino al 9 maggio 2021 "Seconda Data di Scadenza";

Atteso che:

- i Comuni di Genova e di Torino hanno eseguito la ricognizione delle rispettive partecipazioni ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 del Dlgs 175/2016, evidenziando gli interventi di dismissione e razionalizzazione necessari. Ai sensi del Testo Unico, come successivamente modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ("Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), le amministrazioni pubbliche sono state chiamate ad effettuare, entro il 30 settembre del 2017, una ricognizione straordinaria del proprio assetto di partecipazioni e a predisporre un piano di riorganizzazione nell'ottica della razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni "inutili". Tali piani dovevano rilevare le: (i) partecipazioni societarie non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (ii) società che risultino prive di dipendenti o composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (iii) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- la materiale dismissione delle partecipazioni così individuate dovrà avvenire entro un anno dalla data di conclusione della ricognizione e comunque entro il 30 settembre 2018. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti, il socio pubblico non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

In particolare:

(i) il Consiglio Comunale di Genova, con deliberazione n. 15 del 12 maggio 2015, ha approvato il primo "Piano di Razionalizzazione" delle proprie partecipazioni che, relativamente alla partecipazione in FSU, segnalava che "*eventuali soluzioni di razionalizzazione dovranno essere concordate con il Comune di Torino, in virtù del controllo paritetico sulla partecipazione*". Successivamente, con deliberazione n. 61 del 26 settembre 2017, il Consiglio Comunale di Genova ha approvato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100" nel contesto della quale si è deciso di "*avviare le azioni propedeutiche ad una scissio-*

ne non proporzionale asimmetrica di FSU, mantenendo in capo all'Ente Comune di Genova una partecipazione in FSU pari al 100%", previa verifica fiscale;

(ii) il Consiglio Comunale della Città di Torino, con deliberazione del 25 maggio 2015 (n. mecc. 2015 01334/064), ha approvato il "Piano Operativo di Razionalizzazione" delle proprie partecipazioni che, relativamente alla propria partecipazione (indiretta) del 50% in FSU, indicava l' *"intenzione della Città di Torino [di] valutare delle strategie di 'exit' dalla società al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento della azione amministrativa"* (pag. 8 e 20 del piano citato). Successivamente, in data 2 ottobre 2017, lo stesso Consiglio Comunale ha approvato la "Ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni del gruppo città di Torino" mediante la quale è stata confermata *"la necessità di proseguire con le verifiche dell'ipotesi di scissione o di altra modalità di «exit»"* dal capitale sociale di FSU;

Considerato che alla luce di tali disposizioni:

- il diverso approccio alla razionalizzazione delle partecipazioni comunali in FSU deciso dai Comuni è la conseguenza del diverso ruolo che la Società FSU (Scissa) assume nei rispettivi organigrammi societari. Il Comune di Genova ha una partecipazione diretta in FSU e le assegna pertanto il ruolo di holding, mentre per il Comune di Torino FSU è una sub-holding partecipata dalla holding FCT. Pertanto il Comune di Genova assegna a FSU il ruolo di holding a controllo diretto con la funzione non sostituibile di governare la partecipazione in IREN (in concorso con il Comune di Torino). Al contrario, per il Comune di Torino, FSU è una partecipazione non essenziale al perseguimento delle attività istituzionali e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica deve essere espunta dal rispettivo organigramma societario;

- per i motivi sopra delineati, i due Comuni hanno deciso di attuare un'operazione straordinaria che consenta di sciogliere il vincolo societario attualmente esistente fra i soci di FSU al fine di ottemperare agli obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni introdotti dal legislatore. Lo strumento giuridico ritenuto più idoneo da entrambe le Amministrazioni per il raggiungimento di tale finalità è stato individuato nella "scissione parziale non proporzionale asimmetrica" disciplinata all'art. 2506 del c.c.. La scissione, disciplinata agli artt. 2506 e seguenti del codice civile, è quell'operazione mediante la quale "una società assegna a più società, già preesistenti o di nuova costituzione, l'intero suo patrimonio e, conseguentemente si estingue, senza liquidazione (la c.d. scissione pura o integrale), oppure assegna ad una o più società, anch'esse già esistenti o di nuova costituzione, solo una parte del suo patrimonio (la c.d. scissione parziale o scorporazione), cosicché la società originaria continua ad esistere, sebbene con un patrimonio ridotto, ed assegna le relative azioni o quote ai suoi soci". La scissione è detta "proporzionale" quando i soci della scissa mantengono nelle società beneficiarie la stessa percentuale di partecipazione che avevano nella scissa; diversamente, nella scissione "non proporzionale" le quote di partecipazione che i soci avevano nella scissa e quelle che vengono ad avere nella beneficiaria risultano essere diverse. La scissione si definisce inoltre "asimmetrica" quando le azioni o quote delle società beneficiarie sono attribuite ad alcuni soltanto dei soci della società che si scinde, mentre agli altri sono assegnate solo azioni o quote di quest'ultima società;

Atteso conseguentemente che:-

- Con assemblea ordinaria del 12 gennaio 2018, l'Assemblea dei Soci di FSU, in esecuzione delle citate delibere consiliari, ha approvato che si addivenga al perfezionamento di un'operazione di scissione parziale non proporzionale asimmetrica di FSU con beneficiaria FCT, senza la presentazione di un'istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 10 bis, comma 5, e 11 Legge 212/2000 come modificati dal D.lgs. 128/2015;

- In data 30 gennaio 2018, in esecuzione del mandato ricevuto dai Soci nell'assemblea del 12 gennaio 2018 di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione di FSU e l'Amministratore Unico di FCT Holding S.p.a. hanno approvato:

- il progetto di scissione parziale (Allegato A) non proporzionale asimmetrica per incorporazione portante quali sub allegati lo Statuto sociale della Società Scissa FSU (all. sub.a), lo Statuto sociale della Società Beneficiaria FCT Holding S.p.a. (all. sub.b) ed il Bilancio di esercizio al 31 luglio 2017 della Società Scissa (all.sub. c);
- la Relazione illustrativa ex art. 2506 ter C.C. (Allegato B);
- la situazione patrimoniale di scissione (Bilancio al 31.7.2017 di FSU S.r.l.): trattandosi di progetto di scissione approvato entro i 6 mesi dalla chiusura dell'ultimo bilancio d'esercizio, la situazione patrimoniale coincide con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2017;

- dal progetto approvato e dai documenti depositati risulta che la scissione di FSU che si intende attuare è:

- parziale in quanto solo parte del patrimonio di FSU verrà assegnato a FCT (il 50%);
- non proporzionale poiché la distribuzione delle partecipazioni nella Società Beneficiaria verrà effettuata senza considerare le originarie percentuali di partecipazione al capitale sociale della Società Scissa;
- asimmetrica in ragione del fatto che al Comune di Genova non verranno assegnate quote di FCT e che il medesimo Comune diverrà l'unico socio di FSU il cui capitale, a seguito della cessione di metà del proprio patrimonio a FCT, subirà una riduzione volta ad annullare la quota attualmente detenuta da quest'ultima in FSU;

- L'attuazione dell'operazione di scissione determinerà l'assegnazione paritetica del patrimonio netto alla data del 31 luglio 2017, attribuendo a ciascuna società, scissa e beneficiaria, un patrimonio netto pari ad Euro 280.166.168,00.

I restanti elementi patrimoniali attivi e passivi saranno assegnati secondo un criterio di pariteticità, e cioè al 50% fra società scissa e società beneficiaria, con l'unica eccezione di un credito verso l'erario di circa 41 mila euro e del suo corrispondente debito verso Iren. In particolare, verranno assegnate, sempre in modo paritetico, il numero di azioni Iren possedute da FSU, - ove occorrente - anche mediante l'acquisto sul mercato del minor quantitativo possibile di azioni che consentirà a FSU di detenere, al momento della stipula dell'atto di scissione, un numero pari di azioni Iren;

Dato inoltre atto che:

- poiché l'operazione di scissione ivi descritta si realizzerà senza assegnazione di partecipazioni della Società Scissa e della Società Beneficiaria, ma solo e unicamente mediante una riduzione del capitale sociale della Società Scissa corrispondente alla partecipazione detenuta da FCT, non occorre determinare alcun rapporto di cambio. Nel contesto della scissione, alla Società Scissa rimarranno in capo i rapporti giuridici, diritti, obblighi ed impegni assunti dalla stessa in relazione alle attività e passività assegnate e, coerentemente, la Società Beneficiaria subentrerà in ogni rapporto giuridico, diritto, obbligo ed impegno a suo tempo assunti dalla Società Scissa in relazione alle attività e passività assegnate;

- relativamente alla sorte del contratto di finanziamento sottoscritto dalla Società Scissa e Intesa San Paolo S.p.A. in data 2 agosto 2016 (con durata fino al 2025) e al contratto di costituzione in pegno di strumenti finanziari in gestione accentrata ai sensi del d.lgs. 170 del 21 maggio 2004 correlato al contratto di finanziamento, sul presupposto che Intesa San Paolo S.p.A. presti il proprio consenso, si procederà alla "suddivisione" paritetica tra FSU e FCT del finanziamento in essere, e dei relativi diritti, obblighi e garanzie nei confronti del predetto istituto bancario con relativa suddivisione paritetica della garanzia costituita da pegno sulle azioni detenute in IREN e con previsione di espressa rinuncia, da parte dell'Istituto

bancario, alla solidarietà patrimoniale di cui all'articolo 2506 quater c.c. Alla data del 31 luglio 2017, l'importo del debito residuo verso Intesa San Paolo ammonta ad euro 136.503.863 (di cui a breve termine euro 14.281.435, ed a lungo termine euro 122.222.428);

- relativamente, invece, al contratto di servizio sottoscritto tra la Società Scissa e IREN, d'accordo con IREN, si procederà alla sua risoluzione;

Atteso che:

- a far data dall'efficacia della scissione, la Società Scissa (FSU S.r.l.) sarà disciplinata da un nuovo testo di statuto sociale che trovasi allegato sotto la lettera "sub.a" al Progetto di scissione e che tra le modifiche apportate vi è compresa la riduzione del capitale sociale all'importo di euro 175.000.000,00;

- gli effetti fiscali della scissione sono disciplinati dall'art. 173 del D.P.R. 1986/917 e successive modificazioni ed integrazioni e comportano la piena neutralità fiscale dell'operazione;

- tutti gli elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto assegnati alla Società Beneficiaria manterranno:

- nelle scritture contabili della Società Beneficiaria gli stessi valori contabili che assumevano nelle scritture contabili della Società Scissa;

- gli stessi valori già fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Scissa;

Considerato che:

- in conseguenza della descritta operazione, la partecipazione di FSU attualmente detenuta in IREN sarà suddivisa, in maniera uguale, tra il Comune di Genova e la controllata del Comune di Torino "FCT Holding S.p.A.";

- che è intenzione del Comune di Genova e del Comune di Torino far sì che, a seguito della Scissione, le disposizioni di cui agli artt. 6.5 e 6.6 dello Statuto di FSU vengano sostanzialmente trasfuse, per quanto compatibile con gli impegni contenuti nel Patto Parasociale Iren, in un patto parasociale tra FCT e Nuova FSU, finalizzato a consentire la prosecuzione dell'esercizio congiunto dei poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di Iren; il tutto alle condizioni e termini di cui al sub patto allegato al presente provvedimento sotto la lettera C;

- il sub patto si rende dunque necessario per confermare e mantenere in vigore quelle clausole, di natura parasociale presenti nello statuto di FSU ante scissione, che, ispirate al principio di pariteticità, impattano sulla *governance* della quotata Iren S.p.a. nei limiti di quanto previsto nel vigente Patto Parasociale Iren S.p.a.;

- il sub patto dovrà essere sottoscritto contestualmente all'atto di scissione e dovrà essere efficace a partire dalla data di efficacia della scissione stessa;

Atteso inoltre che:

-I Sindaci della Città di Genova , Torino e Reggio Emilia, anche in qualità di componenti del Comitato di Sindacato del Patto Parasociale Iren, con verbale tenuto agli atti del Segretario del Sindacato di Voto e di Blocco, hanno preso atto che:

“gli effetti della scissione [di cui sopra] non determinano conseguenze di ordine sostanziale nel Patto Parasociale Iren; nell'ipotesi in cui, invece, dal punto di vista strettamente formale fosse necessario un

assenso e/o un adeguamento funzionale del Patto Parasociale Iren al formale recepimento degli effetti sostanziali della scissione, così come sopra descritti, le parti, ai sensi dell'art. 13.4 del Patto Parasociale Iren, sussistendo la maggioranza ivi prevista, convengono di adeguare, per quanto possa occorrere, il Patto Parasociale Iren affinché anche dal punto di vista formale risultino riconosciuti gli effetti della scissione così come sopra definiti.”;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97, c.2 del D.Lgs.267/2000 ss.mm.ii.;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare, l'operazione di scissione parziale non proporzionale asimmetrica della società "FSU S.r.l.", con sede in Genova, Via SS Giacomo e Filippo n.7, alla luce del disposto degli articoli 2506 bis Codice Civile e seguenti;
- 2) di approvare il progetto di scissione (allegato A) con i relativi sub-allegati (allegato sub.a Statuto società Scissa FSU, allegato sub.b Statuto Società Beneficiaria, allegato sub.c Bilancio di esercizio al 31 luglio 2017 della Società Scissa e allegato B Relazione Illustrativa degli Organi amministrativi ex art. 2506 ter c.c.), redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2506 bis Codice Civile ed approvato in data 30 gennaio 2018 dal Consiglio d'Amministrazione della Società FSU S.r.l., che sarà sottoposto all'approvazione della convocanda Assemblea Straordinaria dei soci di FSU S.r.l.;
- 3) di rinunciare in qualità di socio ai termini disposti ai sensi dell'articolo 2501 ter comma 4 Codice Civile e 2501 septies Codice Civile;
- 4) di autorizzare il Sindaco o un suo delegato a partecipare alla convocanda Assemblea Straordinaria dei soci di "FSU S.r.l." per deliberare la scissione parziale non proporzionale asimmetrica della società secondo il progetto di cui al precedente punto 2), dando atto che la deliberazione potrà apportare al progetto ed ai suoi elaborati solo quelle modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune, in particolare in relazione all'esigenza di procedere alla "suddivisione" paritetica del finanziamento in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A., e delle relative garanzie, tra FSU e FCT, come sopra descritta (addivenendo quindi al perfezionamento di uno o più atti modificativi/integrativi del contratto originario, anziché alla già prevista concessione di due nuovi finanziamenti finalizzati ad estinguere quello oggi esistente, con previsione di espressa rinuncia, da parte dell'Istituto bancario, alla solidarietà patrimoniale di cui all'articolo 2506 quater c.c. tra FSU ed FCT), e che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi;
- 5) di autorizzare il legale rappresentante di "FSU S.r.l." a sottoscrivere l'atto di scissione;
- 6) di prendere atto del contenuto del verbale del Comitato di Sindacato riportato in premessa, autorizzando, nell'ipotesi in cui, dal punto di vista strettamente formale fosse necessario un assenso e/o un adeguamento funzionale del Patto Parasociale Iren al formale recepimento degli effetti sostanziali della scissione, l'adeguamento in tal senso del Patto Parasociale Iren;

- 7) di approvare lo schema del sub patto Genova (FSU) – Torino (FCT) allegato al presente provvedimento sotto la lettera C, al fine di regolare l'esercizio congiunto, tra le FSU e FCT del voto da esprimere nelle assemblee della quotata "IREN S.p.A." e dell'indicazione dei candidati alle cariche sociali della stessa, per quanto di competenza della Società FSU ante scissione, ai sensi del vigente Patto Parasociale Iren (Sindacato di Voto e di Blocco sottoscritto in data 9 maggio 2016 da FSU ante scissione ed i Soci Comuni Emiliani ex Enia);
- 8) di autorizzare il legale rappresentante di FSU s.r.l. a sottoscrivere il nuovo sub patto FSU srl- FCT s.p.a, di cui al punto 7) contestualmente all'atto di scissione;
- 9) di autorizzare il legale rappresentante di FSU a sottoscrivere (i) uno o più atti modificativi/integrativi/ricognitivi finalizzati a confermare il pegno costituito a garanzia del finanziamento a suo tempo concesso da parte di Intesa Sanpaolo S.p.a. in relazione alle azioni IREN rimaste di proprietà della medesima FSU, ovvero, in alternativa, (ii) un nuovo atto di pegno su tali azioni a garanzia del medesimo finanziamento, in entrambi i casi limitatamente ad un importo pari alla metà del debito residuo esistente in capo alla Società FSU ante scissione;
- 10) di approvare, fin d'ora, (i) il rilascio di una lettera modificativa/integrativa/ricognitiva rispetto alla lettera di patronage precedentemente rilasciata dal Comune di Genova nell'interesse di "FSU S.r.l." (ante scissione) - oggetto di precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/07/2016 - a garanzia del finanziamento suddetto, finalizzata a confermare gli impegni di patronage del medesimo Comune, nonché, in alternativa, (ii) il rilascio di una nuova lettera di patronage "debole", di pari contenuto rispetto a quella precedentemente rilasciata, in entrambi i casi a garanzia del solo 50% del finanziamento in essere (ante scissione) e limitatamente al debito residuo verso Intesa San Paolo che rimarrà in capo ad FSU srl post scissione, secondo quanto previsto nel progetto di scissione allegato al presente atto;
- 11) di autorizzare il Sindaco o un suo delegato a sottoscrivere la lettera di cui al precedente punto del dispositivo;
- 12) di dare mandato al Coordinatore del patto parasociale di IREN ad assolvere tutte le obbligazioni comprese le comunicazioni di legge previste per le società quotate in borsa scaturenti dal presente provvedimento;
- 13) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 185 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-79 DEL 06/03/2018

OGGETTO: «FSU S.R.L.» – PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. – APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU)- TORINO (FCT): APPROVAZIONE.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato A: Progetto scissione

Allegato B: Relazione illustrativa

Allegato C: Schema sub patto

Il Dirigente
[Dott.ssa Lidia Bocca]

PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA
DI FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.

redatto ai sensi dell'art. 2506 bis del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione di "Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l." (in appresso anche "FSU" o "Società Scissa") e

l'Amministratore Unico di "Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A. (siglabile FCT Holding S.p.A. a socio unico, partecipata totalmente dal Comune di Torino" (in appresso anche "FCT" o "Società Beneficiaria")

hanno redatto, ai sensi dell'art. 2506 bis del codice civile, il presente

progetto di scissione

di seguito, "Progetto di Scissione" o "scissione") al fine di illustrare l'operazione di scissione parziale non proporzionale asimmetrica di FSU mediante assegnazione di parte del patrimonio di FSU in favore di FCT secondo le modalità meglio descritte nel prosieguo.

In particolare:

premesse che

- a) FSU ha sede in Genova, via SS Giacomo e Filippo n. 7, capitale sociale euro 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00) i.v., iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova con numero REA GE - 421822, codice fiscale e partita IVA 01602020990.
- b) FSU detiene n. 424.999.233 azioni corrispondenti ad una partecipazione pari al 33,30% del capitale sociale di Iren S.p.A. con sede in Reggio Emilia, via Nubi di Magellano n. 30, capitale sociale euro 1.276.225.677,00, iscritta presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia con numero REA RE - 281364 e codice fiscale e partita IVA 07129470014, (in appresso anche "Iren"), società le cui azioni ordinarie sono quotate nel segmento Blue Chips del MTA di Borsa Italiana.
- c) Il Capitale sociale di FSU è suddiviso come segue:
 - il **Comune di Genova**, con sede in Genova, Palazzo Tursi, via Garibaldi n. 9, è titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di FSU;
 - **FCT**, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, capitale sociale euro 315.000.000,00 (trecentoquindici milioni/00) i.v., iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino con numero REA TO-998985 e codice fiscale e partita IVA 08765190015, è titolare di una quota di partecipazione pari al 50% del capitale sociale di FSU.
- d) Il Comune di Torino partecipa al capitale sociale di FSU indirettamente, attraverso FCT di cui detiene l'intero capitale sociale.
- e) Il legislatore, con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica e tutelare la concorrenza del mercato, ha richiesto alle amministrazioni locali la dismissione delle partecipazioni non essenziali al perseguimento delle attività istituzionali e la razionalizzazione delle altre.

- f) Il Comune di Torino e il Comune di Genova hanno eseguito la ricognizione delle rispettive partecipazioni, individuando gli interventi di dismissione e razionalizzazione necessari a far fronte a quanto indicato nel punto e) che precede.
- g) Dai suddetti atti di ricognizione è emerso che: per il Comune di Torino, la partecipazione in **FSU** non è essenziale al perseguimento delle proprie attività istituzionali in quanto a sua volta partecipata dalla holding **FCT** mentre, per il Comune di Genova, **FSU** detiene il ruolo di holding a controllo diretto, essendole attribuita la funzione non sostituibile di gestione della partecipazione in Iren (in concorso con il Comune di Torino). Sulla base di tale presupposto, e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, il Comune di Torino ha l'obbligo di espungere dal proprio organigramma societario la partecipazione in **FSU**, in quanto holding di secondo livello. Il Comune di Genova ha preso atto di tale necessità, non opponendosi alla richiesta del Comune di Torino di porre in essere un percorso che consenta allo stesso Comune di Torino di ottemperare alle disposizioni di legge.
- h) **FSU**, in data 9 maggio 2016, ha sottoscritto, con altri titolari delle partecipazioni di Iren, un patto parasociale in qualità di titolare di 424.999.233 azioni di Iren, il quale regola un sindacato di voto ed un sindacato di blocco.

considerato che

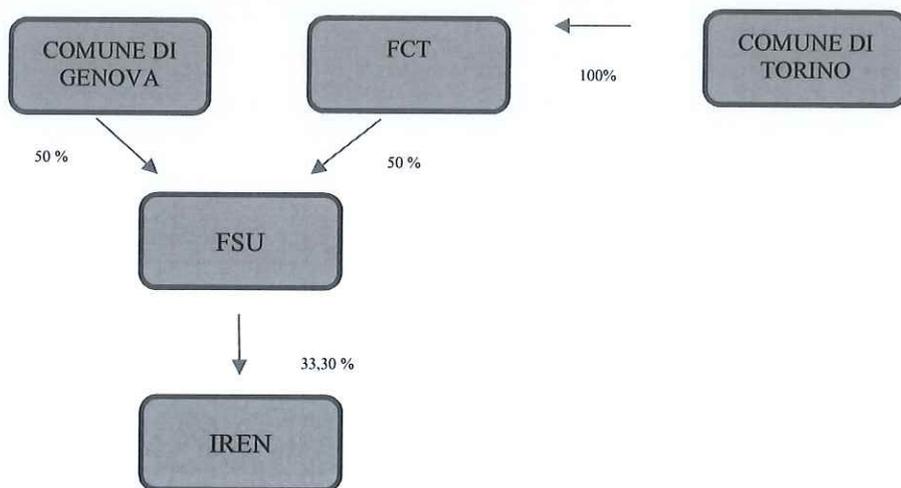
- Il Comune di Genova e **FCT** (in appresso anche i "**Soci**") hanno ritenuto che la scissione parziale non proporzionale asimmetrica di **FSU** sia l'istituto che meglio di ogni altro consente al Comune di Torino, come da sua richiesta, di perseguire le finalità di razionalizzazione di cui alle premesse.
- La scissione parziale non proporzionale asimmetrica di **FSU** sarà così strutturata:
 - i) metà del patrimonio netto di **FSU** (come di seguito individuato) sarà assegnato a **FCT**, contro annullamento della relativa partecipazione di quest'ultima in **FSU**;
 - ii) la restante parte del patrimonio netto di **FSU** rimarrà in capo a **FSU**;
 - iii) il capitale sociale di **FSU** sarà conseguentemente ridotto alla metà, al fine di annullare la quota attualmente detenuta da **FCT** nella Società Scissa;
 - iv) a seguito della riduzione del capitale di cui al precedente punto iii), il Comune di Genova diverrà titolare del 100% del capitale sociale di **FSU**;
 - v) **FCT**, per effetto della scissione, subentrerà nel patto parasociale di cui al punto h) sopra menzionato, in luogo di **FSU**, relativamente alle azioni di Iren che saranno assegnate a **FCT**.
 - vi) Nei confronti di **FCT**, per effetto della scissione, si applicherà il disposto dell'art. 6.3-bis del vigente Statuto sociale di Iren S.p.A., il

quale stabilisce che: "Nel caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato".

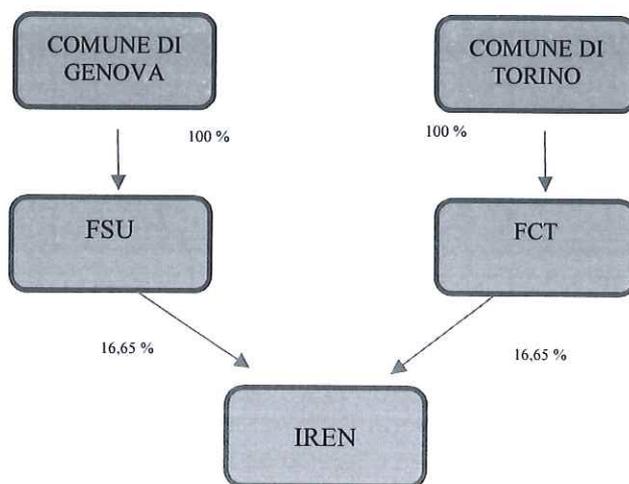
Il tutto in conformità a quanto indicato nel prosieguo del presente Progetto di Scissione.

Di seguito, si riporta una tabella di riepilogo della situazione ante e post scissione:

Situazione ante scissione



Situazione post scissione



Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio di Amministrazione di FSU e l'Amministratore Unico di FCT predispongono il presente Progetto di Scissione parziale non proporzionale asimmetrica, dandosi atto che - prima delle assemblee di approvazione della scissione - i Soci della Società Scissa e il Comune di Torino avranno espressamente acconsentito all'operazione ivi descritta.

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

- Società Scissa

Tipo: Società a responsabilità limitata

Denominazione: Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l.

Sede Legale: Genova, via SS Giacomo e Filippo n. 7

Capitale sociale: 350.000.000,00

Codice fiscale e partita IVA: 01602020990

Numero REA: GE - 421822

- Società Beneficiaria

Tipo: Società per azioni

Denominazione: Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.

Sede Legale: Torino, piazza Palazzo di Città n. 1

Capitale sociale: 315.000.000,00

Codice fiscale e partita IVA: 08765190015

Numero REA: TO - 998985

SP
↓

2. STATUTO DELLA SOCIETA' SCISSA E STATUTO DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA

2.1 SOCIETA' SCISSA

A far data dall'efficacia della scissione, la Società Scissa sarà disciplinata dallo Statuto sociale il cui testo si allega al presente Progetto di Scissione sotto la lettera "A".

Per effetto dell'operazione di scissione, pertanto, lo Statuto della Società Scissa sarà modificato nel testo allegato sotto la lettera "A", ivi compresa la riduzione del capitale sociale all'importo di euro 175.000.000,00.

2.2 SOCIETA' BENEFICIARIA

Si allega al presente sotto la lettera "B" lo Statuto sociale vigente della Società Beneficiaria, che non subirà modifiche per effetto della scissione.

3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI DA ASSEGNARE ALLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Mediante l'operazione di scissione sopra descritta, alla Società Beneficiaria verranno assegnate le attività, le passività e le poste di patrimonio netto già della Società Scissa, secondo quanto specificatamente indicato nel prosieguo.

Resta inteso che la Società Beneficiaria subentrerà in ogni rapporto giuridico, diritto, obbligo ed impegno assunti dalla Società Scissa in relazione alle attività e passività assegnate.

- Peraltro, relativamente alla sorte, a seguito dell'operazione di scissione, del:
- (i) contratto di finanziamento sottoscritto dalla Società Scissa e Intesa San Paolo S.p.A. in data 2 agosto 2016 (il "**Contratto di Finanziamento**");
 - (ii) contratto di costituzione in pegno di strumenti finanziari in gestione accentrata ai sensi del d.lgs. 170 del 21 maggio 2004 correlato al contratto di finanziamento di cui al punto (i) (il "**Contratto di Pegno**");
 - (iii) contratto di servizi sottoscritto tra la Società Scissa e Iren (il "**Contratto di Servizi**");

si veda infra.

Come evidenziato dal bilancio di esercizio della Società Scissa **FSU** chiuso al 31 luglio 2017 ed approvato dall'assemblea dei Soci in data 29 settembre 2017 che si allega al presente sotto la lettera "C" - che, ai fini della scissione, costituisce la "situazione patrimoniale" di cui al secondo comma dell'art. 2501 *quater* c.c., richiamato dall'art. 2506 *ter* c.c. (il "**Bilancio**") - il patrimonio netto della **FSU** è pari ad Euro 560.332.336,00, di cui Euro 350.000.000,00 di capitale.

La Scissione prevede che, per effetto della stessa:

- 1) alla Società Scissa rimangano elementi patrimoniali attivi e passivi pari ad un patrimonio netto, riferito al 31 luglio 2017, di Euro 280.166.168,00;
- 2) alla Società Beneficiaria vengano assegnati elementi patrimoniali attivi e passivi pari ad un patrimonio netto, riferito al 31 luglio 2017, di Euro 280.166.168,00.

Si precisa che, benché alla Società Scissa e alla Società Beneficiaria sia assegnato un valore del patrimonio netto paritetico, i valori rispettivamente del totale delle attività e delle passività assegnate differiscono tra loro per Euro 41.285 (come evidenziato nelle tabelle che seguono) in ragione del fatto che non è giuridicamente possibile scindere, e conseguentemente assegnare, equamente un credito vantato verso l'erario, come più oltre specificato.

ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DI ASSEGNAZIONE PER SCISSIONE

Per effetto della scissione, gli elementi patrimoniali attivi e passivi che concorrono a formare la situazione patrimoniale di scissione (coincidente con il "Bilancio" al 31 luglio 2017), verranno assegnati tra la società Scissa **FSU** e la Società Beneficiaria **FCT** come segue.

ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI

ATTIVO	Bilancio d'esercizio 31/07/2017	PROSPETTO DI RACCORDO (*) (**)	
		Simulazione trasferimento Asset a FCT (beneficiaria)	Simulazione situazione patrimoniale FSU (aciassa)
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali			
1. Spese di costituzione	-	-	-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali (BI)	-	-	-
II Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni			
b) in imprese collegate	684.248.765,00	342.124.382,50	342.124.382,50
Totale partecipazioni	684.248.765,00	342.124.382,50	342.124.382,50
Totale immobilizzazioni finanziarie (BIII)	684.248.765,00	342.124.382,50	342.124.382,50
Totale immobilizzazioni (B)	684.248.765,00	342.124.382,50	342.124.382,50
C) Attivo circolante			
II Crediti			
5. bis crediti tributari			
di cui entro l'esercizio successivo	207.489,00	83.102,00	124.387,00
di cui oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Totale crediti tributari	207.489,00	83.102,00	124.387,00
5. ter crediti per imposte anticipate	1.658.594,00	829.297,00	829.297,00
5. quater verso altri	-	-	-
Totale crediti (CII)	1.866.083,00	912.399,00	953.684,00
IV Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	10.985.761,00	5.492.880,50	5.492.880,50
Totale disponibilità liquide (CIV)	10.985.761,00	5.492.880,50	5.492.880,50
Totale attivo circolante (C)	12.851.844,00	6.405.279,50	6.446.564,50
D) Ratei e risconti			
2. Risconti attivi	11.889,00	5.944,50	5.944,50
Totale ratei e risconti (D)	11.889,00	5.944,50	5.944,50
Totale attivo (A+B+C+D)	697.112.498,00	348.535.606,50	348.576.891,50

ELEMENTI PATRIMONIALI PASSIVI

PASSIVO		Bilancio d'esercizio 31/07/2017	PROSPETTO DI RACCORDO	
			Simulazione trasferimento Asset a FCT (beneficiaria)	Simulazione situazione patrimoniale FSU (scissa)
A) Patrimonio netto (Nota 3)				
I	Capitale			
	1. Capitale sociale	350.000.000,00	175.000.000,00	175.000.000,00
	<i>Totale capitale</i>	<i>350.000.000,00</i>	<i>175.000.000,00</i>	<i>175.000.000,00</i>
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	36.516.340,00	18.258.170,00	18.258.170,00
IV	Riserva legale	10.296.556,00	5.148.278,00	5.148.278,00
VII	Altre riserve	-	-	-
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	28.397.900,00	14.198.950,00	14.198.950,00
IX	Utile (perdita) del periodo	135.121.540,00	67.560.770,00	67.560.770,00
	<i>Totale patrimonio netto (A)</i>	<i>560.332.336,00</i>	<i>280.166.168,00</i>	<i>280.166.168,00</i>
B) Fondi per rischi e oneri		-	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinati		-	-	-
D) Debiti				
4.	Debiti verso banche			
	di cui entro l'esercizio successivo	14.281.435,00	7.140.717,50	7.140.717,50
	di cui oltre l'esercizio successivo	122.222.428,00	61.111.214,00	61.111.214,00
	<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>136.503.863,00</i>	<i>68.251.931,50</i>	<i>68.251.931,50</i>
7.	Debiti verso fornitori	126.643,00	63.321,50	63.321,50
10.	Debiti verso imprese collegate			
	a) commerciali			
	entro l'esercizio successivo	16.477,00	8.238,50	8.238,50
	c) altri			
	di cui entro l'esercizio successivo	-	-	-
	di cui oltre l'esercizio successivo	41.285,00	-	41.285,00
	<i>Totale debiti verso collegate</i>	<i>57.762,00</i>	<i>8.238,50</i>	<i>49.523,50</i>
12.	Debiti tributari			
13.	Debiti verso istituti di previdenza	-	-	-
14.	Altri debiti			
	c) altri debiti	716,00	358,00	358,00
	<i>Totale debiti (D)</i>	<i>136.688.984,00</i>	<i>68.323.849,50</i>	<i>68.365.134,50</i>
E) Ratei e risconti				
1.	Ratei passivi	91.178,00	45.589,00	45.589,00
	<i>Totale ratei e risconti (E)</i>	<i>91.178,00</i>	<i>45.589,00</i>	<i>45.589,00</i>
Totale passivo (A+B+C+D+E)		697.112.498,00	348.535.606,50	348.576.891,50

DETTAGLIO ASSEGNAZIONE DI ATTIVITA', PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO DI BILANCIO

Ove giuridicamente possibile e/o non diversamente qui di seguito specificato, i valori di Bilancio di FSU al 31.7.2017 - che costituisce la situazione patrimoniale di scissione - devono intendersi assegnanti pariteticamente (e cioè al 50%) tra le due società coinvolte nel progetto di scissione.

ATTIVITA'

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Nel Bilancio, la voce in esame è appostata per un valore complessivo di euro **684.248.765**.

FSU detiene n. 424.999.233 azioni corrispondenti ad una partecipazione pari al 33,30% del capitale sociale di Iren S.p.A., di cui n. 65.863.660 azioni risultano rivestire la qualifica di "azioni cedibili", ai sensi del vigente patto parasociale.

Il numero complessivo di azioni di Iren S.p.A. vengono assegnate in numero paritetico (e cioè al 50%) tra le due società coinvolte nel progetto di scissione. A tal fine, prima della stipula dell'atto di scissione, la **FSU** provvederà a perfezionare l'acquisto sul mercato del minor numero possibile di azioni Iren S.p.A., al fine di ottenere che il numero complessivo delle azioni di Iren S.p.A. di proprietà di FSU scindenda al momento della data di efficacia della scissione risulti essere un numero pari e non dispari.

Crediti tributari

Nel Bilancio, la voce ammonta complessivamente ad euro **207.489** ed è relativa a crediti verso l'Erario per anticipi Ires.

I predetti crediti verso l'Erario vengono assegnati con criterio paritetico, e cioè al 50%, fatta eccezione per il seguente.

Trattasi di un credito verso l'Erario per un valore di euro 41.285. Poiché lo stesso non deriva da una dichiarazione presentata, il predetto credito non può essere ceduto a terzi ai sensi dell'art. 43 bis del DPR 602/1973. Peraltro, al momento del suo incasso, la liquidità corrispondente al predetto credito dovrà essere riversata alla società Iren Mercato Spa (incorporante di IGE), per il tramite di Iren Spa, verso la quale risulta iscritto il corrispondente debito fra le passività. Al fine di agevolare l'iter burocratico connesso all'incasso del credito verso l'Erario in parola, esso viene assegnato alla Società Scissa, così come - in modo simmetrico - viene assegnato un corrispondente debito allocato fra le passività, come più oltre indicato.

Crediti per imposte anticipate

Nel Bilancio, ammontano ad euro **1.658.594** e si riferiscono ad imposte differite attive derivanti da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi, anche della Società Beneficiaria.

La posta in esame viene assegnata con criterio paritetico, e cioè al 50%.

Disponibilità liquide

Nel Bilancio, ammontano ad euro **10.985.761** e sono relative a liquidità giacente e disponibile presso depositi bancari in essere alla data del 31/07/2017.

La posta in esame viene assegnata con criterio paritetico, e cioè al 50%.

Ratei e risconti attivi - Risconti attivi

Nel Bilancio, ammontano ad euro **11.889** e sono relativi a spese d'assicurazione per responsabilità civile degli amministratori.

La posta in esame viene assegnata con criterio paritetico, e cioè al 50%.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad euro **350.000.000**, interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo emissione azioni

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni ammonta ad euro **36.516.340**.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad euro **10.296.556**.

Utili portati a nuovo

La riserva legale utili portati a nuovo ammonta ad euro **28.397.900**.

Le predette poste di patrimonio netto - così come quelle conseguenti alla destinazione dell'utile di esercizio al 31 luglio 2017 deliberata dall'assemblea dei soci di FSU del 29 settembre 2017, per la parte non distribuita a titolo di dividendo - vengono assegnate con criterio paritetico, e cioè al 50%.

PASSIVITA'

DEBITI

Nel Bilancio, i debiti ammontano complessivamente ad euro **136.688.984** e comprendono:

- euro **136.503.863** relativi a debiti verso banche, di cui a breve termine per euro 14.281.435, e a lungo termine per euro 122.222.428. I predetti debiti verso banche originano dal Contratto di Finanziamento in essere; il debito in esame verso Intesa Sanpaolo viene assegnato con criterio paritetico, e cioè al 50%, come più oltre specificato;
- euro **126.643** relativi a debiti verso fornitori; i debiti verso fornitori vengono assegnati con criterio paritetico, e cioè al 50%;

- euro **16.477** relativi a debiti commerciali a breve termine verso Iren per la fornitura di servizi aziendali; il debito commerciale in esame viene assegnato con criterio paritetico, e cioè al 50%;
- euro **716** relativi a debiti tributari relativi al versamento di ritenute d'acconto; i debiti tributari vengono assegnati con criterio paritetico, e cioè al 50%;
- euro **41.285** relativi a debiti a lungo termine verso Iren; il valore in oggetto corrisponde a quanto dovrà essere rimborsato ad Iren al momento dell'incasso dei correlativi crediti tributari Ires descritti in precedenza e trova perfetta corrispondenza con la voce di credito più sopra descritta. Pertanto, poiché la corrispondente voce di credito è assegnata alla Società scissa, anche la presente voce di debito viene assegnata ad FSU.

Ratei e risconti - Ratei passivi

Nel Bilancio, i ratei passivi sono pari ad euro **91.178** e sono relativi a quote di interessi sul mutuo; la posta in esame viene assegnata con criterio paritetico, e cioè al 50%.

Si precisa che la assegnazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi sopra indicata è stata effettuata sulla base del valore contabile di tali elementi alla data del 31 luglio 2017 e che pertanto, la Società Beneficiaria provvederà ad imputare nelle proprie scritture contabili le voci di patrimonio assegnate al valore contabile.

Eventuali differenze nei valori contabili degli elementi patrimoniali attivi o passivi del Bilancio oggetto di assegnazione, oltre che eventuali nuove poste di attività o di passività che nel frattempo dovessero emergere, dovute alla normale dinamica aziendale e/o alle delibere adottate dall'assemblea, che si dovessero determinare sino alla data di efficacia della scissione saranno regolate tra la Società Scissa e la Società Beneficiaria applicando il medesimo criterio della ripartizione proporzionale e paritetico di suddivisione, e cioè al 50% dei valori delle attività o delle passività tra la Società Scissa e la Società Beneficiaria.

CONTRATTI IN ESSERE ALLA DATA DEL PROGETTO DI SCISSIONE.

Come sopra anticipato, alla data del presente Progetto di Scissione, la Società Scissa è parte del Contratto di Finanziamento, del Contratto di Pegno e del Contratto di Servizi.

Con particolare riferimento al Contratto di Finanziamento e al Contratto di Pegno, la Società Scissa e la Società Beneficiaria intendono chiedere ad Intesa San Paolo S.p.A. di prestare il proprio consenso all'esecuzione dell'operazione di scissione, alla risoluzione dei citati contratti e alla contestuale stipula di:

- (i) un nuovo contratto che disciplini la concessione a carico della Società Scissa di un importo pari alla metà del debito residuo nei confronti dell'istituto bancario alla data di efficacia della scissione garantito da un pegno sulle azioni detenute dalla Società Scissa in Iren, a seguito della scissione e
- (ii) un nuovo contratto che disciplini la concessione a carico della Società Beneficiaria di un importo pari all'altra metà del debito residuo nei confronti dell'istituto bancario alla data di efficacia della scissione garantito da un pegno sulle azioni detenute dalla Società Beneficiaria in Iren, a seguito della scissione.

Relativamente al Contratto di Servizi, la Società Scissa ed Iren intendono procedere alla risoluzione dello stesso.

5. RAPPORTO DI CAMBIO, MODALITA' DI ASSEGNAZIONE E CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Come già riferito nelle premesse, la scissione parziale non proporzionale asimmetrica di FSU prevede l'assegnazione di metà del patrimonio di FSU (come sopra individuata) a FCT. La rimanente parte del patrimonio di FSU resterà in capo a quest'ultima il cui capitale sociale sarà integralmente detenuto dal Comune di Genova in conseguenza dell'annullamento della quota che FCT attualmente detiene nella Società Scissa.

Al Comune di Genova non verranno attribuite azioni della Società Beneficiaria FCT il cui unico socio, anche successivamente alla scissione, sarà il Comune di Torino. Poiché l'operazione di scissione ivi descritta e accettata dai Soci della Società Scissa e dal socio della Società Beneficiaria si realizza senza assegnazione di partecipazioni della Società Scissa e della Società Beneficiaria, ma solo e unicamente mediante una riduzione del capitale sociale della Società Scissa corrispondente alla partecipazione detenuta da FCT, non occorre determinare alcun rapporto di cambio.

Tenuto conto della unanime volontà dei Soci alla realizzazione dell'operazione secondo le modalità non proporzionali non si rende necessario inserire la previsione alla luce della quale ciascun socio che non approvi la scissione possa richiedere di far acquistare le proprie partecipazioni ai sensi dell'art. 2506 - bis, quarto comma, del Codice Civile.

Alle sopra riportate determinazioni si è pervenuti di comune accordo fra le parti interessate.

I soggetti interessati all'operazione in esame hanno espressamente rinunciato alla relazione degli esperti di cui all'art. 2501-sexies del codice civile.

6. DATA E VALORI DI IMPUTAZIONE CONTABILE DELLE OPERAZIONI ALLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Le operazioni della Società Scissa relative agli elementi patrimoniali assegnati alla Società Beneficiaria saranno imputate al bilancio di quest'ultima a decorrere dalla data di efficacia della scissione, come indicata dal presente Progetto di Scissione.

Le imputazioni alla Società Beneficiaria degli elementi patrimoniali attivi e passivi e delle poste del capitale netto avverranno al nominale, secondo i valori di libro con i quali i predetti elementi patrimoniali risultano iscritti nelle scritture contabili della Società Scissa.

7. TRATTAMENTI E VANTAGGI RISERVATI AD AMMINISTRATORI ED A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI

La scissione non prevede né comporta trattamenti e/o vantaggi particolari di cui ai nn. 7 e 8 dell'art. 2501-ter, comma 1, del codice civile, come richiamato dall'art. 2506-bis del codice civile.

8. DATA DI EFFICACIA DELLA SCISSIONE

La scissione avrà effetto a partire dalla data dell'ultima iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle Imprese, a norma del primo periodo del primo comma dell'art. 2506-quater del codice civile.

9. DISCIPLINA DEGLI EFFETTI FISCALI DELLA SCISSIONE

Gli effetti fiscali della scissione sono disciplinati dall'art. 173 del D.P.R. 1986/917 e successive modificazioni ed integrazioni e comportano la piena neutralità fiscale dell'operazione.

Tutti gli elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto assegnati alla Società Beneficiaria manterranno:

- nelle scritture contabili della Società Beneficiaria gli stessi valori contabili che assumevano nelle scritture contabili della Società Scissa;
- gli stessi valori già fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Scissa.

Il presente Progetto di Scissione parziale non proporzionale asimmetrica viene depositato presso la sede e pubblicato sul sito internet di entrambe le Società partecipanti alla scissione, a far data dalla sua sottoscrizione.

Le spese della procedura di scissione saranno ripartite in misura equivalente tra la Società Scissa e la Società Beneficiaria

Allegati:

- A. Statuto sociale della Società Scissa FSU conseguente alla scissione;
- B. Statuto sociale della Società Beneficiaria;
- C. Bilancio di esercizio al 31 luglio 2017 della Società Scissa FSU.

Stefano Aschieri

permane

STATUTO SOCIALE

1. DENOMINAZIONE, OGGETTO, DURATA E SEDE.

1.1 Denominazione.

- (a) È costituita la Società a responsabilità limitata denominata "Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l." o, in forma abbreviata, "FSU S.r.l.
- (b) Nell'ipotesi di socio unico si rendono applicabili le disposizioni dell'art. 2470 del codice civile.

1.2 Sede sociale.

- (a) La Società ha sede in Genova.

1.3 Oggetto sociale

- (a) La Società, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 4 comma 5 del D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di una partecipazione nel capitale di IREN S.p.A. (in seguito: "la Controllata Quotata") e in genere l'assunzione di partecipazioni in società che svolgano anche in via non esclusiva la loro attività nei seguenti campi:
- esercizio delle attività nel campo della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero, della energia elettrica e termica, del gas e delle energie in genere, sotto qualsiasi forma si presentino;
 - raccolta, trattamento, distribuzione di acqua per usi primari, industriali ed agricoli; raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche;
 - gestione dei servizi pubblici di illuminazione pubblica e semaforici;
 - gestione di impianti di produzione e distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica;
 - gestione di altri servizi a rete, ivi compresi i servizi nel campo ambientale nonché il settore delle telecomunicazioni;
 - progettazione e direzione dei lavori di costruzione di impianti nei settori sopra indicati.
- (b) La Società può compiere ogni operazione e attività che sia necessaria e/o opportuna ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa (esemplificativamente) la assunzione di finanziamenti, l'emissione di titoli di debito, e la prestazione di garanzie esclusivamente nell'interesse delle Società partecipate.

1.4 Durata della Società.

- a) La durata della Società è fissata al 31 agosto 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge.

1.5 Domicilio dei soci.

- (a) Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la Società, si intende a tutti gli effetti quello risultante dal libro soci; è onere del socio comunicare il cambiamento del proprio domicilio. In mancanza di indicazione nel libro dei soci, il domicilio si intende presso la sede sociale.



2. CAPITALE SOCIALE.

2.1 Capitale sociale.

- (a) Il capitale sociale è di Euro 175.000.000 ed è diviso in quote.
Le quote della Società sono a totale capitale pubblico.
- (b) La maggioranza assoluta del capitale sociale dovrà essere detenuta dal Comune di Genova. Eventuale aumenti di capitale dovranno essere deliberati ed attuati nel rispetto della suddetta previsione

2.2 Conferimenti.

- (a) I conferimenti, sia in sede di costituzione della Società sia in sede di aumento del capitale sociale, possono essere eseguiti anche in natura. Non sono, in ogni caso, ammessi conferimenti aventi a oggetto una prestazione d'opera o di servizi.

2.3 Diritto di opzione.

- (a) Al socio o ai soci – in caso di loro eventuale pluralità – spetta il diritto di sottoscrivere le quote emesse in sede di aumento del capitale sociale in proporzione alla percentuale di capitale da ciascuno di essi rispettivamente posseduta alla data in cui la sottoscrizione è effettuata.

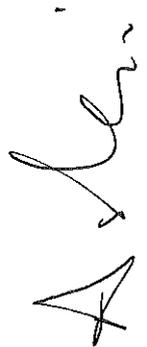
3. TITOLI DI DEBITO E STRUMENTI FINANZIARI.

- (a) La Società può emettere titoli di debito e altri strumenti finanziari anche al portatore con decisione dei soci adottata con il voto favorevole dei soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

4. TRASFERIMENTO DELLE QUOTE E DIRITTO DI PRIMA OFFERTA.

4.1 Definizioni.

- (a) Ai fini delle disposizioni contenute nel presente articolo 4, i seguenti termini ed espressioni avranno il significato loro di seguito attribuito:
- a) "controllo", "controllare" e simili espressioni: indicano i rapporti contemplati dall'articolo 2359, del codice civile e dall'art. 2, comma 1, lett. b) del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D. Lgs. 175/2016;
- b) "Titoli": indica le quote della Società, i diritti di opzione, gli warrant e ogni altro diritto convertibile in, o che dia diritto di acquistare o sottoscrivere, quote della Società;
- c) "trasferimento", "trasferire" e simili espressioni: indicano qualsiasi negozio o atto anche a titolo gratuito (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita, la donazione, la permuta, l'intestazione fiduciaria, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguano a fusione, scissione o liquidazione di società, il riporto, il prestito titoli, i trasferimenti a termine, ecc.), in forza del quale si consegua, in via diretta o indiretta, definitivamente o anche solo temporaneamente, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà, o della nuda proprietà, di Titoli ovvero la costituzione o il

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page.

trasferimento di diritti reali (pegno o usufrutto) o anche solo obbligatori su Titoli.

4.2 Diritto di prima offerta.

(a) Fermo restando quanto previsto nel successivo paragrafo 4.3, e fermo rimanendo che la presente clausola e quella di cui al successivo paragrafo 4.3 diverranno operative solo in caso di pluralità di soci, il socio che intende trasferire propri Titoli a terzi (anche soci) deve preventivamente inviare a tutti gli altri soci e, per conoscenza, all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ove sia previsto l'organo collegiale) a mezzo lettera raccomandata a.r. o p.e.c., una proposta scritta di vendita contenente l'indicazione in denaro del prezzo dei Titoli e dei relativi termini e condizioni (la "Proposta"), indicando altresì il nominativo o la denominazione del soggetto potenziale acquirente.

(b) I soci che intendono accettare la Proposta devono, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al paragrafo precedente, darne comunicazione a mezzo lettera raccomandata a.r. indirizzata al socio offerente e, per conoscenza, agli altri soci e all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove sia previsto l'organo collegiale.

(c) Nel caso in cui la Proposta venga accettata da più di un socio, i Titoli verranno attribuiti ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al capitale della Società.

(d) Nel caso in cui la Proposta non venga accettata da nessuno dei soci, il socio offerente potrà trasferire i Titoli ad uno o più terzi solo ad un prezzo non inferiore rispetto a quello indicato nella Proposta, entro i 90 (novanta) giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente paragrafo (b). Decorso tale termine senza che l'offerente abbia liberamente trasferito i Titoli, l'offerente sarà nuovamente tenuto a conformarsi a tutte le disposizioni di questo paragrafo 4.2.

4.3 Trasferimenti Infragrupo.

a) I limiti al trasferimento di Titoli previsti dal precedente paragrafo 4.2 non si applicano nel caso di trasferimento di Titoli da un socio alla sua controllante o a una sua controllata o a una controllata della stessa controllante (i "Trasferimenti Infragrupo"). L'efficacia nei confronti della Società e dei soci dei Trasferimenti Infragrupo è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni: di tali Trasferimenti Infragrupo il socio trasferente dovrà dare comunicazione scritta agli altri soci e all'Amministratore Unico o al presidente del consiglio di amministrazione della Società, ove sia previsto l'organo collegiale, almeno 30 (trenta) giorni prima del trasferimento, accludendo sia il contratto (o altro atto) che regola il trasferimento, sia la documentazione idonea a provare la sussistenza del rapporto di controllo;

b) l'eventuale successivo venir meno, in capo all'acquirente, delle qualità che hanno permesso di qualificare il trasferimento dei Titoli in suo favore come Trasferimento Infragrupo dovrà essere prevista nel contratto (o atto) di trasferimento dei Titoli quale condizione risolutiva del trasferimento, con conseguente automatico ritrasferimento al

trasferente della proprietà dei Titoli. Nel caso in cui tale ritrasferimento - per qualsiasi motivo - non dovesse avvenire e/o non dovesse essere annotato sul libro soci della Società entro 10 (dieci) giorni dal venire meno delle qualità che hanno permesso di qualificare il trasferimento dei Titoli come Trasferimento Infragrupo, oltre agli ulteriori rimedi previsti dalla legge: (a) tale trasferimento dovrà considerarsi avvenuto in violazione delle disposizioni previste dal presente Statuto; e (b) i diritti (sia amministrativi, sia patrimoniali) relativi a tali Titoli saranno automaticamente sterilizzati e non potranno essere esercitati.

5. ASSEMBLEA.

5.1 Decisione mediante deliberazione assembleare.

(a) Fatto salvo quanto previsto nel successivo paragrafo 6.1(b), le decisioni del socio o dei soci sono adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

5.1.1 Convocazione dell'assemblea.

- a) L'assemblea è convocata (anche al di fuori della sede sociale, purché in Italia) dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove sia previsto l'organo collegiale, che dovrà provvedere - anche su richiesta di un Amministratore, ove previsto l'organo collegiale, o di uno o più soci che rappresentano almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale - con avviso spedito almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza ai soci, ovvero 5 (cinque) giorni, nel caso di urgenza. Qualora il Presidente, richiesto di convocare l'assemblea, non provveda alla convocazione nei tre giorni successivi alla richiesta, la convocazione è effettuata dal Vice-Presidente
- b) L'avviso deve essere inviato a mezzo lettera raccomandata o p.e.c. ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento (quale ad esempio, lettera, telefax, email).
- c) L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. Può, inoltre, contenere l'indicazione del giorno dell'eventuale seconda convocazione; questa non può avere luogo nello stesso giorno fissato per la prima convocazione. In seconda convocazione l'assemblea delibera sulle materie che avrebbero dovuto essere trattate nella prima convocazione.
- d) In mancanza delle formalità indicate nel precedente paragrafo (a), l'assemblea è regolarmente costituita alle condizioni previste dall'articolo 2479-bis, ultimo comma, del codice civile.
- e) L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando particolari esigenze lo richiedano.
- f) L'assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione dell'organo amministrativo entro i limiti consentiti dalla legge ed in conformità alla stessa.

A. S. L. S.

5.1.2 Intervento in assemblea.

(a) Ogni socio che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta, con l'osservanza delle norme di legge.

(b) L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel caso di organo collegiale. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vice-Presidente, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dalla maggioranza dei soci intervenuti. Spetta a chi presiede l'assemblea verificare che essa sia stata regolarmente convocata, nonché condurre e regolare la discussione e determinare le modalità di votazione.

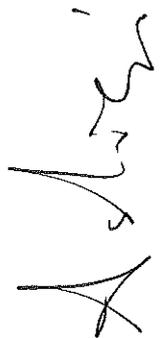
(c) È ammessa la possibilità che l'assemblea si svolga con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati in audio o in video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

(d) In particolare è necessario che:

- (i) sia consentito al Presidente dell'assemblea accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- (iii) sia consentito agli intervenuti partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- (iv) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati in audio e in video a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

(e) L'assemblea nomina, inoltre, un Segretario. Delle deliberazioni assembleari verrà redatto un apposito verbale sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario, riportato nell'apposito libro. Nei casi di legge e quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un notaio da lui incaricato.

(f) Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervenire all'assemblea e la sua regolare costituzione.



5.1.3 Quorum costitutivo e deliberativo.

(a) L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima e seconda convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentano più della metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta e, nei casi previsti dai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'art. 2479, Codice civile, con il voto favorevole dei soci che rappresentano più della metà del capitale sociale.

6. ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ.

6.1 Amministrazione della Società.

- (a) La Società è amministrata da un Organo di amministrazione che può essere un Amministratore unico o un Consiglio di amministrazione di tre membri. L'Assemblea dei soci, con delibera motivata avuto riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri.
- (b) La composizione dell'organo collegiale avviene nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012 n. 251.
- (c) I componenti dell'organo amministrativo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente in materia.
- (d) Nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi, rimborsi, indennità tra i propri componenti e determina i compensi degli amministratori investiti di particolari cariche sentite, per questi ultimi, il parere dell'organo di controllo.
- (e) L'organo amministrativo, ove collegiale, può attribuire, nei limiti disposti dall'articolo 2381 c.c., deleghe di gestione ad un solo amministratore, determinandone i poteri, salva la possibilità di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzate dall'assemblea secondo la normativa vigente in materia.
- (f) L'Organo Amministrativo dura in carica per tre esercizi, fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
- (g) L'Amministratore Unico o il Presidente e il Consiglio di amministrazione sono rieleggibili.
- (h) Il Presidente è nominato dall'Assemblea soci all'atto della nomina del Consiglio amministrazione.
- (i) La cessazione dell'Amministratore unico o del Consiglio di amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo viene ricostituito. Se nel corso del mandato viene a mancare il Presidente del Consiglio di amministrazione, i restanti componenti provvedono senza indugio alla convocazione dell'Assemblea per la nomina del sostituto, svolgendo nel frattempo i compiti di ordinaria amministrazione.
- (j) Se nel corso del mandato viene a mancare un componente del Consiglio di amministrazione diverso dal Presidente, questo provvede alla convocazione dell'Assemblea richiedendo la nomina del sostituto in conformità al precedente primo comma.
- (k) Se vengono a cessare l'Amministratore unico o tutti i componenti il Consiglio di amministrazione, l'Organo di controllo deve convocare senza indugio l'Assemblea per la ricostituzione dell'Organo amministrativo, svolgendo nel frattempo i compiti di ordinaria amministrazione.
- (l) In caso di cessazione anticipata della carica di amministratore, all'atto della sostituzione conseguente deve essere mantenuto l'equilibrio tra i generi maschile e femminile.

(m) Gli amministratori così nominati cessano dalla carica alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, unitamente agli altri amministratori.

6.2 Presidente, Vice-Presidente: nomina, legale rappresentanza, poteri e funzioni.

(a) L'Amministratore unico od il Presidente del Consiglio di amministrazione, ed in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente, ha la rappresentanza generale della Società.

(b) La rappresentanza della Società può essere attribuita anche a terzi, esclusivamente in relazione a specifici atti, mediante delibera del consiglio di amministrazione.

(c) Oltre ai compiti e ai poteri assegnatigli dal presente Statuto per la celebrazione delle assemblee, al Presidente sono attribuiti i seguenti poteri e funzioni non gestionali:

i. rappresentare la società nei confronti dei terzi e di ogni istituzione pubblica o privata, firmare gli atti e la corrispondenza sociale e comparire in nome e per conto della Società;

ii. dare esecuzione alle deliberazioni del consiglio di amministrazione; iii. convocare il consiglio di amministrazione stabilendo l'ordine del giorno, d'autonomia ovvero su richiesta di un consigliere, coordinarne e dirigerne i lavori;

iv. in particolare esercitare i poteri di rappresentanza nei confronti della controllata Quotata, adempiendo a ogni formalità necessaria secondo quanto disposto dal presente Statuto.

(d) Il Vice-Presidente avrà funzione vicaria del Presidente nel caso di sua assenza o di suo impedimento. Per tale carica non è prevista l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo.

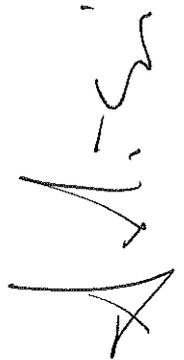
(e) Il Presidente inoltre avrà i poteri previsti nel presente Statuto dagli articoli 5.1.1(a), 6.3, 6.4, e 6.6.

6.3 Adunanze del consiglio di amministrazione.

(a) Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, su convocazione del Presidente, d'iniziativa ovvero quando ne è fatta richiesta da almeno uno dei suoi membri. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere tenute in videoconferenza o in teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione, ricevere, trasmettere e visionare documenti, intervenire oralmente in tempo reale su tutti gli argomenti.

(b) La convocazione - contenente il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare - è inviata, a cura del Presidente, ovvero dal Vice-Presidente nel caso previsto dalla successiva lettera (c), almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza con uno dei seguenti mezzi di comunicazione: lettera raccomandata, p.e.c., telegramma, email, telex o telefax. Nei casi di urgenza, il suddetto termine è ridotto a 2 (due) giorni.

(c) Qualora il Presidente, richiesto di convocare il Consiglio di Amministrazione da almeno un Amministratore (con l'indicazione delle materie da trattare e della data per la riunione), non provveda alla



convocazione nei tre giorni dalla data della richiesta, in sua vece la convocazione è effettuata dal Vice-Presidente.

(d) Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o di suo impedimento, dal Vice-Presidente.

6.4 Competenze e deliberazioni dell'Organo Amministrativo

(a) L'Organo Amministrativo investito dei più ampi poteri per la gestione della Società e ha, in particolare, il potere di compiere tutti gli atti necessari e opportuni per il compimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quanto la legge e il presente Statuto riservano alla decisione dei soci.

(b) In particolare, nel caso di organo collegiale, sono riservate alla competenza del consiglio di amministrazione, e pertanto non sono delegabili, le deliberazioni sulle seguenti materie:

- (i) atti di acquisto e di disposizione della partecipazione nella controllata Quotata;
- (ii) esercizio del voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della controllata Quotata, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 6.5;
- (iii) approvazione dei progetti di bilancio della Società.

(c) L'Amministratore unico o il Consiglio di Amministrazione è altresì competente per l'esecuzione delle operazioni la cui decisione sia dalla legge o dallo Statuto riservata ai soci.

(d) Il consiglio di amministrazione può delegare, previa autorizzazione assembleare, al Presidente e ad un solo amministratore tutte quelle materie che non siano per legge o per Statuto riservate al consiglio di amministrazione, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

(e) Fermo restando quanto previsto nel successivo articolo 6.5, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, ove previsto l'organo collegiale, sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.

6.5 Presentazione delle liste per la nomina degli amministratori e sindaci nella Controllata Quotata

(a) La nomina dei candidati da inserire nella lista presentata per l'elezione degli Amministratori della Controllata Quotata avverrà ad opera del Sindaco di Genova, mediante comunicazione scritta all'Amministratore Unico ovvero al Presidente di FSU, non oltre 60 (sessanta) giorni successivi alla fine dell'esercizio sociale della Controllata Quotata con la cui approvazione scade il mandato del Consiglio di Amministrazione della Controllata Quotata.

(b) Almeno la metà dei Candidati FSU indicati dal Comune di Genova dovrà possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli articoli 147 *ter* comma 4 e 148 comma 3 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58.

(c) Le disposizioni di cui al paragrafo 6.5 (a) si applicano *mutatis mutandis* anche per la nomina dei membri effettivi e supplenti - per quanto di



competenza del Comune di Genova – del Collegio Sindacale della Controllata Quotata.

6.6 Partecipazione ed esercizio del diritto di voto nelle assemblee della Controllata Quotata.

(a) Fermo restando quanto previsto nel precedente articolo 6.5, la decisione sul voto da esprimere in seno all'assemblea della Controllata Quotata deve essere adottata dall'Amministratore Unico o dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza prevista dal precedente articolo 6.4(e).

(b) All'Assemblea dei soci della Controllata Quotata partecipa in rappresentanza l'Amministratore Unico della Società ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o di impedimento, il Vice-Presidente.

6.7 Verbalizzazione.

(a) Le deliberazioni dell'Organo di amministrazione risultano da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dall'Amministratore Unico ovvero dal presidente e dal segretario della riunione.

7 ORGANO DI CONTROLLO

(a) L'Organo di controllo è costituito da un Sindaco unico o da un Collegio sindacale composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, così nominato dall'Assemblea. Il Sindaco unico ed i componenti del Collegio sindacale devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio della revisione legale dei conti.

(b) Nella composizione dell'organo, deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012 n. 251. Il rispetto delle quote di genere si applica anche ai sindaci supplenti. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.

(c) Il Sindaco unico – Collegio sindacale esercita anche la revisione legale dei conti, laddove questo sia consentito dalle norme di legge vigenti. In caso contrario verrà nominato in aggiunta all'organo di controllo un Revisore o una Società di Revisione con le medesime procedure previste per il Sindaco Unico.

(d) Il compenso dell'organo resterà invariato per tutta la durata dell'incarico conferito.

(e) I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali – salve diverse disposizioni di legge – e sono rieleggibili. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità prevista dalla legge e/o che non possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

8. PROSPETTO, UTILI E INFORMATIVA

8.1 Bilancio e utili

a) Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) luglio di ogni anno.



b) Alla fine di ogni esercizio, l'Amministratore Unico ovvero il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio di esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nel rispetto delle prescrizioni di legge. Il bilancio deve essere approvato dall'Assemblea entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; il bilancio può tuttavia essere approvato entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato oppure quando lo richiedano particolari esigenze.

c) Gli utili netti risultanti dal bilancio sono ripartiti come segue:

(i) il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale, fino a che non sia raggiunto il quinto del capitale sociale;

(ii) il residuo a riserva disponibile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea dei soci.

8.2 Informativa

(a) Devono essere inviati a tutti i soci il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e la relazione del Organo di Controllo, così come predisposti dall'organo amministrativo e dall'organo di controllo prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

(b) Una volta all'anno, approvati il bilancio e la relazione sulla gestione da parte dell'assemblea, l'Amministratore Unico ovvero il Presidente e il Vice-Presidente informano i soci in ordine all'andamento, anche prospettico, degli affari sociali.

9. ATTIVITA' DI CONTROLLO

9.1 Attività di controllo

(a) Il Comune di Genova esercita un controllo mediante apposita struttura designata dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Genova.

(b) La società adotta procedure di pianificazione pluriennale, previsione annuale, consuntivazione secondo tempi coerenti con le esigenze degli strumenti di programmazione finanziaria del Comune stesso e fornisce la documentazione e/o ogni altra informazione idonea nel rispetto degli obblighi di cui al Regolamento sui controlli delle società partecipate del Comune di Genova e le relative linee guida.

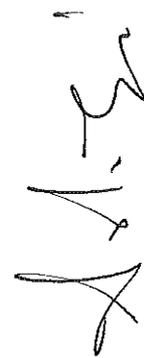
9.2 Principali obblighi di informazione e segnalazione

(a) Il presidente del collegio sindacale o il sindaco unico invia all'azionista, Comune di Genova almeno quindici giorni prima, in occasione di assemblee di soci che abbiano all'ordine del giorno operazioni di carattere straordinario o strategico, un proprio parere a corredo di una relazione dettagliata sulle motivazioni che sono alla base dell'operazione proposta.

9.3 Relazione sul governo societario

(a) La Società indica nella Relazione annuale sul governo societario gli strumenti e gli interventi adottati in tema di:

- a. conformità dell'attività societaria alle norme in tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di



- tutela della proprietà industriale o intellettuale, per quanto applicabile, con l'approvazione di specifici regolamenti interni;
- b. controllo interno, con particolare riferimento alla regolarità ed efficienza della gestione, con la strutturazione di un ufficio interno adeguato tenuto conto delle dimensioni e complessità dell'impresa sociale;
 - c. codici di condotta od etici propri od adesione a codici di condotta collettiva aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società
 - d. programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione Europea.

(b) La Relazione annuale sul governo societario da conto dell'attivazione e dei risultati raggiunti nel corso dell'esercizio di riferimento attraverso gli strumenti indicati nelle precedenti lettere. La Relazione è presentata dall'Organo amministrativo all'Assemblea dei soci per la sua approvazione.

10. SCIOGLIMENTO, LIQUIDAZIONE.

(a) Le cause di scioglimento e di liquidazione della Società sono quelle previste dalla legge. Quando si verifica una delle cause che comportano lo scioglimento della Società, l'Organo amministrativo deve provvedere senza indugio alla convocazione dell'Assemblea

(b) L'Assemblea, convocata a norma del paragrafo precedente, con la maggioranza richiesta dal Codice civile, dovrà deliberare sulla messa in liquidazione, sulla nomina e sui poteri del liquidatore.

(c) Per quanto riguarda la sostituzione o la revoca del liquidatore valgono le disposizioni stabilite in materia dall'art. 2487 del Codice civile

11. DIVIETI

(a) Ai sensi della normativa vigente, la società:

- non può corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;

- non istituisce organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.



S T A T U T O

Articolo 1 - Denominazione Sociale

É costituita una società per azioni denominata "Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A." (siglabile FCT Holding S.p.A.) a socio unico, partecipata totalmente dal Comune di Torino.

Articolo 2 - Sede

La Società ha sede in Torino.

Nei modi di legge, essa potrà istituire o sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie ed uffici sia in Italia che all'estero.

Articolo 3 - Oggetto

La Società ha lo scopo di attuare un'azione amministrativa coordinata ed unitaria per organizzare società comunali partecipate in modo efficiente, efficace ed economico.

L'oggetto sociale consiste nell'attività di:

- assunzione di partecipazioni in società di capitali prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi di interesse generale/servizi pubblici locali o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche: acquisto, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altre imprese, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, operanti nel



settore dei servizi in genere (Partecipazioni di Tipo A);

- assunzione di partecipazioni di società di capitali in possesso dei requisiti dell'in house providing costituite per la gestione dei servizi pubblici locali: acquisto, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altre imprese, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, operanti nel settore dei servizi in genere (Partecipazioni di tipo B);

- l'attività finanziaria in genere, da svolgere non nei confronti del pubblico, compreso il rilascio di garanzie, anche fideiussorie, per conto del Comune di Torino;

- l'amministrazione e la gestione per conto proprio di titoli tipici ed atipici;

- la prestazione di servizi amministrativi, contabili e tecnici in genere e la consulenza commerciale e pubblicitaria;

- la compravendita e l'amministrazione di beni mobili ed immobili;

- lo sfruttamento delle reti a banda larga finalizzate alla più ampia diffusione delle applicazioni digitali;

- la valorizzazione di software realizzato anche per conto del Comune di Torino.

Tale attività può essere finalizzata al coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario delle società partecipate; alla loro valorizzazione reddituale e patrimoniale.

La Società potrà altresì compiere attività ausiliarie ed accessorie, che consentano di sviluppare l'attività esercitata, tra le quali si elencano a mero titolo esemplificativo:

- promozione e sviluppo, anche di concerto con società controllate, collegate e/o partecipate, degli interventi finalizzati alla costituzione di raggruppamenti di imprese con altri soggetti, pubblici e privati;
- attività di studio, ricerca, analisi in materia economico e finanziaria;
- gestione per conto proprio di immobili ad uso funzionale;
- gestione di servizi informatici, di elaborazione dati;
- formazione ed addestramento di personale.

La Società potrà infine compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie funzionalmente connesse al

raggiungimento dell'oggetto sociale, utili od opportune per favorire lo sviluppo e l'estensione della società, escluse soltanto quelle attività espressamente riservate dalla legge a categorie particolari di soggetti e quelle attività attinenti a particolari materie regolate dalle leggi specifiche.

Nell'esercizio delle proprie attività, la Società avuto riguardo alle finalità pubbliche ed alla natura pubblica delle attività da assolvere, deve attenersi a principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal socio pubblico e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

Articolo 4 - Durata

La durata della Società è fissata al 31-12-2050 (trentuno dicembre duemilacinquanta) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

L'eventuale proroga della durata della società non

costituisce causa di recesso.

Articolo 5 - Domicilio

Il domicilio del socio, degli amministratori, dei Sindaci e del revisore se nominati, per i loro rapporti con la Società, è quello risultante dai Libri Sociali.

Articolo 6 - Capitale sociale - Azioni.

Il capitale sociale è di Euro 315.000.000,00 (trecentoquindicimilioni virgola zero zero), totalmente detenuto dal Comune di Torino, ed è diviso in numero 31.500 (trentunomilacinquecento) azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni che si riferiscono al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari.

La quota di partecipazione al capitale sociale dovrà essere indicata sul libro soci e le azioni sono nominative e indivisibili.

Il capitale sociale può essere aumentato sia in denaro sia mediante conferimento di beni in natura, di aziende e di rami aziendali, di crediti.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi.

In applicazione del disposto del secondo comma

dell'art. 2348 Codice Civile, è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Articolo 7 - Finanziamenti

Il Socio Unico potrà sopperire all'eventuale fabbisogno finanziario della società effettuando finanziamenti alla società medesima, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

Il Socio Unico potrà altresì effettuare versamenti in conto capitale; e la Società non è tenuta alla loro restituzione.

Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.

Articolo 8 - Controllo Analogo - Intrasferibilità della partecipazione

La Città di Torino, quale Socio Unico, esercita sulla Società medesima un controllo analogo a quello che le Amministrazioni controllanti svolgono sui propri servizi interni in conformità alla normativa vigente. Detto controllo analogo viene esercitato anche nella forma di influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della

Società.

La soggezione a tale potere costituisce elemento essenziale della Società, che rimane impegnata a fornire tutta la necessaria od utile collaborazione al fine di garantirne l'efficacia, la continuità e l'effettività, anche al fine di attuare un'azione amministrativa coordinata e unitaria.

Al fine di agevolare l'esercizio del controllo analogo, la Società fornirà ogni informazione richiesta da parte degli organi politici e degli uffici della Città di Torino, nonché invierà ogni altra informazione ritenuta utile e/o richiesta dalla normativa vigente in materia.

Sono sottoposti al controllo analogo i seguenti atti:

- 1) Piano di Gestione della Società ed i suoi aggiornamenti, accompagnato da una relazione dell'organo di amministrazione;
- 2) Bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori;
- 3) Atti di costituzione e di modifica della dotazione organica del personale;
- 4) Atti di programmazione relativi all'avvio di procedure concorsuali per l'assunzione di personale, ivi compresi i Direttori e i Dirigenti;
- 5) Atti di programmazione relativi all'attribuzione



di incarichi individuali di contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di contratto previste dalla normativa vigente. Gli atti di programmazione devono indicare espressamente che si è accertata preliminarmente l'impossibilità di ricorrere al personale interno;

6) Atti generali, quali regolamenti e deliberazioni, riguardanti l'ordinamento interno dell'Organismo;

7) Regolamenti e atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori sopra soglia comunitaria. All'attività contrattuale necessaria per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori si applica il decreto legislativo n. 50/2016 (Codice degli appalti);

8) Proposte di atti relativi alle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;

9) Proposte di atti relativi all'acquisizione/dismissione di partecipazioni a società;

10) Proposte di atti relativi alla contrazione di prestiti da parte della società;

11) Proposte di atti relativi alla emissione di obbligazioni e a tutte le operazioni di finanza

straordinaria.

La Società è a totale capitale pubblico e la partecipazione del Socio Unico Comune di Torino è incredibile.

Articolo 9 - Obbligazioni

La Società può emettere prestiti obbligazionari non convertibili, o convertibili con partecipazioni proprie o di società partecipate, con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune.

All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee speciali.

Articolo 10 - Patrimoni Destinati

La Società può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447 bis e seguenti del codice civile.

La deliberazione costitutiva è adottata dall'Assemblea Ordinaria secondo le norme del presente statuto.

Articolo 11 - Competenze dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Essa ha inderogabilmente competenza per:

- approvare il bilancio;
- nominare e revocare gli amministratori;
- nominare i sindaci ed il Presidente del Collegio sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determinare il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto e del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- deliberare sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'Assemblea ordinaria approva altresì l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

L'Assemblea ordinaria, ove ciò non sia già stato deciso dalla Città di Torino con provvedimento ai sensi dell'articolo 13 dello statuto, autorizza i seguenti atti dell'organo amministrativo:

- acquisizione di partecipazioni ad/in altri Enti o società e/o la costituzione di società controllate e/o partecipate, nonché sulla alienazione o dismissione di partecipazioni in essere nonché su altre operazioni legate alla gestione di partecipazioni, quali gli aumenti di capitale ed il ripianamento di perdite;
- acquisto o dismissioni di beni immobili;
- cessione, conferimento o scorporo di rami d'azienda;

- approvazione dei budget di esercizio e dei piani degli investimenti;
- attuazione di spese, di importo unitario superiore a Euro 200.000,00 che non siano ricomprese nei programmi annuali o pluriennali approvati dall'Assemblea, salvi i casi di spese imprevedibili ed urgenti.

Le decisioni assunte dal Socio Unico in sede assembleare saranno adottate previa assunzione di un provvedimento dispositivo in tal senso degli organi deliberativi del Socio Unico Città di Torino, secondo le rispettive competenze in materia.

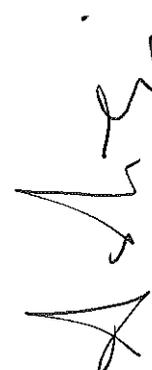
Articolo 12 - Competenze dell'Assemblea straordinaria

Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria le materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

In particolare, sono di competenza dell'Assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori e dei relativi compensi;
- la proroga della durata della Società.

Articolo 13 - Programmazione e controllo sulle società in house partecipate dalla Società e sulle società che gestiscono servizi pubblici - Nomina degli organi



delle società partecipate

Le società che gestiscono servizi pubblici locali hanno l'obbligo di comunicare alla Società gli ordini del giorno delle convocazioni dei rispettivi organi amministrativi.

Su richiesta del Socio Unico gli organi amministrativi delle società partecipate che gestiscono servizi pubblici locali saranno tenute ad inviare i documenti relativi ai verbali delle proprie adunanze, nonché gli atti relativi alle relative operazioni rilevanti quali acquisti, cessioni al di sopra del valore di Euro 150.000,00 e contratti di qualsiasi natura stipulati. La nomina degli organi amministrativi e di controllo delle partecipate della Società avviene ai sensi dell'articolo 2449 Codice Civile e cioè con decreto e/o designazione del Sindaco della Città di Torino nonché nel rispetto delle leggi vigenti che garantiscono la parità di accesso agli organi di governo.

Per quanto riguarda le Partecipazioni di tipo B detenute dalla holding, la società Holding ha obbligo di comunicare al Socio Unico Città di Torino gli ordini del giorno delle convocazioni dei relativi organi amministrativi.

Su richiesta della Città di Torino, l'organo

amministrativo sarà tenuto ad inviare i documenti relativi ai verbali delle adunanze delle società in cui il Socio Unico detiene Partecipazioni di tipo B), nonché gli atti concernenti le relative operazioni rilevanti quali acquisti, cessioni al di sopra del valore di Euro 150.000,00 e contratti di qualsiasi natura stipulati.

Al fine di garantire lo svolgimento in maniera unitaria e coordinata di determinati servizi pubblici locali, per quanto riguarda le partecipazioni detenute dalla Società, il Socio Unico Città di Torino decide con proprio provvedimento in merito a:

- strategie e politiche aziendali dei gestori di servizi pubblici locali;
- bilancio di esercizio, piano industriale e altri documenti programmatici che per statuto la Società è tenuta a trasmettere al Socio Unico Città di Torino;
- modifiche degli schemi tipo di contratti di servizio;
- modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo delle società partecipate;
- operazioni straordinarie delle società partecipate;
- operazioni sul capitale delle società partecipate.

Inoltre per le società in cui il Socio Unico Città di Torino detiene Partecipazioni di tipo B il Socio Unico

è costantemente informato in merito a:

- gestione delle risorse umane;
- attuazione del regolamento per l'acquisto di beni, servizi e forniture;
- quanto altro richiesto dalla normativa vigente.

Articolo 14 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata dagli amministratori o su richiesta del Socio Unico, in luogo anche diverso dalla sede, con qualunque mezzo di comunicazione idoneo a fornire la prova del ricevimento (almeno 8 giorni prima dell'adunanza) e ad assicurare la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare.

In mancanza, la convocazione è effettuata mediante lettera raccomandata spedita al Socio Unico almeno otto giorni liberi prima dell'adunanza nel domicilio risultante dal Libro dei Soci.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato.

In mancanza, la presidenza dell'Assemblea spetta alla persona designata dagli intervenuti.

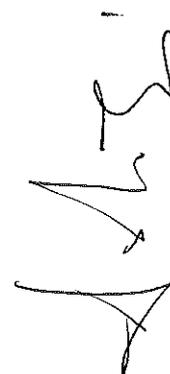
Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario, se nominato, o dal notaio.

Il verbale dell'Assemblea, anche se redatto per atto pubblico deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee.

L'Assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della Società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle Assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che:

a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e



proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante.

Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'Assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazioni sino a quel momento assunte. Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere

tempestivamente riconvocata a data successiva.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 2364, ultimo comma del codice civile.

Articolo 15 - Assemblea di seconda ed ulteriore convocazione

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda ed ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente, l'assemblea non risulti legalmente costituita.

Le assemblee in seconda ed ulteriore convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione. L'avviso di convocazione può indicare al massimo due date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

Articolo 16 -- Assemblea totalitaria.

Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è



rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa la maggioranza dei componenti sia dell'Organo Amministrativo sia del Collegio Sindacale.

In caso di assemblea totalitaria, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.

Articolo 17 - Legittimazione ad intervenire e votare alle assemblee.

Il Socio Unico è legittimato a partecipare all'Assemblea previo deposito presso la sede sociale dei propri titoli o certificati; ai fini della valida costituzione dell'Assemblea, è necessario che il Socio Unico venga regolarmente ammesso dal Presidente dell'Assemblea e sia presente per tutta la durata dell'Assemblea.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

L'azionista può farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi dell'art. 2372 del codice civile.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Articolo 18 - Presidente - Segretario dell'Assemblea - Procedimento Assembleare e verbalizzazione

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio

di Amministrazione, ove nominato, o
dall'Amministratore Unico.

In caso di assenza od impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione la presidenza è assunta dal soggetto incaricato dagli intervenuti.

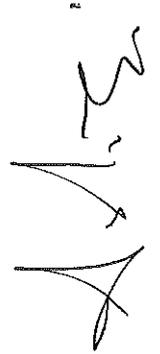
L'Assemblea nomina un segretario anche non socio.

Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio, che viene scelto dal Presidente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli interventi, le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente, nel rispetto di quanto previsto dall'eventuale regolamento assembleare, ha il potere di proporre le procedure le quali possono comunque essere modificate con il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned on the right side of the page.

e deve essere sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio.

Articolo 19 - Assemblee Speciali

Se esistono più categorie di azioni o strumenti finanziari muniti del diritto di voto, ciascun titolare ha diritto di partecipare nella Assemblea Speciale di appartenenza.

Le disposizioni dettate dalla legge in materia di assemblea straordinaria, con riferimento al procedimento assembleare, si applicano anche alle assemblee speciali ed alle assemblee degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari muniti del diritto di voto.

L'Assemblea Speciale:

- nomina e revoca il rappresentante comune ed il proprio Presidente, il quale può avere anche la funzione di rappresentante comune nei confronti della società;
- approva o rigetta le delibere dell'Assemblea generale che modificano i diritti degli azionisti appartenenti a categorie speciali, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari muniti del diritto di voto;
- delibera sulla creazione di un fondo comune per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti,

degli azionisti appartenenti a categorie speciali e dei titolari di strumenti finanziari muniti di diritti di voto e ne approva il rendiconto;

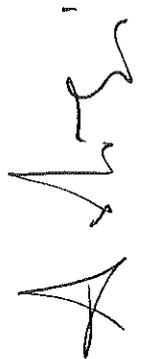
- delibera sulle controversie con le società e sulle relative transazioni e rinunce;

- delibera sulle altre materie di interesse comune.

La convocazione dell'assemblea speciale avviene su iniziativa del suo Presidente, dell'Organo Amministrativo della Società o quando ne facciano richiesta tante persone che siano rappresentative di un ventesimo dei voti esprimibili nell'assemblea stessa.

La procedura dell'Assemblea Speciale è disciplinata dalle norme di legge con riferimento alla assemblea straordinaria della società. La Società, ove sia titolare di azioni o di obbligazioni, non può partecipare alla assemblea speciale. Gli organi deputati all'amministrazione ed al controllo hanno il diritto di partecipare senza voto all'assemblea speciale.

Le delibere della assemblea speciale sono impugnabili ai sensi degli articoli 2377 e 2379 del codice civile. Ai soci spetta altresì il diritto di agire individualmente, se l'assemblea speciale non abbia deliberato in merito.



Al rappresentante comune si applicano gli articoli 2417 e 2418 del codice civile.

Articolo 20 - Composizione, nomina, sostituzione e incompatibilità dell'Organo Amministrativo

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente all'organo di amministrazione, il quale compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nel rispetto dell'interesse pubblico espresso dal socio ed in conformità con l'esercizio del controllo analogo.

La società è amministrata da un Amministratore Unico nominato dal Comune di Torino, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri - per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia - tutti nominati dal Comune di Torino ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile. La composizione dell'organo collegiale avviene nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012 n. 251.

Gli amministratori possono essere anche non soci.

Gli amministratori durano in carica per il periodo

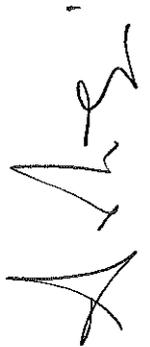
determinato dall'assemblea al momento della nomina. Gli amministratori, nominati dal Comune di Torino ai sensi dell'articolo 2449 Codice Civile, sono revocabili e sostituibili solo dal Comune stesso. I sostituti durano in carica fino alla prossima assemblea.

Nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, la sostituzione degli amministratori avviene nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 120/2011 e dal Regolamento attuativo (DPR 30/11/2012 n. 251).

Nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi ragione, la maggioranza degli amministratori, decade l'intero Consiglio; in tal caso, per nominare il nuovo consiglio l'assemblea è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica o dal collegio sindacale, il quale può nel frattempo compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è soggetta alle incompatibilità previste dalle leggi vigenti.

Inoltre i componenti dell'organo amministrativo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa



vigente in materia.

L'Amministratore Unico o i componenti del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ove nominato, sono tenuti ad osservare il divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 del codice civile, salvo autorizzazione dell'Assemblea.

Il Consiglio, ove nominato, si riunisce presso la sede sociale od altrove, anche all'estero, tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno due consiglieri.

Il Consiglio, ove nominato, viene convocato con qualunque mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento inviato cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di urgenza anche a mezzo fax con un preavviso di un giorno.

Nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può attribuire, nei limiti disposti dall'articolo 2381 del codice civile, deleghe di gestione ad un solo amministratore, determinandone i poteri, salva la possibilità di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzate dall'assemblea secondo la normativa vigente in materia.

Articolo 21 - Comitato di Indirizzo

1. Ove consentito dalla vigente normativa in materia, è istituito un Comitato di Indirizzo con funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo relativamente alla formulazione di indirizzi strategici della società.

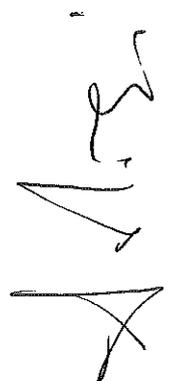
Il Comitato ha potere consultivo ma non vincolante per l'organo amministrativo.

2. Il Comitato è costituito dal Sindaco della Città di Torino o da uno o più suoi delegati, scelti tra gli Assessori pro tempore in carica, in un numero da 3 a 5 e dura in carica dalla sua costituzione fino alla scadenza del mandato del Sindaco pro tempore, salvo revoca anticipata.

Ai componenti non compete alcun compenso.

3. Per le partecipazioni in materia di servizi pubblici locali, il Comitato di Indirizzo ha inoltre funzioni consultive e propositive anche in ordine a:

- strategie e politiche aziendali dei gestori di servizi pubblici locali;
- bilancio di esercizio, piano industriale e gli altri documenti programmatici che per Statuto la società è tenuta a trasmettere al Socio Comune di Torino;
- modifiche degli schemi tipo di contratti di servizio;
- modifiche dello Statuto e dell'atto costitutivo



delle società partecipate;

- operazioni straordinarie delle società partecipate;
- operazioni sul capitale delle società partecipate.

4. Il Comitato di Indirizzo si riunisce su richiesta di uno dei suoi componenti o su convocazione dell'Organo amministrativo portante in ogni caso l'indicazione degli argomenti da trattare.

La convocazione della riunione del Comitato di Indirizzo dovrà essere trasmessa a tutti i componenti del Comitato di Indirizzo, con qualunque mezzo di comunicazione idoneo a fornire la prova del ricevimento ed almeno 2 (due) giorni di preavviso rispetto alla data prevista per la riunione, fatto salvo il caso di urgenza in cui il preavviso potrà essere previsto in almeno 24 (ventiquattro) ore.

Le riunioni potranno svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo sono regolarmente costituite con la maggioranza dei suoi componenti, che dovrà permanere per tutta la durata della riunione, e deliberano all'unanimità dei presenti.

Di ogni riunione viene redatto relativo verbale, che dovrà essere sottoscritto da tutti i presenti,

trasMESSO all'Organo Amministrativo ed al Collegio Sindacale.

Articolo 22 - Poteri di gestione e rappresentanza

L'Organo Amministrativo è investito, nel caso di Partecipazioni di tipo A, dei più ampi poteri per la gestione della società e per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione dei poteri che dalla legge o dal presente statuto sono riservati al Socio Unico.

L'Organo Amministrativo, nel caso di Partecipazioni di tipo B e nel caso di partecipazioni in società che gestiscono servizi pubblici locali esegue gli indirizzi e le decisioni assunte dalla Città di Torino.

La rappresentanza generale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta individualmente:

- all'Amministratore Unico;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato.

Articolo 23 - Compensi

Nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, l'Assemblea può attribuire agli amministratori un emolumento annuo per l'opera svolta, in misura fissa e/o in percentuale sull'utile di esercizio, nonché stabilire un accantonamento



annuo a titolo di indennità per la cessazione del rapporto, anche a mezzo di apposita polizza assicurativa.

Sempre nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, il Consiglio di Amministrazione, ove nominato, previo parere del Collegio Sindacale, può stabilire una remunerazione aggiuntiva per gli amministratori investiti di particolari cariche.

All'Amministratore Unico o ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del proprio ufficio e un compenso annuale che viene stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina nel rispetto della normativa vigente e secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Articolo 24 - Delega di attribuzioni

L'Organo Amministrativo può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate alla propria competenza dalla legge o dal presente statuto, in via collettiva o individuale, determinando i limiti della delega, nonché determinandone la durata, il compenso e le attribuzioni sulla base di specifica procura, a persone facenti parte del Consiglio se nominato od anche non facenti parte del Consiglio, quali Direttori

e dipendenti, fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa.

In caso di attribuzione di delega, il soggetto delegato deve essere scelto fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti ai componenti dell'organo amministrativo.

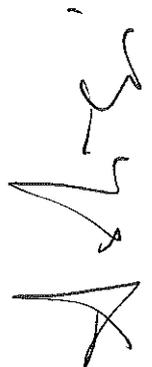
Inoltre, ai soggetti delegatari l'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione, ove nominato, eserciterà le proprie attribuzioni in adempimento dell'obbligo di assoggettamento agli indirizzi ed alle decisioni della Città di Torino previsto al precedente articolo 22, comma 2.

Può altresì nominare mandatari per operazioni determinate e per una durata limitata nel tempo senza compensi aggiuntivi.

Articolo 25 - Presidente e Amministratore Unico

In caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione, questo, qualora non vi abbia provveduto il socio, elegge tra i componenti il Presidente, determinandone contestualmente poteri ed attribuzioni, ferma restando l'attribuzione di deleghe di gestione ad un



solo amministratore come previsto dalla vigente normativa e salva l'attribuzione di deleghe al Presidente. In tal caso le deleghe di gestione al Presidente devono essere preventivamente autorizzate dall'assemblea ai sensi della normativa vigente in materia.

In alternativa l'Amministratore Unico nominato avrà funzioni operative di gestione in attuazione del budget e che non rientrano nei poteri attribuiti ad altri organi della società ed in particolare di intervento nell'assemblea delle società partecipate dalla Società.

Gli Amministratori o l'Amministratore Unico, la cui nomina è effettuata dal Comune di Comune di Torino ex articolo 2449 Codice Civile, sono revocabili in qualunque momento.

Articolo 26 - Violazioni Tributarie

Ai sensi dell'articolo 11, comma sesto, Decreto Legislativo 18 dicembre 1997 n. 472, la società è obbligata ad assumere ogni eventuale debito derivante da violazioni tributarie commesse senza dolo o colpa grave dagli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni.

La società così come le sue partecipate sono soggette all'obbligo di cui al Decreto Legislativo 231/2001,

con le modalità dallo stesso previste.

Articolo 27 - Collegio Sindacale

L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e ne determina, all'atto della nomina, il relativo compenso.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due membri supplenti.

La composizione dell'organo collegiale avviene nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012 n. 251.

Il rispetto delle quote di genere si applica anche ai sindaci supplenti. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.

Inoltre i componenti dell'organo di controllo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Collegio Sindacale resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; la cessazione del Collegio Sindacale per scadenza del termine ha effetto dal

momento in cui il collegio è stato ricostituito.

L'attività di revisione legale è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti iscritti nell'apposito registro e nominati dal Socio ex art. 2449 c.c..

L'Assemblea, all'atto di nomina del Collegio Sindacale e/o del soggetto incaricato della revisione legale, determina il compenso spettante per l'intero periodo di durata del loro ufficio ai sensi del Codice Civile.

La misura del compenso spettante al Collegio Sindacale deve rispettare gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Al fine di garantire i principi di professionalità ed indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale, il compenso spettante per l'intero periodo di durata dell'ufficio, determinato dal socio all'atto della nomina sia per la parte fissa che per la parte variabile, resta "invariato" per tutta la durata dell'incarico conferito.

Il Collegio Sindacale attesta, mediante apposita relazione, entro la data di approvazione del bilancio di ogni anno, la misura del fatturato annuo realizzato dalle società in cui il Socio Unico detenga

Partecipazioni di tipo B nell'anno precedente, per i servizi e le attività svolti per conto del Comune di Torino.

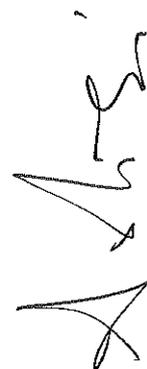
Il Collegio Sindacale riferisce con cadenza semestrale direttamente al socio pubblico sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Articolo 28 - Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti iscritti nell'apposito registro.

L'assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione legale o al revisore legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

La società di revisione o il revisore legale devono possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti in materia. In ogni caso la società di revisione legale dei conti o il revisore dei conti non devono essere legati alla società o al socio della stessa da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera



retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico.

Articolo 29 - Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 e s.m.i., è istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) nominato dall'Organo Amministrativo.

Esso può essere composto da un organo monocratico oppure da uno collegiale composto da un massimo di 3 membri nel quale sia preferibilmente presente, ove nominato, un amministratore privo di deleghe operative.

Ai sensi della normativa vigente, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza potranno altresì essere affidate al collegio sindacale.

Potranno essere nominati anche soggetti esterni alla società, fermo restando comunque il numero massimo di tre componenti dell'Organismo.

Se, nel corso della carica, uno o più membri dell'Organismo di Vigilanza cessano dal loro incarico, l'Organo Amministrativo provvede alla loro sostituzione con propria delibera. Fino alla nuova

nomina, l'Organismo di Vigilanza opera con i soli componenti rimasti in carica.

L'organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione della Società e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti possono essere riconfermati.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del d.lgs. 231/2001.

Il compenso dell'Organismo di Vigilanza è stabilito, per tutta la durata del mandato, dall'Organo Amministrativo all'atto della nomina e lo stesso Organo Amministrativo ne dà comunicazione all'Assemblea.

Articolo 30 - Bilancio e utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 30 settembre di ogni anno.

L'Organo amministrativo deve provvedere alla redazione della proposta di bilancio secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Al bilancio di esercizio debbono essere allegati

l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette Società approvati nel corso dell'esercizio.

Nella relazione al bilancio l'organo amministrativo deve altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, il Bilancio deve essere presentato ai soci per l'approvazione di esso e la decisione sulla distribuzione e riparto degli utili.

Il termine è elevato a centottanta giorni in presenza di:

- a) obbligo di redazione del bilancio consolidato;
- b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della società.

In questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428 Codice Civile la ragione della dilazione.

Gli utili netti di esercizio, risultanti dal Bilancio regolarmente approvato dai soci, dedotto il 5% (cinque per cento) da destinare alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il minimo fissato dalla legge, verranno ripartiti tra i soci in proporzione

alle rispettive partecipazioni sociali, salva diversa decisione dei soci.

I dividendi non riscossi andranno prescritti a favore del fondo di riserva dopo cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili.

Al fine di consentire un controllo più incisivo sulla gestione nonché al fine di esercitare il potere di vigilanza sulle società di cui alle Partecipazioni di tipo B che operano in regime di affidamento in house, l'organo amministrativo dovrà effettuare una rendicontazione separata volta ad evidenziare nella relazione sulla gestione, allegata al bilancio, oppure nella nota integrativa i risultati gestionali raggiunti relativamente a ciascuna società.

Articolo 31 - Scioglimento

Lo scioglimento e la liquidazione della società avranno luogo nei casi e secondo le norme di legge. Con decisione del Socio Unico, saranno determinate le modalità della liquidazione e saranno nominati uno o più liquidatori indicandone i poteri, le attribuzioni ed il relativo compenso.

I liquidatori così nominati nell'espletamento dell'incarico dovranno portare a compimento nel più breve tempo possibile la liquidazione e saranno sottoposti alla vigilanza ed al controllo del Comitato



di Indirizzo.

All'atto dello scioglimento, il Socio Unico Città di Torino sarà liquidato mediante la retrocessione di tutte le partecipazioni conferite e/o cedute.

Articolo 32 - Foro Competente

Foro competente per ogni controversia è quello di Torino.

Articolo 33 - Informativa

Fermo restando l'obbligo di comunicazione dei documenti di cui all'articolo 8 ed all'articolo 13, devono essere inviati al Socio Unico Comune di Torino:

- la proposta di budget e il piano degli investimenti;

- il progetto di bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti dall'organo amministrativo, prima dell'approvazione da parte dell'assemblea;

- il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci.

Inoltre, qualora la società predisponga situazioni periodiche infra-annuali, le stesse dovranno essere inviate al socio.

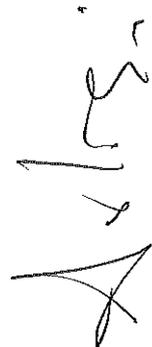
L'Amministratore Unico o il Presidente, ove nominato, è tenuto a trasmettere al socio i documenti di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della

società.

Per le Partecipazioni di tipo B e per le società che gestiscono servizi pubblici locali, l'Amministratore Unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato, convocano periodicamente, anche su richiesta del socio, gli amministratori delle società partecipate esercenti servizi pubblici locali in audizione presso il socio Comune di Torino per rendere conto sull'andamento generale della gestione del servizio pubblico locale oggetto della propria società partecipata.

Inoltre l'Amministratore Unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato, devono informare il Socio Comune di Torino periodicamente sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, raggiunti dalle società di cui alle Partecipazioni di tipo B e per le società che gestiscono servizi pubblici locali.

L'organo amministrativo è tenuto, ove richiesto dal socio, a fornire risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate I documenti e le informazioni sono accessibili ai Consiglieri del Comune di Torino, con le modalità e le forme previste dal Regolamento del Consiglio



Comunale ex articolo 34 comma 5 dello Statuto Città.
I Consiglieri del Comune di Torino hanno diritto di ottenere dalla società tutte le notizie e le informazioni in suo possesso utili all'espletamento del proprio mandato, con le modalità e le forme previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

In ogni caso, l'Organo Amministrativo è obbligato a fornire ai Consiglieri Comunali, ai sensi della normativa vigente, tutte le notizie e le informazioni richieste attraverso i competenti uffici comunali nel rispetto della disciplina e dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel rispetto della normativa vigente i Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici, comunali nonché, attraverso i medesimi uffici comunali, dalla Holding e dalle società, partecipate dalla Holding, che gestiscono pubblici servizi di interesse generale / servizi pubblici locali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato con le modalità e le forme previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

I documenti e le informazioni in possesso della società devono essere forniti, su richiesta, al Comune di Torino.

Tali documenti ed informazioni sono accessibili ai Consiglieri comunali con le modalità e le forme previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Ai sensi dell'articolo 81 comma 7 dello Statuto della Città tali diritti sono estesi anche all'Agenzia dei Servizi Pubblici Locali.

Al fine di agevolare l'esercizio del controllo analogo, la società fornirà ogni informazione ritenuta utile e/o richiesta dal socio unico e/o prevista dalla normativa vigente in materia.

Il socio unico ha diritto di consultare i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

La società procederà altresì ad inviare al socio copia dei verbali delle Assemblee ordinarie e straordinarie, copia delle convocazioni del Consiglio di Amministrazione ove nominato, nonché copia degli atti dell'Amministratore Unico o dei verbali del Consiglio di Amministrazione ove nominato.

Articolo 34 - Trasparenza Amministrativa

Al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la società pubblica sul proprio sito istituzionale i dati e le informazioni nel rispetto della normativa vigente in materia.

La Società adotta il proprio Piano Triennale Anticorruzione ai sensi della Legge n. 190/2012 ed

individua il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione secondo le indicazioni del Socio Unico Comune di Torino.

Articolo 35 - Divieti

Ai sensi della normativa vigente, la società:

- non può corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
- non istituisce organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Articolo 36 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si richiamano le disposizioni contenute nel Codice Civile e nelle altre leggi speciali vigenti in materia.

L'Amministratore Unico

(FUCINI Susanna)



711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/07/2017

**FINANZIARIA SVILUPPO
UTILITIES S.R.L.**

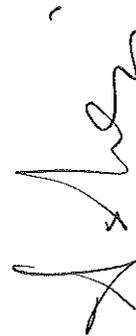
DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA DEI SANTI
GIACOMO E FILIPPO 7

Numero REA: GE - 421822

Codice fiscale: 01602020990

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Impresa in fase di aggiornamento



Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	35
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	41
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	91
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	95
Capitolo 6 - ALTRO DOCUMENTO (ALTRO DOCUMENTO)	102
Capitolo 7 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	103

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES SRL

Bilancio di esercizio al 31-07-2017

Dati anagrafici	
Sede in	GENOVA
Codice Fiscale	01602020990
Numero Rea	GENOVA 421822
P.I.	01602020990
Capitale Sociale Euro	350.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	642000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-07-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
Totale immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	684.248.765	573.748.965
Totale partecipazioni	684.248.765	573.748.965
Totale immobilizzazioni finanziarie	684.248.765	573.748.965
Totale immobilizzazioni (B)	684.248.765	573.748.965
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II - Crediti		
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	207.489	207.489
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	2.759.032
Totale crediti tributari	207.489	2.966.521
5-ter) imposte anticipate	1.658.594	1.937.492
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	88
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	0	88
Totale crediti	1.866.083	4.904.101
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	10.985.761	5.177.888
Totale disponibilità liquide	10.985.761	5.177.888
Totale attivo circolante (C)	12.851.844	10.081.989
D) Ratei e risconti	11.889	39.629
Totale attivo	697.112.498	583.870.583
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	350.000.000	350.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	36.516.340	36.516.340
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	10.296.556	9.993.219
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Totale altre riserve	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0

v.2.5.4

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES SRL

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	28.397.900	26.634.505
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	135.121.540	6.066.732
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	560.332.336	429.210.796
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.281.435	14.034.235
esigibili oltre l'esercizio successivo	122.222.428	136.426.740
Totale debiti verso banche	136.503.863	150.460.975
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	126.643	217.747
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso fornitori	126.643	217.747
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.477	218.015
esigibili oltre l'esercizio successivo	41.285	2.759.032
Totale debiti verso imprese collegate	57.762	2.977.047
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	716	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale altri debiti	716	0
Totale debiti	136.688.984	153.655.769
E) Ratei e risconti	91.178	1.004.018
Totale passivo	697.112.498	583.870.583

v.2.5.4

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES SRL

Conto economico

	31-07-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	0	616
Totale altri ricavi e proventi	0	616
Totale valore della produzione	0	616
B) Costi della produzione		
7) per servizi	139.974	322.422
14) oneri diversi di gestione	26.079	19.335
Totale costi della produzione	166.053	341.757
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(166.053)	(341.141)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	26.562.452	23.374.958
Totale proventi da partecipazioni	26.562.452	23.374.958
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	810
Totale proventi diversi dai precedenti	0	810
Totale altri proventi finanziari	0	810
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.495.761	4.132.659
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.495.761	4.132.659
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	25.066.691	19.243.109
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	110.499.800	0
Totale rivalutazioni	110.499.800	0
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	14.280.000
Totale svalutazioni	0	14.280.000
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	110.499.800	(14.280.000)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	135.400.438	4.621.968
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte differite e anticipate	278.898	(1.444.764)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	278.898	(1.444.764)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	135.121.540	6.066.732

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-07-2017	31-12-2016
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	135.121.540	6.066.732
Imposte sul reddito	278.898	(1.444.764)
Interessi passivi/(attivi)	1.495.761	4.077.361
(Dividendi)	(26.562.452)	(23.374.958)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(110.499.801)	14.280.000
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(166.054)	(395.629)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	0	0
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(166.054)	(395.629)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	0	0
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(250.641)	(13.432)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	27.741	9.271
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	0	(14.280.000)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(222.900)	(14.284.161)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(388.954)	(14.679.790)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.331.477)	(5.677.444)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	26.562.452	23.374.958
(Utilizzo dei fondi)	0	0
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	24.230.975	17.697.514
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	23.842.021	3.017.724
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0

v.2.5.4

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES SRL

Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	0	0
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(14.034.148)	7.952.987
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.000.000)	(10.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(18.034.148)	(2.047.013)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	5.807.873	970.711
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.177.888	4.207.177
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.177.888	4.207.177
Di cui non liberamente utilizzabili	0	70.711
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	10.985.761	5.177.888
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.985.761	5.177.888
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-07-2017

Nota integrativa, parte iniziale

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata al fine di recepire il D.Lgs N. 139/2015. Tale decreto legislativo ha disposto che l'Organismo Italiano di Contabilità aggiornasse i principi contabili nazionali sulla base delle disposizioni contenute nel decreto stesso e delle novità da esso apportate al Codice Civile.

In data 12 Maggio 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato di modificare lo Statuto sociale all'art. 8.1. lettera a), modificando la data di chiusura degli esercizi sociali al 31 luglio di ogni anno. Pertanto, l'esercizio 2017, che si è aperto il 1 gennaio 2017, si è chiuso il 31 luglio 2017.

Si segnala pertanto che i periodi contabili esposti nel presente bilancio (vale a dire 01/01/2017 – 31/07/2017 e 01/01/2016 - 31/12/2016) non sono immediatamente confrontabili tra loro in quanto hanno durate non omogenee.

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto in conformità agli artt. 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo i principi di redazione dettati dall'art. 2423 bis, commi I e I bis e i criteri di valutazione di cui all'art. 2426.

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, precedute da numeri arabi, sono state redatte, ai sensi del 2°, 3° e 4° comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, in relazione alla natura dell'attività esercitata.

Il rendiconto finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425 ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 16 commi 7 e 8 del D.Lgs. 213/1998 e dell'art. 2423 comma 6 del Codice Civile il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali.

La presente nota è composta da tre parti: nella prima sono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio; nella seconda, sono descritte e commentate le principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, delle voci di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, comprendendo le informazioni richieste dall'art. 2427 e dal 2427 bis del Codice Civile; nella terza, sono fornite le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex artt. 2424 e 2425 c.c., eccetto che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio.

Si segnala che la ripartizione per area geografica dei crediti e dei debiti non è significativa.

Il bilancio evidenzia valori espressi in unità di euro.

Le informazioni sugli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio vengono fornite in nota integrativa; le informazioni sulla situazione della società, sull'attività svolta, sui rapporti con parti correlate e sull'evoluzione della gestione vengono fornite nella relazione sulla gestione.

BILANCIO CONSOLIDATO

Conseguentemente alla fusione di ENIA in IRIDE avvenuta nell'anno 2010 la quota di partecipazione di FSU in IREN S.p.A. è variata e al 31 luglio 2017 risulta pari al 33,30% del capitale sociale complessivo, equivalente al 35,54% del capitale sociale ordinario. Pertanto non è richiesta la predisposizione del bilancio consolidato. Il patto parasociale stipulato da FSU e dai soci pubblici ex ENIA prevede il controllo congiunto della società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, ove venivano già adottati i nuovi principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità al fine di recepire le disposizioni contenute nel D. Lgs 139/2015; quest'ultimo decreto ha integrato e modificato il Codice Civile con riferimento alle norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Le modifiche legislative sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2016.

Inoltre si rileva che, con riferimento alla comparazione dei dati, i saldi di bilancio al 31 luglio 2017 e al 31 dicembre 2016 non sono immediatamente confrontabili tra loro in quanto i due esercizi contabili hanno durate non omogenee.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione immateriale viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in un periodo di cinque anni e sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono relative a licenze d'uso software ammortizzate in tre anni.

Immobilizzazioni finanziarie

La partecipazione in IREN S.p.A. derivante dal conferimento da AEM Torino S.p.A. e da AMGA S.p.A. è iscritta al valore di perizia ed i successivi incrementi sono determinati sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. L'importo iscritto in bilancio viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui la partecipata abbia subito perdite ed il valore recuperabile delle stesse, determinabile in base ai flussi reddituali futuri, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata e ciò sia confermato dalle prospettive reddituali future.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati a fronte di perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla data del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella Nota Integrativa, nella parte di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono date informazioni aggiuntive od integrative.

Il fondo imposte differite accoglie le imposte che, pur essendo di competenza del periodo, si renderanno esigibili solo in esercizi successivi, per effetto dell'esistenza di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore alla stessa attribuito ai fini fiscali.

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica, tramite l'accertamento dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i proventi e oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza temporale;
- i dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Fino al 31 dicembre 2015, i dividendi ricevuti venivano contabilizzati secondo il criterio della maturazione. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera retroattiva dal bilancio chiuso al 31/12/2016.

Imposte sul reddito

Il calcolo delle imposte è determinato sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto nel principio contabile n. 25 elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stanziati in bilancio le imposte differite. Il loro computo trae origine dalle differenze temporanee tra il risultato prima delle imposte determinato senza "interferenze" fiscali e l'imponibile fiscale.

Le imposte differite generatesi nel periodo sono indicate nel conto economico in un'apposita linea della voce "Imposte sul reddito del periodo", in quanto dette imposte, al pari di quelle correnti, sono considerate oneri del periodo. Più in particolare, le imposte anticipate sono iscritte nella predetta voce con segno negativo in quanto concorrono con tale segno ad identificare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza per l'esercizio in chiusura.

Le imposte anticipate di periodi precedenti relative a costi dedotti nel periodo in oggetto, sono riversate nell'esercizio mediante imputazione nella voce imposte del conto economico.

Eventuali imposte differite generatesi in esercizi precedenti sono contabilizzate nella voce "Imposte".

Le imposte differite sono calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Nota integrativa, attivo**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Immobilizzazioni****B) IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali****D) Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali iscritte negli anni precedenti erano relative ai costi di impianto e di ampliamento riferiti alle spese per la costituzione della società e per gli adempimenti societari conseguenti all'accordo tra i Comuni di Genova e Torino del 30 gennaio 2006.

La voce non risulta valorizzata al 31 luglio 2017 (non valorizzata anche al 31 dicembre 2016) in quanto le immobilizzazioni sono state completamente ammortizzate in base ad una vita utile di 5 anni.

Immobilizzazioni finanziarie**III) Immobilizzazioni finanziarie****Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati**

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	573.748.965	573.748.965
Valore di bilancio	573.748.965	573.748.965
Variazioni nell'esercizio		
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	110.499.800	110.499.800
Totale variazioni	110.499.800	110.499.800
Valore di fine esercizio		
Costo	684.248.765	684.248.765
Valore di bilancio	684.248.765	684.248.765

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

1. Partecipazioni

migliaia di euro

	Capitale sociale	Risultato del periodo	Patrimonio Netto	% di possesso	Quota di patrimonio netto	Valore a bilancio al 31 /07/2017
Collegate						
IREN S.p.A. (1)	1.276.226	88.257	1.604.935	33,30	534.443	684.249
Totale						684.249

(1) Dati di bilancio al 31 dicembre 2016

FSU possiede n. 424.999.233 azioni di IREN S.p.A., società quotata alla Borsa Valori di Milano.

Le azioni possedute derivano dal conferimento originale conseguente all'atto di fusione per incorporazione di AMGA Spa in AEM Torino Spa avente efficacia a far data dall'iscrizione dell'atto medesimo nel Registro delle Imprese di Torino, avvenuta in data 31/10/2006.

Il costo originario di acquisizione della partecipazione era stato pari a 1,96 euro per azione.

Nell'esercizio 2011, sia per il peggioramento degli scenari di mercato, sia perché IREN S.p.A. e il Gruppo IREN avevano chiuso i propri bilanci in perdita rispettivamente per 57 e 99 milioni di euro, gli Amministratori, con il supporto di esperti esterni, avevano proceduto alla verifica del valore della partecipazione; la valutazione aveva portato all'individuazione di un range di valori ricompreso tra un minimo di 1,28 ed un massimo di 1,36 euro per azione.

Conseguentemente gli Amministratori di FSU avevano ritenuto di adeguare il valore unitario della partecipazione da 1,96 a 1,35.

Nel bilancio dell'esercizio 2011 la partecipazione di FSU in IREN S.p.A. risultava pertanto iscritta nelle Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni in società collegate per un valore complessivo di 573.748.965 euro, registrando nell'anno una svalutazione pari a 257.942.929 euro.

Nell'esercizio 2012 si era provveduto nuovamente a conferire un incarico ad esperti esterni per un'ulteriore verifica della valutazione della partecipazione medesima.

In tale sede non era stata attribuita rilevanza alla quotazione di borsa del titolo IREN, ritenendo scarsamente segnalatico il valore dei prezzi di borsa nell'allora specifico contesto di mercato.

In conseguenza delle analisi svolte era emerso un range di valori compreso tra un minimo di 1,21 e un massimo di 1,51 euro per azione. A fronte della rinnovata documentazione a supporto, gli Amministratori della società avevano confermato il valore iscritto a bilancio per l'esercizio 2012.

In occasione della chiusura del bilancio dell'esercizio 2013, gli Amministratori della società avevano ritenuto non strettamente necessaria l'effettuazione di un nuovo esercizio valutativo in considerazione del valore di borsa del titolo IREN che, in prossimità della data di approvazione del progetto di bilancio della FSU S.r.l, non si discostava in maniera significativa dal valore medio di carico iscritto a bilancio.

Analoga considerazione è stata effettuata in occasione della predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, in quanto il valore di borsa del titolo IREN in data 22 maggio 2015 ammontava ad Euro

1,33 per azione, di poco inferiore al valor medio di iscrizione della partecipazione. Il prezzo medio dell'azione nel corso del 2014 è stato pari a 1,09 euro per azione.

Nel corso del 2015 il prezzo medio dell'azione è risultato pari a 1,30 euro per azione avendo toccato il massimo di 1,52 euro per azione il 20 ottobre ed il minimo di 0,87 euro per azione il 12 gennaio.

La quotazione del titolo IREN alla data di approvazione del bilancio 2015 era pari a 1,44 euro per azione risultando pertanto superiore al valore di carico pari a euro 1,35. Gli Amministratori non hanno ritenuto di operare alcuna rivalutazione.

Nel 2016 il prezzo medio è stato di 1,48 euro per azione, con un massimo di 1,67 euro per azione rilevato il 30 maggio ed un minimo di 1,27 euro per azione il 5 febbraio. La quotazione del titolo IREN alla data di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 è stata pari a 1,91 euro. Anche in questo esercizio gli Amministratori non hanno ritenuto di operare alcuna rivalutazione.

Nel corso dei primi sette mesi del 2017 il FTSE Italia All-share (il principale indice di Borsa Italiana), ha riportato una crescita pari a circa l'11,5% legata principalmente al recupero dei titoli bancari, che avevano invece penalizzato il trend nel 2016 e guidata da un generale incremento degli indici delle Borse mondiali. In tale scenario il titolo IREN cresce di circa il 36,2%, registrando la migliore performance fra i competitor più diretti.

Il titolo IREN a fine luglio 2017 si è attestato a 2,15 euro per azione, con volumi medi nel primo semestre dell'anno pari a circa 2,4 milioni di pezzi giornalieri.

Nello stesso periodo il prezzo medio è stato di 1,87 euro per azione avendo toccato il massimo dalla nascita di Iren (2,20 euro per azione) il 14 giugno ed il minimo dell'anno (1,54 euro per azione) il 4 gennaio.

In considerazione del miglioramento dei risultati del Gruppo IREN gli Amministratori, con il supporto di un esperto esterno, hanno quindi proceduto ad una verifica circa la necessità di ripristinare in tutto o in parte il valore originario della partecipazione, secondo criteri omogenei rispetto ai motivi che avevano condotto alla svalutazione nell'anno 2011.

L'analisi valutativa è stata svolta applicando i criteri previsti dalla più accreditata dottrina accademica e dalla prassi professionale per simili fattispecie e si è fondata su analisi fondamentali e metodologie di mercato. In particolare la valutazione è stata sviluppata sulla base delle seguenti metodologie:

- metodo basato sui flussi economici;
- metodo basato sui flussi finanziari;
- valore del titolo nel corso degli ultimi 12 mesi;
- i multipli di mercato di un campione di imprese comparabili.

Lo studio ha portato all'individuazione, attraverso l'utilizzo dei metodi finanziari ed economici, di un range di valori da un minimo di 1,51 ad un massimo di 1,70 euro per azione.

Coerentemente con le valutazioni precedenti non è stata attribuita rilevanza alla quotazione di borsa del titolo IREN: tali metodi sono stati utilizzati quali metodi di controllo.

Conseguentemente gli Amministratori di FSU, vista la documentazione di supporto fornita dall'esperto esterno, che attesta il venir meno delle condizioni che avevano determinato la svalutazione, hanno ritenuto di ripristinare in parte il valore unitario della partecipazione, a 1,61 euro, quale valore medio ottenuto dall'applicazione dei metodi che si basano sui criteri economici e finanziari.

Si precisa che tale valore unitario non rappresenta l'espressione di un fair value, rinvenibile, ad esempio, direttamente dalle quotazioni di mercato ad una determinata data, bensì è una valutazione prudenziale della partecipazione condotta secondo le prescrizioni impartite in materia di principi contabili nazionali che prevedono di verificare il venir meno delle ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo a iscrivere la partecipazione stessa ad un valore inferiore al costo a causa della presenza di perdite durevoli.

Pertanto nel presente bilancio la partecipazione di FSU in IREN S.p.A. è iscritta nelle Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni in società collegate per un valore complessivo di 684.248.765 euro, ottenuto attraverso un ripristino di valore di 110.499.800 euro.

Si precisa infine che tale rivalutazione non è soggetta a imposizione fiscale in considerazione della circostanza che il costo fiscale della partecipazione, ai fini fiscali, è rimasto nel tempo immutato nell'importo di 1,96 euro per azione.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
IREN SPA	REGGIO EMILIA	07129470014	1.276.225.677	88.256.759	1.604.935.481	534.443.515	33,30%	684.248.765
Totale								684.248.765

Attivo circolante

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti iscritti nell'attivo circolante

II) Crediti

I crediti esposti in bilancio sono relativi a soggetti nazionali e al 31 luglio 2017 non sono presenti crediti espressi in valuta diversa dall'euro.

3) Crediti verso imprese collegate

Fino al 31 dicembre 2015 la voce era valorizzata con riferimento ai dividendi da ricevere dalla società Iren S.p.A. A seguito del cambiamento di principio contabile avvenuto con decorrenza 1 gennaio 2016 la contabilizzazione del credito va effettuata nell'esercizio in cui viene maturato il diritto alla riscossione. Al 31 luglio 2017 la voce non risulta valorizzata in quanto la Società nel mese di giugno 2017 ha già registrato l'incasso del credito per dividendi deliberati nel 2017 dall'Assemblea dei Soci di Iren S.p.A. e maturati con riferimento all'esercizio 2016.

5.bis) Crediti tributari

La voce ammonta complessivamente a 207.489 euro (2.966.521 euro al 31 dicembre 2016). La quota esigibile entro l'esercizio successivo ammonta a 207.489 euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016) ed è relativa a crediti verso l'Erario per anticipi Ires. La quota esigibile oltre l'esercizio ammontava nell'esercizio precedente a euro 2.759.032 ed era riferita a crediti verso l'Erario per rimborso Ires a seguito deduzione Irap riferiti agli anni 2007-2009, periodo in cui FSU era capofila nel consolidato fiscale. Tale credito è stato ceduto a Iren S.p.A., tramite scrittura privata autenticata, in data 31 luglio 2017, estinguendo contestualmente il collegato debito di pari importo verso la stessa IREN S.p.A..

5.ter) Imposte anticipate

Ammontano a 1.658.594 euro (1.937.492 euro al 31 dicembre 2016); per ulteriori informazioni si veda la specifica tabella nel paragrafo relativo al commento delle imposte sul reddito.

5.querter) Crediti verso altri

La voce non è valorizzata al 31 luglio 2017. Al 31 dicembre 2016 ammontava a 88 euro e si riferiva agli interessi maturati sul conto corrente bancario, accreditati nell'esercizio 2017.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**Crediti - Distinzione per scadenza**

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.966.521	(2.759.032)	207.489	207.489	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.937.492	(278.898)	1.658.594			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	88	(88)	0	0	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.904.101	(3.038.018)	1.866.083	207.489	0	0

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**Crediti - Ripartizione per area geografica**

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	ITALIA	Totale
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	207.489	207.489
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.658.594	1.658.594

Area geografica	ITALIA	Totale
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.866.083	1.866.083

Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide

Ammontano a 10.985.761 euro (5.177.888 euro al 31 dicembre 2016) e sono relative a depositi bancari. Le ragioni dell'incremento sono ricavabili dal Rendiconto Finanziario.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.177.888	5.807.873	10.985.761
Totale disponibilità liquide	5.177.888	5.807.873	10.985.761

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

2. Risconti attivi

Ammontano a 11.889 euro (39.629 euro al 31 dicembre 2016) e sono relativi a risconti attivi su spese d'assicurazione per responsabilità civile amministratori.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	39.629	(27.740)	11.889
Totale ratei e risconti attivi	39.629	(27.740)	11.889

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	Assicurazioni	11.889
Totale		11.889

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

PASSIVO

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO

I) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 350.000.000 euro, interamente versato.

Al 30 aprile 2006 il capitale sociale era pari a euro 130.000 interamente versato e sottoscritto da parte del Comune di Genova.

Con Assemblea straordinaria del 29 marzo 2006 è stato deliberato un aumento di capitale a seguito dei conferimenti di azioni AMGA e AEM Torino da parte rispettivamente del Comune di Genova e del Comune di Torino fino a 349.870.000 euro così suddiviso: 174.870.000 euro attribuiti al Comune di Genova e 175.000.000 euro attribuiti al Comune di Torino cosicché, considerata la partecipazione già detenuta in FSU dal Comune di Genova per 130.000 euro, ciascuno dei due Soci viene a detenere una quota complessiva in FSU di Euro 175.000.000, pari al 50% del capitale sociale.

II) Riserva da sovrapprezzo emissione azioni

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni ammonta a 36.516.340 euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016). Tale riserva era derivante per 10.480.255 euro dal conferimento citato di azioni di AMGA da parte del Comune di Genova e per 151.605.836 euro dal conferimento citato di azioni di AEM Torino da parte del Comune di Torino. Nell'esercizio 2012 era stata utilizzata a copertura parziale della perdita esercizio 2011 per 125.569.751 euro, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2012.

IV) Riserva legale

Al 31 luglio 2017 la riserva legale ammonta a 10.296.556 euro (9.993.219 euro al 31 dicembre 2016), costituita con delibera assembleare del 5 luglio 2006 a seguito della destinazione dell'utile del primo esercizio della società e incrementatasi come segue:

- 1.032.036 euro con delibera assembleare del 24 maggio 2007
- 1.437.998 euro con delibera assembleare del 26 giugno 2008
- 1.374.714 euro con delibera assembleare del 29 giugno 2009
- 1.479.584 euro con delibera assembleare del 28 giugno 2010
- 1.464.523 euro con delibera assembleare del 28 giugno 2011
- 738.551 euro con delibera assembleare del 2 luglio 2013
- 756.086 euro con delibera assembleare del 30 giugno 2014

- 767.145 euro con delibera assembleare del 2 luglio 2015
- 896.610 con delibera assembleare del 27 giugno 2016
- 303.337 euro con delibera assembleare del 12 maggio 2017.

Nei prospetti di seguito riportati vengono analizzate le voci di patrimonio netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VII) Altre riserve

La voce altre riserve è pari a zero (invariata rispetto al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2011 ammontava ad euro 108.208.854 e si riferiva alla riserva straordinaria. Quest'ultima era stata trasferita alla società al momento della scissione da S.P.Im. S.p.A. per euro 109.376.000. In sede di destinazione dell'utile del primo periodo del 2006 era stata distribuita per euro 1.167.146. E' stata poi completamente utilizzata a copertura della perdita 2011, come da delibera dell'Assemblea del 28 giugno 2012.

VIII) Utili portati a nuovo

Tale voce, alimentata dalla destinazione dell'utile degli esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016, ammonta al 31 luglio 2017 ad euro 28.397.900. E' passata da 42.973.865 euro indicati nel bilancio ufficiale al 31 dicembre 2015 a 20.746.405 euro nella versione riesposta alla medesima data per effetto della modifica del criterio di contabilizzazione dei dividendi secondo il disposto del principio contabile OIC 21 che nel rinnovato rispetto del criterio di cassa ha comportato una traslazione temporale degli effetti economici della contabilizzazione, riallineati attraverso l'utilizzo di tale riserva comportando un decremento pari a euro 22.227.460 euro.

La riserva nel corso del periodo gennaio – luglio 2017 è stata incrementata per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 per un importo di 1.763.395 euro.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	350.000.000	0	0	0	0	0		350.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	36.516.340	0	0	0	0	0		36.516.340
Riserve di rivalutazione	0	-	-	-	-	-		0
Riserva legale	9.993.219	0	0	303.337	0	0		10.296.556

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Riserve statutarie	0	-	-	-	-	-		0
Altre riserve								
Totale altre riserve	0	-	-	-	-	-		0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	-	-	-	-	-		0
Utili (perdite) portati a nuovo	26.634.505	0	0	1.763.395	0	0		28.397.900
Utile (perdita) dell'esercizio	6.066.732	4.000.000	0	0	0	2.066.732	135.121.540	135.121.540
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-	-	-	-		0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	-	-	-	-	-		0
Totale patrimonio netto	429.210.796	4.000.000	0	2.066.732	0	2.066.732	135.121.540	560.332.336

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	350.000.000			350.000.000	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	36.516.340	CAPITALE	A, B, C	36.516.340	0	0
Riserve di rivalutazione	0			-	-	-
Riserva legale	10.296.556	UTILI	B	10.296.556	0	0
Riserve statutarie	0			-	-	-
Altre riserve						
Totale altre riserve	0			-	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0			-	-	-
Utili portati a nuovo	28.397.900	UTILI	A, B, C	28.397.900	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0			-	-	-
Totale	425.210.796			425.210.796	0	0
Quota non distribuibile				396.812.896		
Residua quota distribuibile				28.397.900		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Debiti

D) DEBITI

I debiti esposti in bilancio sono relativi a soggetti nazionali e al 31 luglio 2017 non sono presenti debiti espressi in valuta diversa dall'euro.

I debiti ammontano complessivamente a 136.688.984 euro (153.655.769 euro al 31 dicembre 2016) e comprendono:

- 136.503.863 euro (150.460.975 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti verso banche a breve termine per 14.281.435 euro (14.034.235 euro al 31 dicembre 2016) e a lungo termine per 122.222.428 euro (136.426.740 euro al 31 dicembre 2016) e più precisamente da 1 a 5 anni per euro 58.513.056 e oltre i 5 anni per euro 77.990.807. I debiti verso banche originano dal contratto di finanziamento con Banca Intesa San Paolo S.p.A., stipulato nel 2016 da parte di FSU con scadenza 15 luglio 2026 – tasso fisso nominale annuo dell'1,60%;
- 126.643 euro (217.747 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti verso fornitori;
- 41.285 euro (2.953.978 al 31 dicembre 2016) relativi a debiti a lungo termine verso IREN S.p.A. per rimborsi Ires, a seguito deduzione Irap, riferiti agli anni 2007-2009;
- 16.477 euro (23.069 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti commerciali a breve termine verso IREN S.p.A. per la fornitura di servizi aziendali;
- 716 euro (non presenti al 31 dicembre 2016) relativi a debiti tributari relativi al versamento di ritenute d'acconto.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	150.460.975	-13.957.112	136.503.863
Debiti verso fornitori	217.747	-91.104	126.643
Debiti verso imprese collegate	2.977.047	-2.919.285	57.762
Altri debiti	0	716	716
Totale	153.655.769	-16.966.785	136.688.984

Variazioni e scadenza dei debiti

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	150.460.975	(13.957.112)	136.503.863	14.281.435	122.222.428	77.990.807

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	217.747	(91.104)	126.643	126.643	0	0
Debiti verso imprese collegate	2.977.047	(2.919.285)	57.762	16.477	41.285	0
Altri debiti	0	716	716	716	0	0
Totale debiti	153.655.769	(16.966.785)	136.688.984	14.425.271	122.263.713	77.990.807

Suddivisione dei debiti per area geografica

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	ITALIA	Totale
Debiti verso banche	136.503.863	136.503.863
Debiti verso fornitori	126.643	126.643
Debiti verso imprese collegate	57.762	57.762
Altri debiti	716	716
Debiti	136.688.984	136.688.984

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	136.503.863	136.503.863
Debiti verso fornitori	126.643	126.643
Debiti verso imprese collegate	57.762	57.762
Altri debiti	716	716
Totale debiti	136.688.984	136.688.984

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e di ricavi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

I ratei passivi sono pari a 91.178 euro (1.004.018 euro al 31 dicembre 2016) e sono relativi a quote di interessi sul mutuo rinegoziato nel mese di agosto 2016. Il valore al 31 dicembre 2016 si riferiva alla quota del periodo 15 luglio 2016-31 dicembre 2016, mentre il valore al 31 luglio 2017 è riferito al solo periodo 15 luglio 2017-31 luglio 2017.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.004.018	(912.840)	91.178
Totale ratei e risconti passivi	1.004.018	(912.840)	91.178

Composizione dei ratei passivi:

	Descrizione	Importo
	Interessi su mutui	91.178
Totale		91.178

Nota integrativa, conto economico**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Valore della produzione****A) VALORE DELLA PRODUZIONE****Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività****1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017, così come nell'esercizio 2016.

5) Altri ricavi e proventi

Non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017. Nell'esercizio 2016 ammontavano a 616 euro.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri			
Altri ricavi e proventi	616	-616	0
Totale altri	616	-616	0
Totale altri ricavi e proventi	616	-616	0

Costi della produzione**B) COSTI DELLA PRODUZIONE**

Si precisa che data la natura dell'attività svolta dalla Società l'IVA risulta indetraibile e pertanto viene sommata ai singoli costi.

7) Per servizi

Il totale delle spese per servizi ammonta a 139.974 euro (322.422 euro nell'esercizio 2016) e si riferisce a:

- 40.707 euro (69.784 euro nell'esercizio 2016) per compensi ai sindaci;

- 34.465 euro (48.439 euro nell'esercizio 2016) per prestazioni professionali amministrative e notarili;
- 27.741 euro per assicurazioni relative alla responsabilità civile degli Amministratori (56.826 euro nell'esercizio 2016);
- 22.421 euro (48.721 nell'esercizio 2016) per la fornitura di servizi aziendali resi da IREN S.p.A.;
- 10.370 euro (21.960 euro nell'esercizio 2016) per compensi alla società di revisione relativi alla revisione al bilancio;
- 10.363 euro (13.851 euro nell'esercizio 2016) per compensi ad amministratori;
- 379 euro (510 euro nell'esercizio 2016) per spese bancarie.

L'ammontare totale delle spese per servizi ricomprende anche insussistenze attive su costi stimati in esercizi precedenti per euro 6.533 e sopravvenienze passive su stime di costi amministrativi anni precedenti per euro 61 (nell'esercizio 2016 si sono registrate sopravvenienze passive su costi amministrativi per euro 61.531 euro).

Nell'esercizio 2016 erano presenti 800 euro per contributi INPS non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017.

14) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 26.079 euro (19.335 euro nell'esercizio 2016) e sono relativi a imposte di bollo e di registro per 21.424 euro (14.375 euro nell'esercizio 2016), a oneri vidimazione libri obbligatori per 516 euro (invariato rispetto all'esercizio 2016), a tasse e diritti pagati alla CCIAA per 120 euro (365 euro nell'esercizio 2016), a tasse varie per 4.014 euro (3.829 euro nell'esercizio 2016) e ad ammende e sanzioni per 5 euro (non presenti nell'esercizio 2016).

Nell'esercizio 2016 erano inoltre valorizzati 250 euro relativi alla chiusura di un debito relativo ad esercizi precedenti.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Composizione dei proventi da partecipazione

15) Proventi da partecipazioni

I proventi da partecipazioni, pari a 26.562.452 euro (23.374.958 euro nell'esercizio 2016), derivano dal dividendo pari a 0,0625 euro per azione, maturato sulle n. 424.999.233 azioni di IREN S.p.A. e deliberato dall'Assemblea dei soci di IREN S.p.A. del 20 aprile 2017.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

16) Altri proventi finanziari**d4) Proventi diversi da altri**

Non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017. Nell'esercizio 2016 ammontavano a 810 euro ed erano relativi a interessi su conti correnti bancari.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Sono pari a 1.495.761 euro (4.132.659 euro nell'esercizio 2016) e sono relativi a interessi passivi verso Banca Intesa per euro 1.418.637 (4.078.171 euro nell'esercizio 2016) e a commissioni di strutturazione conseguenti alla rinegoziazione del finanziamento per 77.124 euro (54.488 euro nell'esercizio 2016).

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	1.495.761
Totale	1.495.761

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE****18) Rivalutazioni**

Nell'esercizio è stato effettuato un ripristino di valore della partecipazione iscritta nell'attivo pari a 110.499.800 euro, per portare il valore di carico a 1,61 euro contro 1,35 euro dell'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni vedere i commenti alla voce Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni.

19) Svalutazioni

Non valorizzate nel periodo gennaio – luglio 2017. Nell'esercizio 2016 la voce ammontava a euro 14.280.000 ed era riferita agli oneri per estinzione del derivato stipulato con Goldman Sachs Inc. in data 22 maggio 2007.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**20) Imposte sul reddito del periodo**

Ammontano a 278.898 euro (positive per 1.444.764 euro nell'esercizio 2016) e sono relative a imposte anticipate per 4.976 euro (1.298.648 euro nell'esercizio 2016) e all'utilizzo di imposte anticipate corrisposte in precedenti esercizi per 283.874 euro (175.290 euro nell'esercizio 2016). Nell'esercizio 2016 erano presenti utilizzi di imposte differite accantonati in esercizi precedenti per 321.406 euro.

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'agevolazione ACE riportabile residua, pari ad euro 5.403.522, in base alle previsioni oggi possibili e agli utilizzi effettuati, si ritiene probabile il recupero della stessa mediante la compensazione con il proprio reddito imponibile, pertanto sulla stessa sono state calcolate le imposte anticipate.

Infine, con riferimento a rivalutazioni e realizzazioni di plusvalenze, si ricorda che i maggiori valori non sono soggetti a imposizione fiscale fino al valore di cessione o della partecipazione rivalutata pari al valore fiscale della partecipazione stessa pari a 1,96 euro per azione.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva Ires.

Importi in euro

	01/01/2017 31 /07/2017	01/01/2016 31 /12/2016
A) Risultato prima delle imposte	24.900.637	4.621.968
B) Onere fiscale teorico (aliquota 2016: 27,5% - aliquota 2017: 24%)	5.976.153	1.271.041
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi <i>Quota imponibile (5%) dividendi non incassati alla chiusura dell'esercizio</i>	-	-
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi <i>Altre</i>	20.732 20.732	11.590 11.590
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti <i>Quota imponibile (5%) dividendi incassati alla chiusura dell'esercizio</i> <i>Perdite esercizi precedenti e Ace</i> <i>Quota svalutazione partecipazioni</i> <i>Altro</i>	(1.182.806) (1.170.783) (12.023)	(784.709) (758.087) (26.622)
F) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi <i>Quota non imponibile dei dividendi (95%) incassati alla chiusura dell'esercizio</i> <i>Svalutazioni indeducibili e sopravvenienze passive/attive</i> <i>Altre</i>	(23.738.562) (25.234.329) 1.495.767	(3.848.849) (22.206.210) 18.357.361
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	-	-
H) Imposte correnti sull'esercizio	-	-
M) Aliquota effettiva	-	-

Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

Di seguito, inoltre, è riportato il prospetto contenente la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale /trasparenza fiscale
IRES	0	0	0	-278.898	
Totale	0	0	0	-278.898	0

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	6.910.812
Totale differenze temporanee imponibili	0
Differenze temporanee nette	(6.910.812)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.937.492)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	278.898
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(1.658.594)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Perdite fiscali a nuovo	2.629.802	(936.627)	1.693.175	24,00%	406.362	0,00%	0
Compensi spettanti agli amministratori non pagati	27.973	9.929	37.902	24,00%	9.096	0,00%	0
Spese Revisione	11.590	(1.220)	10.370	24,00%	2.488	0,00%	0
Ace	5.403.522	(234.157)	5.169.365	24,00%	1.240.648	0,00%	0

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
	Ammontare	Ammontare
Perdite fiscali		
dell'esercizio	0	0
di esercizi precedenti	1.693.175	2.629.802
Totale perdite fiscali	1.693.175	2.629.802
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	0	0

Nota integrativa, altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

1. PERSONALE DIPENDENTE

La società non dispone di personale dipendente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

2. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Il compenso spettante agli Amministratori, a seguito delibera assembleare del 1 agosto 2016, è stato rideterminato nella misura di 19.000 euro annui che viene a ridursi ad euro 18.000 per effetto delle recenti disposizioni in materia di riforma del sistema delle società partecipate dalla pubblica amministrazione (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 in attuazione delle Legge 124/2015).

Il compenso spettante al Collegio Sindacale è quantificato nella misura di 55.000 euro annui.

I valori esposti a bilancio risentono del calcolo pro rata mese rapportato al periodo gennaio – luglio 2017.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	10.363	40.707

Compensi al revisore legale o società di revisione

3. CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono relativi a revisione contabile per 10.370 euro.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.370
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.370

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con IREN S.p.A.

FSU S.r.l. non dispone di una propria struttura amministrativa che consenta di svolgere le diverse funzioni proprie di una società. Come nei passati esercizi, pertanto è proseguito l'affidamento dello svolgimento di tali funzioni a IREN S.p.A., sulla base di un contratto di servizio riferito alle seguenti attività: contabilità e bilanci, servizi finanziari, servizi in campo legale e societario, assistenza fiscale e risk management. E' previsto un corrispettivo fisso per le attività correnti e un corrispettivo a consuntivo per ulteriori prestazioni specifiche. Il costo contabilizzato nel presente bilancio ammonta a 22.421 euro.

Al 31 luglio 2017 risulta estinto il debito a lungo termine nei confronti di IREN S.p.A. contabilizzato nel 2012 per 2.759.032 euro e relativo all'Istanza di rimborso Ires a seguito deduzione Irap, anni 2007-2009; in tale periodo FSU, in quanto controllante di IRIDE S.p.A., era società cui faceva capo il consolidato fiscale del Gruppo IRIDE. L'estinzione è avvenuta a seguito della cessione a IREN S.p.A., ai sensi del combinato disposto dell'art. 43 bis del DPR 602/1973 e dell'art. 1 del DM 30/9/1997 n. 384 del Ministero delle Finanze, del credito di pari importo vantato da FSU verso l'Erario (cfr. Ris. Agenzia delle Entrate n. 117/E del 29/12/2014).

Permane un debito verso IREN S.p.A di euro 41.285, sempre inerente la gestione del consolidato fiscale in anni 2007-2009 e relativo, in particolare, ad un'istanza di rimborso derivante da un accertamento con adesione di una società consolidata. Pertanto, a fronte di detto debito, la Società vanta un credito di pari importo verso l'Erario. Tuttavia, in questo caso, poiché il credito non deriva da una dichiarazione, non è risultato possibile procedere con analoga cessione a IREN S.p.A.

A seguito di pagamento di FSU risulta inoltre estinto anche il debito verso IREN S.p.A (euro 153.661 al 31 dicembre 2016) generatosi a seguito di un rimborso Ires anno 2007, precedentemente incassato dalla Società.

Rapporti con altre società del Gruppo

Non sono previste prestazioni di servizi da parte di altre società del Gruppo.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non siano già stati portati a conoscenza in altre parti del presente elaborato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Quanto alla destinazione dell'utile di esercizio (Euro 135.121.539,80) si propone quanto segue:

v.2.5.4

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES SRL

Alla "Riserva legale" quanto necessario affinché quest'ultima
raggiunga il limite previsto dall'art. 2430 c.c. Euro 59.703.444,00

Ai Soci un dividendo complessivo pari a Euro 10.000.000,00

Alla riserva "Utili portati a nuovo" il residuo pari a Euro 65.418.095,80.

Nota integrativa, parte finale

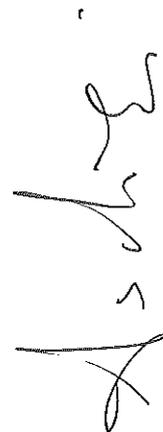
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Aschieri Edoardo

Firmato in originale da

Aschieri Edoardo

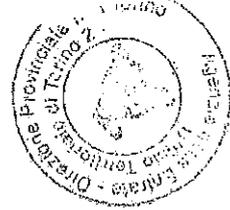


Dichiarazione di conformità del bilancio

Dichiarazione di conformità

"Il sottoscritto dott. Luca AMBROSO dottore commercialista regolarmente iscritto nella sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Torino al n. 2672, incaricato dagli amministratori della società, ai sensi dell'art. 31 comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società".

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate.



VERBALE DI ASSEMBLEA
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.

Il giorno 29 Settembre 2017, alle ore 11.10, in Torino – Via Giordano Bruno, n. 25, presso gli uffici di AMIAT S.p.A., società del Gruppo IREN, si riunisce l'Assemblea dei Soci di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (di seguito anche "FSU S.r.l."), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Bilancio di esercizio al 31.07.2017 e Relazione sulla gestione – Destinazione dell'utile di esercizio emergente dal bilancio al 31.07.2017 – Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

OMISSIS

Sono presenti presso la sede dell'adunanza assembleare:

per il Consiglio di Amministrazione:

- Dott. Edoardo Aschieri – Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dott.ssa Cristina Chiantia – Consigliere;

per il Collegio Sindacale:

- Dott. Paolo Cacciari – Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Ernesto Carrera – Sindaco effettivo.

Partecipano tramite video-collegamento dalla sede sociale sita in Genova, Via SS. Giacomo e Filippo n. 7:

Per il Consiglio di Amministrazione:

- Dott.ssa Ilaria Gavuglio – Vice Presidente;
- Avv.to. Alessandro Ghibellini – Consigliere;

per il Collegio Sindacale:

- Dott.ssa Beatrice Humouda – Sindaco effettivo.

Ai sensi dell'art. 5.1.2, lett. c) del vigente Statuto sociale, sono presenti i Soci:

- Comune di Genova, titolare di una quota di partecipazione pari al 50% del capitale sociale, rappresentato dalla Dott.ssa Lidia Rocca, Direttore Settore Partecipate del Comune di Genova, in forza di apposita delega rilasciata dal Sindaco del Comune di Genova (Dott. Marco Bucci), conservata agli atti;
- FCT Holding S.p.A., titolare di una quota di partecipazione pari al 50% del capitale sociale, in persona del Dott. Sergio Rolando, Assessore al Bilancio della Città di Torino, in forza di apposita delega rilasciata dall'Amministratore Unico di FCT Holding S.p.A. (Dott.ssa Susanna Fucini), conservata agli atti.

[Firma manoscritta]

[Firma manoscritta]

Il Presidente attesta, quindi, quanto segue:

- in conformità all'art. 5.1.1 del vigente Statuto sociale, la presente Assemblea dei Soci è stata convocata per la data odierna alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, per sabato 30 settembre p.v., medesime ora e luogo, in seconda convocazione, con avviso trasmesso a mezzo posta elettronica in data 22 settembre 2017, nonché rettificato in merito al luogo di convocazione con comunicazione a mezzo posta elettronica datata 27 settembre 2017 e all'orario di convocazione con comunicazione a mezzo posta elettronica datata 28 settembre 2017;
- è rappresentato l'intero capitale sociale pari a 350.000.000,00 Euro;
- i Soci, come sopra rappresentati, figurano regolarmente iscritti nel Libro Soci per le rispettive quote, avendo quindi diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea, ai sensi di legge e del vigente Statuto sociale.

Assistono alla riunione: dagli uffici di AMIAT S.p.A. di Torino, l'Avv. Susanna Austa (Responsabile Societario di Iren S.p.A.) cui, su proposta del Presidente, viene affidata la verbalizzazione dell'odierna adunanza, e la Dott.ssa Luisa Agliassa (Societario di Iren S.p.A.); dalla sede di Genova, collegati in videoconferenza, il Dott. Roberto Cogorno (Direttore Segreteria Societaria e Direttore *Internal Audit e Compliance* di Iren S.p.A.) e la Dott.ssa Maite Manzi (Segreteria societaria Iren S.p.A.).

Su invito del Presidente - con il consenso di amministratori, sindaci e soci presenti - assiste alla seduta dagli uffici di AMIAT S.p.A. di Torino, l'Avv.to Fabrizio Voltan (Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 di FSU S.r.l.).

Su invito del Presidente - con il consenso di amministratori, sindaci e soci presenti - assistono altresì: dagli uffici di AMIAT S.p.A. di Torino, il Dott. Antonino Calvano (Direttore della Direzione Patrimonio, Partecipate e Appalti della Città di Torino) ed il Dott. Roberto Frascinelli (consulente del Socio FCT Holding S.p.A.); mediante collegamento telefonico, l'Avv.to Pietro Picciocchi (Assessore al Bilancio e Patrimonio del Comune di Genova).

Il Presidente, verificato che:

- tutti gli intervenuti hanno dichiarato di conoscere ed accettare la discussione degli argomenti di cui all'ordine del giorno sopra riportato;
- trattandosi di adunanza riunitasi anche in audio e videoconferenza, tutti gli intervenuti, presenti sia fisicamente, sia mediante collegamento audio e/o video, possono essere identificati da sé medesimo Presidente e da tutti gli altri, e ciascuno dei partecipanti è in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti e votare riguardo i medesimi, in modo che esso Presidente possa constatare e proclamare i risultati delle votazioni;

DICHIARA

che la presente Assemblea dei Soci è validamente costituita in prima convocazione, anche in forma totalitaria, e pertanto idonea a deliberare sui punti all'ordine del giorno.

I. Bilancio di esercizio al 31.07.2017 e Relazione sulla gestione – Destinazione dell'utile di esercizio emergente dal bilancio al 31.07.2017 – Deliberazioni inerenti e conseguenti

Con riferimento al presente argomento all'Ordine del Giorno, il Presidente ricorda preliminarmente quanto segue:

- nel corso della seduta tenutasi in data 25 settembre u.s., il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare nel suo insieme e nelle singole appostazioni il progetto di bilancio della Società al 31 luglio 2017;
- tale documentazione, costituita dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, è stata preventivamente messa a disposizione dei Soci, dei Consiglieri e dei Sindaci Effettivi;
- i Soci Comune di Genova e FCT Holding S.p.A., rispettivamente con note datate 28 settembre 2017 e 26 settembre 2017, hanno formalizzato la propria rinuncia al termine di 15 giorni ex art. 2429 cod. civ. per il deposito presso la sede sociale di copia del progetto di bilancio della Società al 31 luglio 2017 e dei documenti ivi indicati, inclusi le relazioni del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Tale dichiarazione dei Soci viene confermata dai rappresentanti dei medesimi presenti in adunanza.

Con il consenso unanime dell'unico azionista e di tutti i presenti, il Presidente omette quindi lettura di dettaglio della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il Presidente, dopo aver evidenziato che il progetto di bilancio della Società al 31 luglio 2017 reca un utile di esercizio pari a 135.121.539,80 Euro, procede ad una sintetica illustrazione delle principali poste, con particolare *focus* riguardo alla Situazione Economica Riclassificata ed alla Situazione Patrimoniale Riclassificata, nonché ad un sommario riepilogo dell'analisi valutativa svolta, con il supporto del Prof. Alain Devallo, in merito all'opportunità di ripristinare, in tutto o in parte, l'originario valore unitario della quota di partecipazione della Società in IREN S.p.A. (poi ripristinato in parte sino a 1,61 Euro per azione, quale valore medio ottenuto dall'applicazione di metodi basati su flussi economici e finanziari analoghi a quelli seguiti in occasione della svalutazione apportata nell'ambito del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011).

Il Presidente dà, quindi, lettura della proposta di destinazione del risultato di esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione e, quindi, nel progetto di bilancio della Società al 31 luglio 2017 precedentemente trasmesso:

- utile pari a 135.121.539,80 Euro;
- riserva legale ex art. 2430 cod. civ. pari a 59.703.444,00 Euro;
- un dividendo complessivo ai Soci pari a 10.000.000,00 Euro;
- riserva "Utili portati a nuovo" pari a 65.418.095,80 Euro.

Il Dott. Aschieri prosegue dando lettura delle conclusioni della relazione della Società di Revisione – che esprime un giudizio di conformità senza rilievi - e precisa che il progetto di bilancio, completo delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, viene

allegato al presente verbale, quale documento che, nella sua interezza, ne costituisce parte integrante.

Il Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Paolo Cacciari, il quale:

- dopo averne illustrato sinteticamente il contenuto, dichiara espressamente di confermare il contenuto della relazione del Collegio Sindacale;
- dà lettura delle relative conclusioni;
- dichiara di non essere venuto a conoscenza di omissioni e fatti censurabili degni di rilievo, così come di circostanze impedienti l'approvazione del bilancio al 31 luglio 2017, predisposto dagli Amministratori.

Segue breve discussione, a conclusione della quale il Presidente sottopone all'Assemblea il seguente ordine del giorno deliberativo:

"L'Assemblea dei Soci di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.:

- *vista la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2017;*
- *visto il bilancio dell'esercizio 2017 che chiude con un utile pari a 135.121.539,80 Euro;*
- *preso atto della Relazione del Collegio Sindacale;*
- *preso atto della Relazione della Società di Revisione;*

DELIBERA

- a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 luglio 2017, che evidenzia un utile netto pari a Euro 135.121.539,80;*
- b) di approvare la seguente destinazione dell'utile:*
 - *alla "Riserva legale: 59.703.444,00 Euro;*
 - *ai Soci un dividendo complessivo pari a 10.000.000 Euro;*
 - *riserva utili portati a nuovo: 65.418.095,80 Euro".*

Il Presidente invita i Soci a esprimere il loro voto sulla suddetta proposta.

Interviene il rappresentante del Socio Comune di Genova il quale dichiara di esprimere voto favorevole.

Interviene il rappresentante del Socio FCT Holding S.p.A. il quale dichiara di esprimere voto favorevole.

L'Assemblea dei Soci

all'unanimità,

delibera

di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, restando così adottate le deliberazioni in essa contenute.

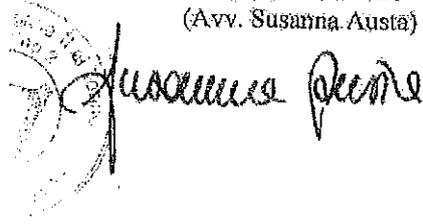
Il Presidente precisa, quindi, che la deliberazione testè adottata sarà inserita nel documento di bilancio.

Il Presidente precisa, infine, che ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 175 del 2016, FSU S.r.l., in quanto Società a controllo pubblico, predisporre e pubblica contestualmente alla pubblicazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2017 la Relazione sul Governo Societario afferente tale esercizio abbreviato, che è stata precedentemente messa a disposizione dei Soci e di cui i medesimi prendono atto.

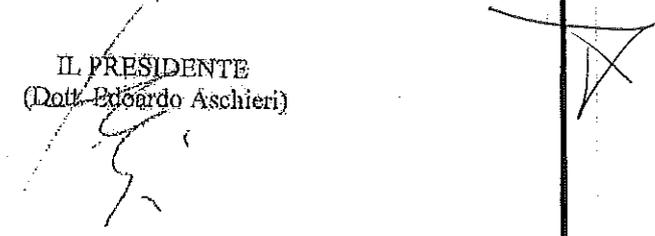
OMISSIS

Esauriti gli argomenti, il Presidente dichiara quindi chiusa l'Assemblea, alle ore 11.30.

IL SEGRETARIO
(Avv. Susanna Austa)



IL PRESIDENTE
(Dott. Edoardo Aschieri)



Agenzia delle Entrate
Direzione Provinciale II di Torino
Ufficio Territoriale di Torino 2

Atto registrato il 17/08/2017 n. 265
Serie 3, e 200 e 1 (due cent/2007)

Il Funzionario
Dott. FRASCARO
firma su delega del Direttore Provinciale



Il sottoscritto dott. Luca AMBROSO dottore commercialista regolarmente iscritto nella sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Torino al n. 2672, in qualità di Professionista incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quater della L. 340/2000, dichiara che il verbale allegato in pdf/A è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società e depositato presso l'Agenzia delle Entrate di Torino 2.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate.



FINANZIARIA
Sviluppo Utilities

Relazione e bilancio
al 31 luglio 2017

Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29 settembre 2017

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.r.l.
Via SS. Giacomo e Filippo n. 7 - 16122 Genova
Capitale sociale sottoscritto e versato euro 350.000.000
Registro Imprese di Genova n. 01602020990
Codice fiscale e partita IVA n. 01602020990
R.E.A. 421822





INDICE

ORGANI SOCIETARI 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO 6

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI FSU 11

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 15

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 16

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE A FSU S.r.l. 17

INFORMATIVA SUI RISCHI 17

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 19

BILANCIO D'ESERCIZIO 20

NOTA INTEGRATIVA 25

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 30

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 39

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 43

ALTRE INFORMAZIONI 43

ALLEGATI 44

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott. Aschieri Edoardo

Vice Presidente

Dott.ssa Gavuglio Ilaria

Consiglieri

Avv. Ghibellini Alessandro

Dott.ssa Chiantia Cristina

La durata della carica è prevista fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 luglio 2018.

Collegio sindacale

Presidente

Dott. Paolo Cacciari

Sindaci Effettivi

Dott.ssa Beatrice Humouda

Dott. Ernesto Carrera

Sindaci Supplenti

Dott. Marco Rossi

Dott.ssa Gaetana La Selva

La durata della carica è prevista fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 luglio 2017.

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La durata dell'incarico è prevista fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 luglio 2018.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la società è stata costituita in data 16 dicembre 2005, data dell'ultima iscrizione nell'Ufficio del Registro delle Imprese di Genova, ai sensi dell'art. 2506-quaeter c.c., dell'atto di scissione parziale della S.P.I.M. S.p.A. mediante trasferimento della parte del patrimonio sociale connessa alla partecipazione da questa detenuta in AMGA S.p.A., costituita da 81.450.000 azioni.

La società esercita attività di natura finanziaria, in particolare l'assunzione di partecipazioni in società e/o altri enti. Nell'anno 2006, nel quadro del progetto di riorganizzazione e fusione delle società AMGA S.p.A. e AEM Torino S.p.A., entrambe quotate alla Borsa Valori di Milano, era stata individuata dai Comuni di Genova e Torino quale holding finanziaria e veicolo per la creazione di una *joint-venture* per l'esercizio delle attività del Gruppo IRIDE S.p.A.

Come noto, IRIDE S.p.A., con efficacia dal 1° luglio 2010, ha cambiato denominazione in IREN S.p.A., società che rappresenta il risultato della fusione di ENIA S.p.A. per incorporazione in IRIDE S.p.A.

La fusione fra IRIDE S.p.A. ed ENIA S.p.A. è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime società - rispettivamente FSU S.r.l. e i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza - con l'obiettivo di dare vita a una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

FSU S.r.l. possiede quindi n. 424.999.233 azioni di IREN S.p.A., società quotata alla Borsa Valori di Milano. Il Gruppo IREN fornisce servizi di pubblica utilità nelle Province di Genova, Torino, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Con un portafoglio *multibusiness* caratterizzato da un'importante presenza in tutte le filiere industriali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, teleriscaldamento ed energie rinnovabili) e da un buon bilanciamento tra attività libere e attività regolate, il Gruppo IREN si colloca ai primi posti nel panorama nazionale delle *multiutilities* per ricavi ed Ebitda.

Nel primo semestre 2017 il Gruppo IREN ha chiuso il bilancio consolidato con i seguenti risultati:

- Ricavi: 1.813,5 milioni di euro (+16,6% rispetto al I semestre 2016)
- Margine operativo lordo: 442,3 milioni di euro (+6% rispetto al I semestre 2016)
- Risultato operativo: 257,7 milioni di euro (+7,9% rispetto al I semestre 2016)
- Risultato netto di Gruppo: 145,1 milioni di euro
- Indebitamento finanziario netto: 2.403 milioni di euro.



FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

In seguito alla conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie e alla successiva cessione a terzi effettuata in data 6 marzo 2017 da FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO HOLDING (di seguito FCT Holding) S.p.A. di una quota pari al 1,18% del capitale sociale ordinario, la quota di pertinenza della Società è passata dal 35,96% al 35,54%, rimanendo invariata la percentuale di possesso del capitale sociale complessivo.

In data 16 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. - ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti il pagamento di un dividendo pari a 0,0625 euro per azione, in crescita del 14% rispetto allo scorso anno, che è stato messo in pagamento il 21 giugno 2017 (data stacco cedola: 19 giugno 2017 - record date: 20 giugno 2017).

Nomina Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b del D.Lgs.231/2001

A completamento delle attività già intraprese nel corso dell'esercizio precedente in tema di Compliance, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si è provveduto in data 09 marzo 2017 a nominare, quale Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Società (in composizione monocratica), l'Avv. Fabrizio Voltan del Foro di Torino, per lo stesso periodo di durata in carica dell'attuale organo amministrativo della Società (e, quindi, fino alla data dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 luglio 2018).

Anticipazione chiusura esercizio sociale al 31 luglio

In data 12 Maggio 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato di modificare lo Statuto sociale all'art. 8.1. lettera a), modificando la data di chiusura degli esercizi sociali al 31 luglio di ogni anno. Pertanto, l'esercizio 2017, che si è aperto il 1 gennaio 2017, si è chiuso il 31 luglio 2017.

La predetta modifica statutaria della data di chiusura degli esercizi sociali tiene conto, sia delle esigenze dei soci (Comune di Genova e FCT Holding S.p.A.) di conoscere in tempo utile gli esiti della gestione della propria società partecipata, sia della tempistica dei principali accadimenti economici e finanziari che caratterizzano la gestione economica e finanziaria della società FSU, quali l'incasso dei dividendi dalla società partecipata Iren S.p.A. e il pagamento della rata annuale di restituzione a Banca Intesa del finanziamento attualmente in corso.



Cessione crediti IREN S.p.A.

In data 31 luglio 2017, FSU ha ceduto a IREN S.p.A. i crediti vantati nei confronti dell'Erario, sorti a suo tempo a seguito di istanza di rimborso IRES da deduzione IRAP relativi agli anni 2007, 2008 e 2009, ammontanti a € 2.759.032, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 43-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e dell'articolo 1 del Decreto del Ministro delle Finanze 30 settembre 1997, n. 384.

La predetta istanza di rimborso fu presentata sul presupposto che:

FSU S.r.l., negli anni 2007, 2008 e 2009 ha predisposto il bilancio consolidato di Iride S.p.A. (ora denominata IREN S.p.A.) e delle società dalla medesima controllate;

in dipendenza di tale attività FSU ha maturato crediti verso l'Erario per conto delle società consolidate, a titolo di rimborsi IRES da deduzione IRAP ammontanti a € 2.759.032; del credito vantato da IREN S.p.A. verso FSU S.r.l. per il corrispondente importo di € 2.759.032, dovuto a norma del Regolamento sul Consolidato fiscale vigente per le annualità oggetto di rimborso.

In corrispondenza di quanto sopra, sorse nei passati esercizi, un corrispondente debito di FSU verso Iren a fronte dell'impegno assunto di riversare a quest'ultima le somme che FSU avrebbe incassato dall'Erario per il titolo di cui sopra.

Il compenso della cessione, pari al valor nominale del credito ceduto, è stato concordemente compensato, sotto il profilo finanziario, con il corrispondente debito che FSU aveva nei confronti di IREN, addivenendosi così ad un impatto nullo dell'operazione per entrambe le controparti.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni di particolare interesse relative all'andamento della partecipata IREN S.p.A. e del relativo Gruppo.

Conversione di azioni di risparmio IREN S.p.A. in azioni ordinarie da parte di FCT Holding S.p.A. e successiva cessione

Come sopra ricordato, ad inizio marzo 2017 FCT Holding S.p.A. ha comunicato di avere concluso la cessione di 14.001.986 azioni ordinarie, pari all'1,18% del capitale sociale ordinario di Iren S.p.A.. Ad esito della cessione, FCT Holding S.p.A. detiene una partecipazione pari al 6,308% del capitale sociale di Iren S.p.A..



Le azioni cedute conseguono dalla conversione da azioni di risparmio in ordinarie, entro la data di regolamento dell'Offerta, in ottemperanza con la procedura di conversione indicata all'art. 6.9 dello Statuto di Iren.

Ciò premesso, il capitale sociale di IREN S.p.A. risulta pertanto attualmente rappresentato da n. 1.195.727.663 azioni ordinarie con diritto di voto e da n. 80.498.014 azioni di risparmio prive del diritto di voto, tutte del valore nominale di 1,00 (uno) euro cadauna.

Finanziamento BEI per gli investimenti di ammodernamento e sviluppo della rete di distribuzione elettrica

Il 28 marzo 2017 IREN S.p.A ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per complessivi 75 milioni di euro, utilizzabili in più tranche, con una durata fino a 15 anni. Il finanziamento è destinato a sostenere sia il Piano d'investimenti 2017-2021 di IRETI S.p.A. relativo ai progetti di sviluppo e ammodernamento delle reti elettriche, aventi caratteristiche di sostenibilità ambientale, sia le attività di Ricerca e Sviluppo connesse a tali progetti. Il programma di investimenti si concentra in particolare sulla riqualificazione degli impianti esistenti e sulla sostituzione dei contatori elettrici con apparecchi di seconda generazione. Tale finanziamento rafforza il profilo finanziario del Gruppo e consolida la collaborazione con la BEI portando la quota dei finanziamenti BEI, in forma diretta e garantita, a circa un terzo del debito totale consolidato.

Fusione per incorporazione di GEA Commerciale S.p.A. in Salerno Energia Vendite S.p.A.

Il 16 maggio 2017 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della controllata GEA Commerciale nella sua collegata Salerno Energia Vendite, a valle dell'accordo quadro già sottoscritto da Salerno Energia Holding S.p.A. e IREN Mercato S.p.A. il 6 luglio 2016.

A seguito della fusione, la struttura dell'azionariato di Salerno Energia Vendite vede IREN Mercato al 50%, Salerno Energia Holding al 48,8% e Gestione Servizi Comunali per il residuo 1,2%. La governance della società consente al Gruppo di consolidare integralmente Salerno Energia Vendite come risultante a valle dell'incorporazione.

Il portafoglio cumulato delle due entità, attive nella vendita di gas naturale, è pari a circa 115.000 clienti, dislocati in aree geografiche di interesse: nelle province di Grosseto in Toscana, Frosinone nel Lazio, e in quasi tutte le province campane, oltre che in alcuni Comuni delle Regioni Basilicata e Calabria.



L'operazione si inserisce all'interno del percorso di razionalizzazione societaria delineato nel piano industriale e, oltre a contribuire al raggiungimento dei target di crescita della base clienti in esso indicati, permetterà sia l'estrazione di importanti sinergie, che la possibilità di offrire dei servizi ad alto valore aggiunto e contratti *dual fuel*, allargando il bacino territoriale di riferimento attraverso campagne di marketing mirate all'acquisizione di nuovi clienti ed alla fidelizzazione di quelli attuali.

L'operazione rientra nell'esenzione prevista dall'articolo 6 Regolamento Interno in materia di Operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., non essendo stati ravvisati, in relazione alla fattispecie concreta, interessi significativi di altre parti correlate di IREN S.p.A.

Pubblicazione della deliberazione n. 548/2017/R/gas da parte dell'AEEGSI e contestuale chiusura del procedimento istruttorio avviato con deliberazione 17 ottobre 2016, n. 607/2016/R/gas

Con la deliberazione n. 548/2017 dell'AEEGSI, pubblicata il 28 luglio 2017, si è chiuso il procedimento istruttorio avviato dalla stessa con deliberazione 17 ottobre 2016, n. 607/2016/R/gas, relativo alle tariffe di rigassificazione del terminale detenuto e gestito da OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (OLT), società nella quale il Gruppo IREN possiede una partecipazione pari al 46,79% del capitale sociale.

La Delibera accerta la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento dello status regolato al terminale di rigassificazione, confermando la titolarità del diritto al fattore di copertura dei ricavi e alla remunerazione addizionale sul capitale investito, seppur con alcune limitazioni che si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2018.

In particolare, a partire dal prossimo gennaio tale remunerazione addizionale viene fissata al 2% (floor) con riconoscimento aggiuntivo dell'1% in funzione dell'utilizzo del terminale. Tale meccanismo di promozione dell'efficienza troverà applicazione solo in caso di effettuazione delle aste per l'allocazione della capacità di rigassificazione. Qualora tali aste non dovessero essere svolte, per cause non imputabili ad OLT, vi sarà l'inclusione del 3% nel calcolo del fattore di copertura dei ricavi.

Oltre a ciò, ai fini della definizione della tariffa, vengono riconosciuti i costi per i servizi marittimi e i costi per l'autoproduzione di energia elettrica. In relazione a questi ultimi, essendo ancora in corso un procedimento per definire le modalità di valorizzazione del costo efficiente, è stato previsto un floor pari all'85% del valore richiesto da OLT (e basato sul costo storico sostenuto).



FINANZIARIA
Sviluppo Utilities

In ultimo viene ridotto a 5 anni l'obbligo di sottoscrizione del contratto di trasporto per il 100% della capacità di rigassificazione del Terminale.

Le somme dovute a titolo di conguaglio, per il periodo 2014-2017, saranno erogate dalla Cassa per i Servizi Elettrici Ambientali (CSEA) in cinque rate annuali di uguale importo. A quest'ultima è richiesto, inoltre, di restituire ad OLT le garanzie bancarie prestate non essendo più necessarie.

Gli effetti positivi, sia progressi che correnti, relativi alla Delibera 548/2017 sono al momento oggetto di valutazione da parte del Gruppo IREN.



SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI FSU

Come indicato nei fatti di rilievo del periodo la data di chiusura dell'esercizio sociale risulta essere il 31 luglio.

Si osserva in premessa che i periodi oggetto di confronto nelle tabelle successive (vale a dire 01/01/2017 - 31/07/2017 e 01/01/2016 - 31/12/2016) non sono immediatamente confrontabili tra loro in quanto hanno durate non omogenee.

Il periodo contabile gennaio - luglio 2017 evidenzia un utile di 135.122 migliaia di euro (6.067 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

Di seguito sono riportati conto economico e stato patrimoniale riclassificati, nonché i commenti sulle voci più significative.

Situazione Economica Riclassificata

Valori in migliaia di euro	Gennaio - Luglio 2017	Esercizio 2016	Var. %
Altri proventi	-	1	(*)
Totale ricavi	-	1	(*)
Prestazioni di servizi	(140)	(261)	(46,4)
Oneri diversi di gestione	(26)	(81)	(67,9)
Totale costi operativi	(166)	(342)	(51,5)
Margine operativo lordo	(166)	(341)	(51,9)
Ammortamenti	-	-	(*)
Risultato operativo	(166)	(341)	(51,9)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	110.500	(14.280)	(*)
Oneri finanziari	(1.496)	(4.133)	(63,8)
Proventi finanziari	26.563	23.376	13,6
<i>di cui proventi da partecipazioni</i>	26.563	23.376	13,6
Totale gestione finanziaria	25.067	19.243	30,3
Risultato prima delle imposte	135.401	4.622	(*)
Imposte d'esercizio	(279)	1.445	(*)
Utile (perdita) d'esercizio	135.122	6.067	(*)

(*) Variazione superiore al 100%



I costi operativi sono pari a 166 migliaia di euro (342 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e includono principalmente compensi a organi societari, prestazioni di servizi amministrativi, finanziari e fiscali svolti da IREN S.p.A., costi per assicurazioni, per servizi da terzi e per imposte di bollo.

Il saldo oneri della gestione finanziaria è positivo per 25.067 migliaia di euro (19.243 migliaia di euro nell'esercizio 2016). I proventi da partecipazioni ammontano a 26.563 migliaia di euro (23.375 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono relativi ai dividendi ricevuti da IREN S.p.A. nel mese di giugno 2017. Gli oneri finanziari sono relativi per 1.419 migliaia di euro (2.213 migliaia di euro nell'esercizio 2016) a interessi passivi su mutui e per 77 migliaia di euro (55 migliaia di euro nell'esercizio 2016) a spese bancarie riferite alla rinegoziazione del finanziamento per la quota di pertinenza dell'esercizio e conseguenti all'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Nell'esercizio 2016 erano inoltre presenti interessi passivi su contratti derivati per 1.865 migliaia di euro, assenti nell'esercizio 2017 in seguito all'estinzione del contratto derivato stesso avvenuta nel mese di agosto 2016.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie per 110.500 migliaia di euro (non presenti nell'esercizio 2016) sono riferite al parziale ripristino del valore della partecipazione detenuta in azioni della società Iren S.p.A., iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le imposte sul reddito sono negative per 279 migliaia di euro (positive per 1.445 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'agevolazione ACE maturata nell'anno, pari 1.135 migliaia di euro, in base alle previsioni oggi possibili e agli utilizzi effettuati, si ritiene prudente non contabilizzare ulteriori imposte anticipate.

Il risultato, al netto delle imposte di periodo, è positivo per 135.122 migliaia di euro (6.067 migliaia di euro nell'esercizio 2016).



Situazione Patrimoniale Riclassificata

migliaia di euro

Valori in migliaia di euro	31 luglio 2017	31 dicembre 2016	Var. %
Attivo immobilizzato	684.249	573.749	19,3
Attività correnti	219	247	(11,3)
Passività correnti	(144)	(436)	(67,0)
Capitale d'esercizio netto	75	(189)	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	1.658	1.938	(14,4)
Capitale investito netto	685.982	575.498	19,2
Patrimonio netto	560.332	429.211	30,5
Attività finanziarie a medio lungo termine	-	-	-
Passività finanziarie a medio lungo termine	122.263	136.427	(10,4)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	122.263	136.427	(10,4)
(Attività) finanziarie a breve termine	(10.986)	(5.178)	(*)
Passività finanziarie a breve termine	14.373	15.038	(4,4)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto a breve termine	3.387	9.860	(65,6)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	125.650	146.287	(14,1)
Mezzi propri ed indebitamento (disponibilità) finanziario netto	685.982	575.498	19,2

(*) Variazione superiore al 100%

L'attivo immobilizzato si riferisce per 684.249 migliaia di euro (573.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) alla partecipazione in IREN S.p.A, e risulta in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto del parziale ripristino del valore della partecipazione medesima. Per ulteriori informazioni si rimanda al commento alla voce Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni della Nota Integrativa.

Il capitale d'esercizio è positivo per 75 migliaia di euro (negativo per 189 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo tra le attività e passività per imposte differite è positivo per 1.658 migliaia di euro (1.938 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

L'esercizio in chiusura al 31 luglio 2017 si è chiuso con un Patrimonio netto pari a 560.332 migliaia di euro (429.211 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). L'indebitamento finanziario netto a fine luglio 2017 ammonta a 125.650 migliaia di euro (146.287 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). In particolare l'indebitamento a medio-lungo termine è pari a 122.263



migliaia di euro (136.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). L'indebitamento finanziario netto a breve è pari a 3.387 migliaia di euro (9.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si compone di debiti a breve termine per mutui per 14.373 migliaia di euro (15.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e crediti finanziari a breve termine verso istituti di credito per 10.986 migliaia di euro (5.178 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) .



RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con IREN S.p.A.

FSU S.r.l. non dispone di una propria struttura amministrativa che consenta di svolgere le diverse funzioni proprie di una società. Come nei passati esercizi, pertanto è proseguito l'affidamento dello svolgimento di tali funzioni a IREN S.p.A., sulla base di un contratto di servizio riferito alle seguenti attività: contabilità e bilanci, servizi finanziari, servizi in campo legale e societario, assistenza fiscale e risk management. È previsto un corrispettivo fisso per le attività correnti e un corrispettivo a consuntivo per ulteriori prestazioni specifiche. Il costo contabilizzato nel presente bilancio ammonta a 22.421 euro.

Al 31 luglio 2017 risulta estinto il debito a lungo termine nei confronti di IREN S.p.A. contabilizzato nel 2012 per 2.759.032 euro e relativo all'istanza di rimborso Ires a seguito deduzione Irap, anni 2007-2009; in tale periodo FSU, in quanto controllante di IRIDE S.p.A., era società cui faceva capo il consolidato fiscale del Gruppo IRIDE. L'estinzione è avvenuta a seguito della cessione a IREN S.p.A., ai sensi del combinato disposto dell'art. 43 bis del DPR 602/1973 e dell'art. 1 del DM 30/9/1997 n. 384 del Ministero delle Finanze, del credito di pari importo vantato da FSU verso l'Eratario (cfr. Ris. Agenzia delle Entrate n. 117/E del 29/12/2014).

Permane un debito verso IREN S.p.A. di euro 41.285, sempre inerente la gestione del consolidato fiscale in anni 2007-2009 e relativo, in particolare, ad un'istanza di rimborso derivante da un accertamento con adesione di una società consolidata. Pertanto, a fronte di detto debito, la Società vanta un credito di pari importo verso l'Eratario. Tuttavia, in questo caso, poiché il credito non deriva da una dichiarazione, non è risultato possibile procedere con analogo cessione a IREN S.p.A.

A seguito di pagamento di FSU risulta inoltre estinto anche il debito verso IREN S.p.A. (euro 153.661 al 31 dicembre 2016) generatosi a seguito di un rimborso Ires anno 2007, precedentemente incassato dalla Società.

Rapporti con altre società del Gruppo

Non sono previste prestazioni di servizi da parte di altre società del Gruppo.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione della società proseguirà con l'obiettivo del perseguimento dell'oggetto fissato dallo Statuto sociale.

Nel corso del prossimo esercizio, tuttavia, dovranno essere posti in essere provvedimenti di natura straordinaria, la cui adozione è resa necessaria alla luce del quadro normativo vigente (D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni e integrazioni).

La Società sta cercando di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, anche attraverso l'eventuale presentazione di un interpello all'Agenzia delle Entrate, volto a ottenere il riconoscimento della neutralità fiscale di un'operazione di scissione non proporzionale asimmetrica.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - GRUPPO IREN

Nel primo semestre del 2017 si registra sia il consolidamento della crescita nell'area Euro, che una tendenza di fondo positiva nel Paese. Tale trend si è riflesso nell'incremento stabile del prezzo delle commodities energetiche, in particolare del PUN (il prezzo dell'energia elettrica nella Borsa Elettrica) che tra il primo gennaio e il 30 giugno di quest'anno ha registrato un aumento di circa il 38%, grazie anche a fattori contingenti legati alla chiusura temporanea di alcune centrali nucleari in Francia. Ciò ha creato un quadro congiunturale che ha consentito al Gruppo di cogliere significative opzioni di crescita, riportando risultati in incremento guidati dalle performance della filiera energetica, in particolare nella sua componente generativa.

Tali risultati derivano dalla capacità di IREN di implementare in maniera puntuale ed efficace le iniziative delineate nel piano industriale presentato nella seconda parte del 2016 ed in corso di aggiornamento. Nel prosieguo di quest'anno il Gruppo manterrà il suo focus verso il conseguimento del target attraverso azioni basate su un continuativo miglioramento dell'efficienza interna e conseguente ottenimento di rilevanti sinergie, la valorizzazione della centralità del cliente in una logica multibusiness e il consolidamento del proprio ruolo di aggregatore e motore di sviluppo del Nord-Ovest d'Italia.



ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE A FSU S.r.l.

La società nel corso dell'esercizio:

- non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- non ha avuto, né ha attualmente, sedi secondarie.

Con riferimento alla vigente normativa in materia di privacy, si comunica che FSU non è soggetta agli adempimenti previsti dal D.L. 196/2003, non trattando dati personali in formato elettronico.

In tema di Compliance, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si è provveduto in data 09 marzo 2017 a nominare, quale Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Società (in composizione monocratica), l'Avv. Fabrizio Voltan del Foro di Torino, per lo stesso periodo di durata in carica dell'attuale organo amministrativo della Società (e, quindi, fino alla data dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 luglio 2018).

La società non è assoggettata a direzione e coordinamento.

INFORMATIVA SUI RISCHI

Rischi finanziari

In merito ai rischi finanziari, la società FSU è esposta al rischio di liquidità e al rischio di variazione nei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

La società FSU, in quanto holding, trae le sue disponibilità finanziarie dall'incasso dei dividendi e da eventuale nuovo debito.

Nel corso del 2016 è stato estinto il finanziamento in essere con Intesa San Paolo ed è stato sostituito con un nuovo finanziamento sempre con Intesa San Paolo per un importo pari a euro 151.176.487,01 da rimborsare con rate annuali scadenti il 15 luglio di ogni anno



secondo il piano di ammortamento ed entro la scadenza del 15 luglio 2026. Il debito residuo del finanziamento al 31 luglio 2017 ammonta a euro 137.142.251,52.

I dividendi incassati in data 21 giugno 2017 in seguito a delibera assembleare del 20 aprile 2017 della società IREN S.p.A., sono ammontati a euro 26.562.452.

La rata annuale dovuta a titolo di periodica restituzione del predetto finanziamento è stata versata in data 16 luglio 2017 per un ammontare pari a euro 16.365.712,87.

Rischio tassi di interesse

Il nuovo contratto di finanziamento, sottoscritto in data 4 agosto 2016, è stipulato a tasso fisso e pertanto non espone la società ai rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse.

Rischi di mercato

La società non è sottoposta a particolari rischi di mercato fatta eccezione per quanto concerne la variazione di prezzo del titolo azionario della società Iren S.p.A. Il cui andamento potrebbe influenzare il valore della partecipazione nella stessa Iren S.p.A.. Gli Amministratori effettuano un costante monitoraggio dei prezzi, avvalendosi anche del supporto di esperti esterni. A riguardo si fa specifico rinvio alla sezione della Nota Integrativa dedicata al commento della voce III Immobilizzazioni finanziarie - 1 Partecipazioni.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto, proponiamo di:

- approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 luglio 2017, che evidenzia un utile di 135.121.539,80 euro;
- approvare la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile dell'esercizio	Euro 135.121.539,80
Alla "Riserva legale" quanto necessario affinché quest'ultima raggiunga il limite previsto dall'art. 2430 c.c.	Euro 59.703.444,00
Ai Soci un dividendo complessivo pari a	Euro 10.000.000,00
Alla riserva "Utili portati a nuovo" il residuo pari a	Euro 65.418.095,80

per il Consiglio di
Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Edoardo Aschieri)



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 LUGLIO 2017

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto finanziario
Nota integrativa



STATO PATRIMONIALE

Importi in euro

ATTIVO	31 luglio 2017	31 dicembre 2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I Immobilizzazioni immateriali		
1. Spese di costituzione	-	-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali (BI)	-	-
III Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni		
b) in imprese collegate	684.248.765	573.748.965
<i>Totale partecipazioni</i>	684.248.765	573.748.965
Totale immobilizzazioni finanziarie (BIII)	684.248.765	573.748.965
Totale immobilizzazioni (B)	684.248.765	573.748.965
C) Attivo circolante		
II Crediti		
3. verso imprese collegate		
b) finanziari	-	-
<i>Totale crediti verso collegate</i>	-	-
5. bis crediti tributari		
di cui entro l'esercizio successivo	207.489	207.489
di cui oltre l'esercizio successivo	-	2.769.032
<i>Totale crediti tributari</i>	207.489	2.966.521
5. ter crediti per imposte anticipate	1.658.594	1.997.492
5. quater verso altri	-	88
Totale crediti (CII)	1.866.083	4.904.101
IV Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	10.985.761	5.177.888
Totale disponibilità liquide (CIV)	10.985.761	5.177.888
Totale attivo circolante (C)	12.851.844	10.081.989
D) Ratei e risconti		
2. Risconti attivi	11.889	39.629
Totale ratei e risconti (D)	11.889	39.629
Totale attivo (A+B+C+D)	697.112.498	583.870.583

Roberto D'Alagni



STATO PATRIMONIALE

Importi in euro

PASSIVO	31 luglio 2017	31 dicembre 2016
A) Patrimonio netto		
I Capitale		
1. Capitale sociale	350.000.000	350.000.000
<i>Totale capitale</i>	<i>350.000.000</i>	<i>350.000.000</i>
II Riserva da sovrapprezzo azioni	36.516.340	36.516.340
IV Riserva legale	10.296.656	9.993.219
VII Altre riserve	-	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	28.397.900	26.634.505
IX Utile (perdita) del periodo	135.121.540	6.066.732
Totale patrimonio netto (A)	560.332.336	429.210.796
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti		
4. Debiti verso banche:		
di cui entro l'esercizio successivo	14.281.435	14.034.235
di cui oltre l'esercizio successivo	122.222.428	136.426.740
<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>136.503.863</i>	<i>150.460.975</i>
7. Debiti verso fornitori	126.643	217.747
10. Debiti verso imprese collegate		
a) commerciali		
entro l'esercizio successivo	16.477	23.069
c) altri		
di cui entro l'esercizio successivo	-	194.946
di cui oltre l'esercizio successivo	41.285	2.759.032
<i>Totale debiti verso collegate</i>	<i>57.762</i>	<i>2.977.047</i>
12. Debiti tributari		
13. Debiti verso istituti di previdenza	-	-
14. Altri debiti		
c) altri debiti	716	-
Totale debiti (D)	136.688.984	153.656.769
E) Ratei e risconti		
1. Ratei passivi	91.178	1.004.018
Totale ratei e risconti (E)	91.178	1.004.018
Totale passivo (A+B+C+D+E)	697.112.498	583.870.563

Carlo A. G. S.



CONTO ECONOMICO

Importi in euro

	Gennaio - Luglio 2017	Esercizio 2016
A) Valore della produzione		
5) Altri ricavi e proventi	-	616
Totale valore della produzione (A)	-	616
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	(139.974)	(322.422)
14) Oneri diversi di gestione	(26.079)	(19.335)
Totale costi della produzione (B)	(166.053)	(341.757)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(166.053)	(341.141)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni	26.562.452	23.374.958
16) Altri proventi finanziari		
d2) proventi diversi da collegate	-	-
d4) proventi diversi da altri	-	810
Totale altri proventi finanziari	-	810
17) Interessi e altri oneri finanziari	(1.495.761)	(4.132.659)
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	25.066.691	19.243.109
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni	110.499.800	-
19) Svalutazioni	-	-
d) svalutazioni di strumenti finanziari derivati	-	(14.280.000)
Totale delle rettifiche di valore attività finanziarie (D)	110.499.800	(14.280.000)
Risultato-prima delle imposte (A-B+-C+-D)	135.400.438	4.621.968
20) Imposte sul reddito del periodo		
a) Imposte correnti	-	-
b) Imposte anticipate	(278.898)	1.123.358
c) Imposte differite	-	321.406
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	(278.898)	1.444.764
Utile (perdita) del periodo	135.121.540	6.066.732

Carlo Argeni



RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in migliaia di euro	Gennaio - Luglio 2017	Esercizio 2016	Var. %
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	135.122	6.067	(*)
Imposte sul reddito	279	(1.445)	(*)
Interessi passivi / (interessi attivi)	1.496	4.077	(63)
Dividendi	(26.563)	(23.375)	14
Svalutazioni	-	14.280	(100)
Rivalutazioni	(110.500)	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(166)	(396)	(58)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	(166)	(396)	(58)
Variazione del capitale circolante netto			
- Variazione debiti commerciali	(98)	13	(*)
- Variazione altri debiti	(153)	(27)	(*)
- Variazione ratei e risconti	28	9	(*)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen	(389)	(400)	(3)
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	(2.331)	(6.677)	(69)
Dividendi incassati	26.562	23.375	14
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	23.842	17.298	38
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-	-	-
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Rimborso finanziamenti	(14.034)	7.953	(*)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(4.000)	(10.000)	(60)
Estinzione derivato	-	(14.280)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(18.034)	(16.327)	10
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	5.808	971	(*)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	5.178	4.207	23
Disponibilità liquide al 31 luglio 2017 e disponibilità liquide al 31 dicembre 2016	10.986	5.178	(*)

(*) Variazione superiore al 100%



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata al fine di recepire il D.Lgs N. 139/2015. Tale decreto legislativo ha disposto che l'Organismo Italiano di Contabilità aggiornasse i principi contabili nazionali sulla base delle disposizioni contenute nel decreto stesso e delle novità da esso apportate al Codice Civile.

In data 12 Maggio 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato di modificare lo Statuto sociale all'art. 8.1. lettera a), modificando la data di chiusura degli esercizi sociali al 31 luglio di ogni anno. Pertanto, l'esercizio 2017, che si è aperto il 1 gennaio 2017, si è chiuso il 31 luglio 2017.

Si segnala pertanto che i periodi contabili esposti nel presente bilancio (vale a dire 01/01/2017 - 31/07/2017 e 01/01/2016 - 31/12/2016) non sono immediatamente confrontabili tra loro in quanto hanno durate non omogenee.

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto in conformità agli artt. 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo i principi di redazione dettati dall'art. 2423 bis, commi 1 e 1 bis e i criteri di valutazione di cui all'art. 2426.

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, precedute da numeri arabi, sono state redatte, ai sensi del 2°, 3° e 4° comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, in relazione alla natura dell'attività esercitata.

Il rendiconto finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425 ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 16 commi 7 e 8 del D.Lgs. 213/1998 e dell'art. 2423 comma 6 del Codice Civile il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali.

La presente nota è composta da tre parti: nella prima sono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio; nella seconda, sono descritte e commentate le principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, delle voci di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, comprendendo le informazioni richieste dall'art. 2427 e dal 2427 bis del Codice Civile; nella terza, sono fornite le altre informazioni richieste dal Codice Civile.



PRINCIPI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex artt. 2424 e 2425 c.c., eccetto che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio.

Si segnala che la ripartizione per area geografica dei crediti e dei debiti non è significativa. Il bilancio evidenzia valori espressi in unità di euro.

Le informazioni sugli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio vengono fornite in nota integrativa; le informazioni sulla situazione della società, sull'attività svolta, sui rapporti con parti correlate e sull'evoluzione della gestione vengono fornite nella relazione sulla gestione:

BILANCIO CONSOLIDATO

Conseguentemente alla fusione di ENIA in IRIDE avvenuta nell'anno 2010 la quota di partecipazione di FSU in IREN S.p.A. è variata e al 31 luglio 2017 risulta pari al 33,30% del capitale sociale complessivo, equivalente al 35,54% del capitale sociale ordinario. Pertanto non è richiesta la predisposizione del bilancio consolidato. Il patto parasociale stipulato da FSU e dai soci pubblici ex ENIA prevede il controllo congiunto della società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, ove venivano già adottati i nuovi principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità al fine di recepire le disposizioni contenute nel D. Lgs 139/2015; quest'ultimo decreto ha integrato e modificato il Codice Civile con riferimento alle norme



generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Le modifiche legislative sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2016.

Inoltre si rileva che, con riferimento alla comparazione dei dati, i saldi di bilancio al 31 luglio 2017 e al 31 dicembre 2016 non sono immediatamente confrontabili tra loro in quanto i due esercizi contabili hanno durate non omogenee.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione immateriale viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in un periodo di cinque anni e sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono relative a licenze d'uso software ammortizzate in tre anni.

Immobilizzazioni finanziarie

La partecipazione in IREN S.p.A. derivante dal conferimento da AEM Torino S.p.A. e da AMGA S.p.A. è iscritta al valore di perizia ed i successivi incrementi sono determinati sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. L'importo iscritto in bilancio viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui la partecipata abbia subito perdite ed il valore recuperabile delle stesse, determinabile in base ai flussi reddituali futuri, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata e ciò sia confermato dalle prospettive reddituali future.



Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati a fronte di perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla data del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella Nota Integrativa, nella parte di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono date informazioni aggiuntive od integrative.

Il fondo imposte differite accoglie le imposte che, pur essendo di competenza del periodo, si renderanno esigibili solo in esercizi successivi, per effetto dell'esistenza di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore alla stessa attribuito ai fini fiscali.



Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica, tramite l'accertamento dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- I proventi e oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza temporale;
- I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Fino al 31 dicembre 2015, i dividendi ricevuti venivano contabilizzati secondo il criterio della maturazione. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera retroattiva dal bilancio chiuso al 31/12/2016.

Imposte sul reddito

Il calcolo delle imposte è determinato sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto nel principio contabile n. 25 elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stanziate in bilancio le imposte differite. Il loro computo trae origine dalle differenze temporanee tra il risultato prima delle imposte determinato senza "interferenze" fiscali e l'imponibile fiscale.

Le imposte differite generate nel periodo sono indicate nel conto economico in un'apposita linea della voce "Imposte sul reddito del periodo", in quanto dette imposte, al pari di quelle correnti, sono considerate oneri del periodo. Più in particolare, le imposte anticipate sono iscritte nella predetta voce con segno negativo in quanto concorrono con tale segno ad identificare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza per l'esercizio in chiusura.

Le imposte anticipate di periodi precedenti relative a costi dedotti nel periodo in oggetto, sono riversate nell'esercizio mediante imputazione nella voce imposte del conto economico. Eventuali imposte differite generate in esercizi precedenti sono contabilizzate nella voce "Imposte".

Le imposte differite sono calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverteranno.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte negli anni precedenti erano relative ai costi di impianto e di ampliamento riferiti alle spese per la costituzione della società e per gli adempimenti societari conseguenti all'accordo tra i Comuni di Genova e Torino del 30 gennaio 2006.

La voce non risulta valorizzata al 31 luglio 2017 (non valorizzata anche al 31 dicembre 2016) in quanto le immobilizzazioni sono state completamente ammortizzate in base ad una vita utile di 5 anni.

III) Immobilizzazioni finanziarie

1. Partecipazioni

	Capitale sociale	Risultato del periodo	Patrimonio Netto	% di possesso	Quota di patrimonio netto	Valore a bilancio al 31/07/2017
Collegate						
IREN S.p.A. (1)	1.276.226	88.257	1.804.935	33,30	534.443	684.249
Totale						684.249

(1) Dati di bilancio al 31 dicembre 2016

FSU possiede n. 424.999.233 azioni di IREN S.p.A., società quotata alla Borsa Valori di Milano.

Le azioni possedute derivano dal conferimento originale conseguente all'atto di fusione per incorporazione di AMGA Spa in AEM Torino Spa avente efficacia a far data dall'iscrizione dell'atto medesimo nel Registro delle Imprese di Torino, avvenuta in data 31/10/2006.

Il costo originario di acquisizione della partecipazione era stato pari a 1,96 euro per azione.



Nell'esercizio 2011, sia per il peggioramento degli scenari di mercato, sia perché IREN S.p.A. e il Gruppo IREN avevano chiuso i propri bilanci in perdita rispettivamente per 57 e 99 milioni di euro, gli Amministratori, con il supporto di esperti esterni, avevano proceduto alla verifica del valore della partecipazione; la valutazione aveva portato all'individuazione di un range di valori ricompreso tra un minimo di 1,28 ed un massimo di 1,36 euro per azione.

Conseguentemente gli Amministratori di FSU avevano ritenuto di adeguare il valore unitario della partecipazione da 1,96 a 1,35.

Nel bilancio dell'esercizio 2011 la partecipazione di FSU in IREN S.p.A. risultava pertanto iscritta nelle Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni in società collegate per un valore complessivo di 573.748.965 euro, registrando nell'anno una svalutazione pari a 257.942.929 euro.

Nell'esercizio 2012 si era provveduto nuovamente a conferire un incarico ad esperti esterni per un'ulteriore verifica della valutazione della partecipazione medesima.

In tale sede non era stata attribuita rilevanza alla quotazione di borsa del titolo IREN, ritenendo scarsamente segnalatico il valore dei prezzi di borsa nell'allora specifico contesto di mercato.

In conseguenza delle analisi svolte era emerso un range di valori compreso tra un minimo di 1,21 e un massimo di 1,51 euro per azione. A fronte della rinnovata documentazione a supporto, gli Amministratori della società avevano confermato il valore iscritto a bilancio per l'esercizio 2012.

In occasione della chiusura del bilancio dell'esercizio 2013, gli Amministratori della società avevano ritenuto non strettamente necessaria l'effettuazione di un nuovo esercizio valutativo in considerazione del valore di borsa del titolo IREN che, in prossimità della data di approvazione del progetto di bilancio della FSU S.r.l., non si discostava in maniera significativa dal valore medio di carico iscritto a bilancio.

Analogha considerazione è stata effettuata in occasione della predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, in quanto il valore di borsa del titolo IREN in data 22 maggio 2015 ammontava ad Euro 1,33 per azione, di poco inferiore al valor medio di iscrizione della partecipazione. Il prezzo medio dell'azione nel corso del 2014 è stato pari a 1,09 euro per azione.

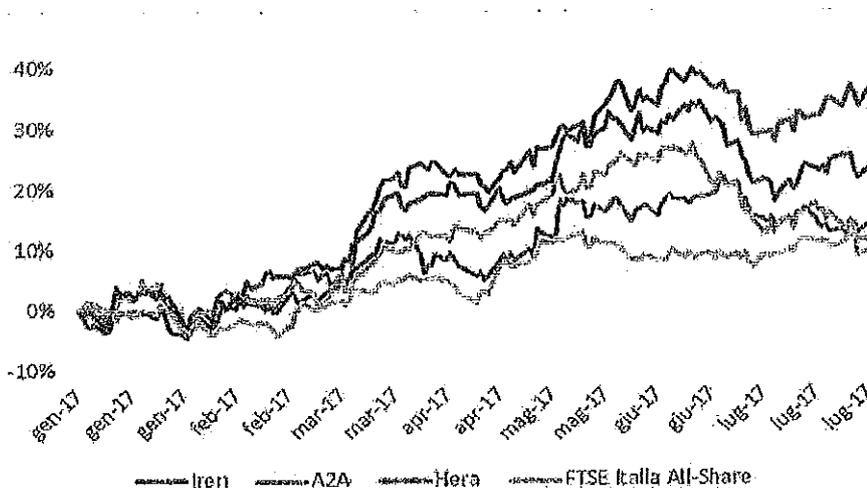
Nel corso del 2015 il prezzo medio dell'azione è risultato pari a 1,30 euro per azione avendo toccato il massimo di 1,52 euro per azione il 20 ottobre ed il minimo di 0,87 euro per azione il 12 gennaio.



La quotazione del titolo IREN alla data di approvazione del bilancio 2015 era pari a 1,44 euro per azione risultando pertanto superiore al valore di carico pari a euro 1,35. Gli Amministratori non hanno ritenuto di operare alcuna rivalutazione.

Nel 2016 il prezzo medio è stato di 1,48 euro per azione, con un massimo di 1,67 euro per azione rilevato il 30 maggio ed un minimo di 1,27 euro per azione il 5 febbraio. La quotazione del titolo IREN alla data di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 è stata pari a 1,91 euro. Anche in questo esercizio gli Amministratori non hanno ritenuto di operare alcuna rivalutazione.

Nel corso dei primi sette mesi del 2017 il FTSE Italia All-share (il principale indice di Borsa Italiana), ha riportato una crescita pari a circa l'11,5% legata principalmente al recupero dei titoli bancari, che avevano invece penalizzato il trend nel 2016 e guidata da un generale incremento degli indici delle Borse mondiali. In tale scenario il titolo IREN cresce di circa il 36,2%, registrando la migliore performance fra i competitor più diretti.



Il titolo IREN a fine luglio 2017 si è attestato a 2,15 euro per azione, con volumi medi nel primo semestre dell'anno pari a circa 2,4 milioni di pezzi giornalieri.

Nello stesso periodo il prezzo medio è stato di 1,87 euro per azione avendo toccato il massimo dalla nascita di Iren (2,20 euro per azione) il 14 giugno ed il minimo dell'anno (1,54 euro per azione) il 4 gennaio.



In considerazione del miglioramento dei risultati del Gruppo IREN gli Amministratori, con il supporto di un esperto esterno, hanno quindi proceduto ad una verifica circa la necessità di ripristinare in tutto o in parte il valore originario della partecipazione, secondo criteri omogenei rispetto ai motivi che avevano condotto alla svalutazione nell'anno 2011. L'analisi valutativa è stata svolta applicando i criteri previsti dalla più accreditata dottrina accademica e dalla prassi professionale per simili fattispecie e si è fondata su analisi fondamentali e metodologie di mercato. In particolare la valutazione è stata sviluppata sulla base delle seguenti metodologie:

- metodo basato sui flussi economici;
- metodo basato sui flussi finanziari;
- valore del titolo nel corso degli ultimi 12 mesi;
- i multipli di mercato di un campione di imprese comparabili.

Lo studio ha portato all'individuazione, attraverso l'utilizzo dei metodi finanziari ed economici, di un range di valori da un minimo di 1,51 ad un massimo di 1,70 euro per azione.

Coerentemente con le valutazioni precedenti non è stata attribuita rilevanza alla quotazione di borsa del titolo IREN: tali metodi sono stati utilizzati quali metodi di controllo.

Conseguentemente gli Amministratori di FSU, vista la documentazione di supporto fornita dall'esperto esterno, che attesta il venir meno delle condizioni che avevano determinato la svalutazione, hanno ritenuto di ripristinare in parte il valore unitario della partecipazione, a 1,61 euro, quale valore medio ottenuto dall'applicazione dei metodi che si basano sui criteri economici e finanziari.

Si precisa che tale valore unitario non rappresenta l'espressione di un fair value, rinvenibile, ad esempio, direttamente dalle quotazioni di mercato ad una determinata data, bensì è una valutazione prudenziale della partecipazione condotta secondo le prescrizioni impartite in materia di principi contabili nazionali che prevedono di verificare il venir meno delle ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo a iscriverla la partecipazione stessa ad un valore inferiore al costo a causa della presenza di perdite durevoli.

Pertanto nel presente bilancio la partecipazione di FSU in IREN S.p.A. è iscritta nelle Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni in società collegate per un valore complessivo di 684.248.765 euro, ottenuto attraverso un ripristino di valore di 110.499.800 euro.

Si precisa infine che tale rivalutazione non è soggetta a imposizione fiscale in considerazione della circostanza che il costo fiscale della partecipazione, ai fini fiscali, è rimasto nel tempo immutato nell'importo di 1,96 euro per azione.

**C) ATTIVO CIRCOLANTE****II) Crediti**

I crediti esposti in bilancio sono relativi a soggetti nazionali e al 31 luglio 2017 non sono presenti crediti espressi in valuta diversa dall'euro.

3) Crediti verso imprese collegate

Fino al 31 dicembre 2015 la voce era valorizzata con riferimento ai dividendi da ricevere dalla società Iren S.p.A. A seguito del cambiamento di principio contabile avvenuto con decorrenza 1 gennaio 2016 la contabilizzazione del credito va effettuata nell'esercizio in cui viene maturato il diritto alla riscossione. Al 31 luglio 2017 la voce non risulta valorizzata in quanto la Società nel mese di giugno 2017 ha già registrato l'incasso del credito per dividendi deliberati nel 2017 dall'Assemblea dei Soci di Iren S.p.A. e maturati con riferimento all'esercizio 2016.

5.bis) Crediti tributari

La voce ammonta complessivamente a 207.489 euro (2.966.521 euro al 31 dicembre 2016). La quota esigibile entro l'esercizio successivo ammonta a 207.489 euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016) ed è relativa a crediti verso l'Erario per anticipi Ires. La quota esigibile oltre l'esercizio ammontava nell'esercizio precedente a euro 2.759.032 ed era riferita a crediti verso l'Erario per rimborso Ires a seguito deduzione Irap riferiti agli anni 2007-2009, periodo in cui FSU era capofila nel consolidato fiscale. Tale credito è stato ceduto a Iren S.p.A., tramite scrittura privata autenticata, in data 31 luglio 2017, estinguendo contestualmente il collegato debito di pari importo verso la stessa IREN S.p.A..

5.ter) Imposte anticipate

Ammontano a 1.658.594 euro (1.937.492 euro al 31 dicembre 2016); per ulteriori informazioni si veda la specifica tabella nel paragrafo relativo al commento delle imposte sul reddito.

5.quater) Crediti verso altri

La voce non è valorizzata al 31 luglio 2017. Al 31 dicembre 2016 ammontava a 88 euro e si riferiva agli interessi maturati sul conto corrente bancario, accreditati nell'esercizio 2017.

**V) Disponibilità liquide**

Ammontano a 10.985.761 euro (5.177.888 euro al 31 dicembre 2016) e sono relative a depositi bancari. Le ragioni dell'incremento sono ricavabili dal Rendiconto Finanziario.

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI**2. Risconti attivi**

Ammontano a 11.889 euro (39.629 euro al 31 dicembre 2016) e sono relativi a risconti attivi su spese d'assicurazione per responsabilità civile amministratori.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO****I) Capitale sociale**

Il capitale sociale ammonta a 350.000.000 euro, interamente versato.

Al 30 aprile 2006 il capitale sociale era pari a euro 130.000 interamente versato e sottoscritto da parte del Comune di Genova.

Con Assemblea straordinaria del 29 marzo 2006 è stato deliberato un aumento di capitale a seguito dei conferimenti di azioni AMGA e AEM Torino da parte rispettivamente del Comune di Genova e del Comune di Torino fino a 349.870.000 euro così suddiviso: 174.870.000 euro attribuiti al Comune di Genova e 175.000.000 euro attribuiti al Comune di Torino cosicché, considerata la partecipazione già detenuta in FSU dal Comune di Genova per 130.000 euro, ciascuno dei due Soci viene a detenere una quota complessiva in FSU di Euro 175.000.000, pari al 50% del capitale sociale.

II) Riserva da sovrapprezzo emissione azioni

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni ammonta a 36.516.340 euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016). Tale riserva era derivante per 10.480.255 euro dal conferimento citato di azioni di AMGA da parte del Comune di Genova e per 151.605.836 euro dal conferimento citato di azioni di AEM Torino da parte del Comune di Torino. Nell'esercizio 2012 era stata utilizzata a copertura parziale della perdita esercizio 2011 per 125.569.751 euro, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2012.



IV) Riserva legale

Al 31 luglio 2017 la riserva legale ammonta a 10.296.556 euro (9.993.219 euro al 31 dicembre 2016), costituita con delibera assembleare del 5 luglio 2006 a seguito della destinazione dell'utile del primo esercizio della società e incrementatasi come segue:

- 1.032.036 euro con delibera assembleare del 24 maggio 2007
- 1.437.998 euro con delibera assembleare del 26 giugno 2008
- 1.374.714 euro con delibera assembleare del 29 giugno 2009
- 1.479.584 euro con delibera assembleare del 28 giugno 2010
- 1.464.523 euro con delibera assembleare del 28 giugno 2011
- 738.551 euro con delibera assembleare del 2 luglio 2013
- 756.086 euro con delibera assembleare del 30 giugno 2014
- 767.145 euro con delibera assembleare del 2 luglio 2015
- 896.610 con delibera assembleare del 27 giugno 2016
- 303.337 euro con delibera assembleare del 12 maggio 2017.

In allegato viene riportato il prospetto in cui vengono analizzate le voci di patrimonio netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VII) Altre riserve

La voce altre riserve è pari a zero (invariata rispetto al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2011 ammontava ad euro 108.208.854 e si riferiva alla riserva straordinaria. Quest'ultima era stata trasferita alla società al momento della scissione da S.P.Im. S.p.A. per euro 109.376.000. In sede di destinazione dell'utile del primo periodo del 2006 era stata distribuita per euro 1.167.146. E' stata poi completamente utilizzata a copertura della perdita 2011, come da delibera dell'Assemblea del 28 giugno 2012.



VIII) Utili portati a nuovo

Tale voce, alimentata dalla destinazione dell'utile degli esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016, ammonta al 31 luglio 2017 ad euro 28.397.900. E' passata da 42.973.865 euro indicati nel bilancio ufficiale al 31 dicembre 2015 a 20.746.405 euro nella versione riesposta alla medesima data per effetto della modifica del criterio di contabilizzazione dei dividendi secondo il disposto del principio contabile OIC 21 che nel rinnovato rispetto del criterio di cassa ha comportato una traslazione temporale degli effetti economici della contabilizzazione; riallineati attraverso l'utilizzo di tale riserva comportando un decremento pari a euro 22.227.460 euro.

La riserva nel corso del periodo gennaio - luglio 2017 è stata incrementata per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 per un importo di 1.763.395 euro.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'allegato alla Nota Integrativa denominato "Movimentazioni delle voci del patrimonio netto".

D) DEBITI

I debiti esposti in bilancio sono relativi a soggetti nazionali e al 31 luglio 2017 non sono presenti debiti espressi in valuta diversa dall'euro.

I debiti ammontano complessivamente a 136.688.984 euro (153.655.769 euro al 31 dicembre 2016) e comprendono:

- 136.503.863 euro (150.460.975 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti verso banche a breve termine per 14.281.435 euro (14.034.235 euro al 31 dicembre 2016) e a lungo termine per 122.222.428 euro (136.426.740 euro al 31 dicembre 2016) e più precisamente da 1 a 5 anni per euro 58.513.058 e oltre i 5 anni per euro 77.990.807. I debiti verso banche originano dal contratto di finanziamento con Banca Intesa San Paolo S.p.A., stipulato nel 2016 da parte di FSU con scadenza 15 luglio 2026 - tasso fisso nominale annuo dell'1,60%;
- 126.643 euro (217.747 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti verso fornitori;
- 41.285 euro (2.953.978 al 31 dicembre 2016) relativi a debiti a lungo termine verso IREN S.p.A. per rimborsi Ires, a seguito deduzione Irap, riferiti agli anni 2007-2009;



- 16.477 euro (23.069 euro al 31 dicembre 2016) relativi a debiti commerciali a breve termine verso IREN S.p.A. per la fornitura di servizi aziendali;
- 716 euro (non presenti al 31 dicembre 2016) relativi a debiti tributari relativi al versamento di ritenute d'acconto.

E) RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e di ricavi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

I ratei passivi sono pari a 91.178 euro (1.004.018 euro al 31 dicembre 2016) e sono relativi a quote di interessi sul mutuo rinegoziato nel mese di agosto 2016. Il valore al 31 dicembre 2016 si riferiva alla quota del periodo 15 luglio 2016-31 dicembre 2016, mentre il valore al 31 luglio 2017 è riferito al solo periodo 15 luglio 2017-31 luglio 2017.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017, così come nell'esercizio 2016.

5) Altri ricavi e proventi

Non presenti nel periodo gennaio – luglio 2017. Nell'esercizio 2016 ammontavano a 616 euro.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Si precisa che data la natura dell'attività svolta dalla Società l'IVA risulta indebitabile e pertanto viene sommata ai singoli costi.

7) Per servizi

Il totale delle spese per servizi ammonta a 139.974 euro (322.422 euro nell'esercizio 2016) e si riferisce a:

- 40.707 euro (69.784 euro nell'esercizio 2016) per compensi ai sindaci;
- 34.465 euro (48.439 euro nell'esercizio 2016) per prestazioni professionali amministrative e notari;
- 27.741 euro per assicurazioni relative alla responsabilità civile degli Amministratori (56.826 euro nell'esercizio 2016);
- 22.421 euro (48.721 nell'esercizio 2016) per la fornitura di servizi aziendali resi da IREN S.p.A;
- 10.370 euro (21.960 euro nell'esercizio 2016) per compensi alla società di revisione relativi alla revisione al bilancio;
- 10.368 euro (13.851 euro nell'esercizio 2016) per compensi ad amministratori;
- 379 euro (510 euro nell'esercizio 2016) per spese bancarie.

L'ammontare totale delle spese per servizi comprende anche insussistenze attive su costi stimati in esercizi precedenti per euro 6.533 e sopravvenienze passive su stime di costi



amministrativi anni precedenti per euro 61 (nell'esercizio 2016 si sono registrate sopravvenienze passive su costi amministrativi per euro 61.531 euro).
Nell'esercizio 2016 erano presenti 800 euro per contributi INPS non presenti nel periodo gennaio - luglio 2017.

14) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 26.079 euro (19.335 euro nell'esercizio 2016) e sono relativi a imposte di bollo e di registro per 21.424 euro (14.375 euro nell'esercizio 2016), a oneri vidimazione libri obbligatori per 516 euro (invariato rispetto all'esercizio 2016), a tasse e diritti pagati alla CCIAA per 120 euro (365 euro nell'esercizio 2016), a tasse varie per 4.014 euro (3.829 euro nell'esercizio 2016) e ad ammende e sanzioni per 5 euro (non presenti nell'esercizio 2016).

Nell'esercizio 2016 erano inoltre valorizzati 250 euro relativi alla chiusura di un debito relativo ad esercizi precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni

I proventi da partecipazioni, pari a 26.562.452 euro (23.374.958 euro nell'esercizio 2016), derivano dal dividendo pari a 0,0625 euro per azione, maturato sulle n. 424.999.233 azioni di IREN S.p.A. e deliberato dall'Assemblea dei soci di IREN S.p.A. del 20 aprile 2017.

16) Altri proventi finanziari

d4) Proventi diversi da altri

Non presenti nel periodo gennaio - luglio 2017. Nell'esercizio 2016 ammontavano a 810 euro ed erano relativi a interessi su conti correnti bancari.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Sono pari a 1.495.761 euro (4.132.659 euro nell'esercizio 2016) e sono relativi a interessi passivi verso Banca Intesa per euro 1.418.637 (4.078.171 euro nell'esercizio 2016) e a



commissioni di strutturazione conseguenti alla rinegoziazione del finanziamento per 77.124 euro (54.488 euro nell'esercizio 2016).

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

18) Rivalutazioni

Nell'esercizio è stato effettuato un ripristino di valore della partecipazione iscritta nell'attivo pari a 110.499.800 euro, per portare il valore di carico a 1,61 euro contro 1,35 euro dell'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni vedere i commenti alla voce Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni.

19) Svalutazioni

Non valorizzate nel periodo gennaio – luglio 2017. Nell'esercizio 2016 la voce ammontava a euro 14.280.000 ed era riferita agli oneri per estinzione del derivato stipulato con Goldman Sachs Inc. in data 22 maggio 2007.

20) Imposte sul reddito del periodo

Ammontano a 278.898 euro (positive per 1.444.764 euro nell'esercizio 2016) e sono relative a imposte anticipate per 4.976 euro (1.298.648 euro nell'esercizio 2016) e all'utilizzo di imposte anticipate corrisposte in precedenti esercizi per 283.874 euro (175.290 euro nell'esercizio 2016). Nell'esercizio 2016 erano presenti utilizzi di imposte differite accantonati in esercizi precedenti per 321.406 euro.

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'agevolazione ACE riportabile residua, pari ad euro 5.403.522, in base alle previsioni oggi possibili e agli utilizzi effettuati, si ritiene probabile il recupero della stessa mediante la compensazione con il proprio reddito imponibile, pertanto sulla stessa sono state calcolate le imposte anticipate.

Infine, con riferimento a rivalutazioni e realizzi di plusvalenze, si ricorda che i maggiori valori non sono soggetti a imposizione fiscale fino al valore di cessione o della partecipazione rivalutata pari al valore fiscale della partecipazione stessa pari a 1,96 euro per azione.



Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva Ires.

	Importi in euro	
	01/01/2017 31/07/2017	01/01/2016 31/12/2016
A) Risultato prima delle imposte	24.900.637	4.621.968
B) Onere fiscale teorico (aliquota 2016: 27,5% - aliquota 2017: 24%)	5.976.153	1.271.041
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi <i>Quota imponibile (5%) dividendi non incassati alla chiusura dell'esercizio</i>	-	-
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi <i>Altre</i>	20.732 20.732	11.590 11.590
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti <i>Quota imponibile (5%) dividendi incassati alla chiusura dell'esercizio</i> <i>Perdite esercizi precedenti e Aca</i> <i>Quota svalutazione partecipazioni</i> <i>Altre</i>	(1.182.806) (1.170.783) (12.023)	(784.709) (758.087) (26.622)
F) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi <i>Quota non imponibile dei dividendi (95%) incassati alla chiusura dell'esercizio</i> <i>Svalutazioni in deducibili e sopravvenienze passive/attive</i> <i>Altre</i>	(23.738.562) (25.234.329) 1.495.767	(3.848.849) (22.208.210) 18.357.361
G) Imponibile fiscale ((A)+(C)+(D)+(E)+(F))	-	-
H) Imposte correnti sull'esercizio	-	-
M) Aliquota effettiva	-	-

Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

Tra gli allegati al bilancio è riportato il prospetto contenente la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non siano già stati portati a conoscenza in altre parti del presente elaborato.

ALTRE INFORMAZIONI

Personale dipendente

La società non dispone di personale dipendente.

Compensi ad amministratori e sindaci

Il compenso spettante agli Amministratori, a seguito delibera assembleare del 1 agosto 2016, è stato rideterminato nella misura di 19.000 euro annui che viene a ridursi ad euro 18.000 per effetto delle recenti disposizioni in materia di riforma del sistema delle società partecipate dalla pubblica amministrazione (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 in attuazione delle Legge 124/2015).

Il compenso spettante al Collegio Sindacale è quantificato nella misura di 55.000 euro annui.

I valori esposti a bilancio risentono del calcolo pro rata mese rapportato al periodo gennaio - luglio 2017.

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono relativi a revisione contabile per 10.370 euro.



ALLEGATI

ELENCO PARTECIPAZIONI

MOVIMENTI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE



ELENCO PARTECIPAZIONI

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso
COLLEGATE IREN S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	1.276.225.877	33,30%



FINANZIARIA
SVILUPPO UTILITIES

MOVIMENTAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Euro	Capitale sociale	Riserva sovrapp. emissione azioni	Riserva legale	Altre riserve	Utile (Perdita) esercizi precedenti	Utile (Perdita)	Totale
Situazione al 31/12/2013	350.000.000	36.516.340	7.573.378	-	14.032.472	15.121.722	423.243.912
Delib. assembleare del 30 giugno 2014							
A riserva legale			756.086			(756.086)	-
A utilità nuovo					14.365.636	(14.365.636)	-
Utile (perdita)					15.342.902	15.342.902	15.342.902
Situazione al 31/12/2014	350.000.000	36.516.340	8.329.464	-	28.398.108	15.342.902	438.586.814
Delib. assembleare del 02 luglio 2015							
A riserva legale			767.145			(767.145)	-
A utili a nuovo					14.575.757	(14.575.757)	-
Utile (perdita)					17.932.208	17.932.208	17.932.208
Situazione al 31/12/2015	350.000.000	36.516.340	9.096.609	-	42.973.865	17.932.208	456.519.072
Retifica contabilizzazione dividendi effetti Oic							
21					(22.227.460)	(1.147.498)	(23.374.958)
Situazione al 31/12/2015 Risposta	350.000.000	36.516.340	9.096.609	-	20.746.405	16.784.710	433.144.064
Delib. assembleare del 27 giugno 2016							
A riserva legale			896.610			(896.610)	-
Distribuzione dividendi					5.888.100	(10.000.000)	(10.000.000)
A utili a nuovo						(5.888.100)	-
Utile (perdita)					26.634.505	6.066.732	6.066.732
Situazione al 31/12/2016	350.000.000	36.516.340	9.993.219	-	26.634.505	6.066.732	429.210.796
Delib. assembleare del 12 maggio 2017							
A riserva legale			303.337			(303.337)	-
Distribuzione dividendi					1.763.395	(4.000.000)	(4.000.000)
A utili a nuovo						(1.763.395)	-
Utile (perdita)					28.397.900	135.121.540	135.121.540
Situazione al 31/07/2017	350.000.000	36.516.340	10.296.556	-	28.397.900	135.121.540	560.332.386



PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Importi in euro

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO 31/07/2017	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015 Riassetto	IMPORTO 31/12/2014	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	REPROGO DELLE UTILIZZAZIONI FATTE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	PER COBERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	350.000.000	350.000.000	350.000.000	350.000.000				
RESERVE								
Riserva sovrapprezzo emissioni azioni (1)	36.516.340	36.516.340	36.516.340	36.516.340	A, B, C			
Riserva legale	10.296.555	9.999.219	9.095.609	8.329.464	B			
Riserva straordinaria	0	0	0	0	A, B, C			
Utili/perdite portati a nuovo	28.357.900	28.534.505	28.746.405	28.398.108	A, B, C			
TOTALE	395.812.896	395.509.559	395.612.949	394.545.804				
Quota non distribuita								
Residuo quota distribuita	28.357.900	28.534.505	28.746.405	28.398.108				

(1) Ai sensi dell'art. 2481 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

LEGENDA:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Relazione e Bilancio al 31 luglio 2017



IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Importi in euro

	2016						imposte totale
	iniziale	differenze		residuo	imposte a c/eco	IRES 24,00%	
		formazione	rivers.				
<u>imposte anticipate</u>							
Compenso Revisori e sindaci	11.622	11.590	1.1622	11.590	(414)	2.782	2.782
Compenso Amministratori	42.973	-	15.000	27.973	(5.105)	6.713	6.713
totale imponibili/imposte anticipate	54.595	11.590	26.622	39.563	(5.519)	9.495	9.495
<u>imposte differite</u>							
Dividendi (5%)	1.168.747	-	1.168.747	-	(321.406)	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-
totale imponibile/imposte differite	1.168.747	-	1.168.747	-	(321.406)	-	-
<u>PERDITE FISCALI</u>							
esercizi successivi all'1/5/2006	3.236.271	-	606.470	2.629.802	(167.969)	631.152	631.152
Ace	-	5.403.522	-	5.403.522	1.296.845	1.296.845	1.296.845
	3.236.271	5.403.522	606.470	8.033.324	1.128.876	1.927.997	1.927.997
imposte anticipate differite nette	2.122.119	5.415.112	-555.656	8.072.886	1.444.763	1.937.492	1.937.492

4/8

Relazione e Bilancio al 31 luglio 2017



IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Importi in euro

	01/01/2017 - 31/07/2017						IRPESE 24,00%	imposte totale
	iniziale	differenze		residuo	imposte a c/seo			
		formazione	rivers.					
<u>Imposte anticipate</u>								
Compenso Revisori e sindaci	11.590	10.370	11.590	10.370	(293)	2.488	2.488	
Compenso Amministratori	27.973	10.362	433	37.902	2.383	9.096	9.096	
totale imponibili/imposte anticipate	39.563	20.732	12.023	48.272	2.080	11.584	11.584	
<u>Imposte differite</u>								
Dividendi (5%)	-	-	-	-	-	-	-	
Altro	-	-	-	-	-	-	-	
totale imponibile/imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	
PERDITE FISCALI								
esercizi successivi all'1/5/2006	2.629.802	-	936.627	1.693.175	(224.790)	406.362	406.362	
Ace	5.403.522	-	234.197	5.169.365	(56.197)	1.240.648	1.240.648	
	8.033.324	-	1.170.784	6.862.540	(280.987)	1.647.010	1.647.010	
imposte anticipate differite nette	8.072.887	20.732	1.182.807	6.910.812	(278.897)	1.658.594	1.658.594	

Club Asgeri

Relazione e Bilancio al 31 luglio 2017

49

Il sottoscritto dott. Luca AMBROSO dottore commercialista regolarmente iscritto nella sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Torino al n. 2672, in qualità di Professionista incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quater della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, e tutti gli allegati in pdf/A sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della
Finziaria Sviluppo Utilities Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finziaria Sviluppo Utilities Srl (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Box 027785246 Cap. Soc. Euro 6.690.000,00 I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscrizione al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Ruffilli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957522311 - Firenze 50121 Viale Gonnelli 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Milla 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanum 20/A Tel. 0521275911 - Pesera 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00194 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011336771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461227001 - Treviso 31100 Viale Rolissant 50 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascale 43 Tel. 043225785 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 033285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263901 - Vicenza 36100 Piazza Pontelalandolo 9 Tel. 044430211

www.pwc.com/it



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finanziaria Sviluppo Utilities Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 luglio 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Sviluppo Utilities Srl al 31 luglio 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Sviluppo Utilities Srl al 31 luglio 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 28 settembre 2017

PricewaterhouseCoopers SpA.

Piero De Lorenzi
(Revisore legale)

Il sottoscritto dott. Luca AMBROSO dottore commercialista regolarmente iscritto nella sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Torino al n. 2672, in qualità di Professionista incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quater della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, e tutti gli allegati in pdf/A sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate.

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.

Sede in Genova – Via SS.Giacomo e Filippo n.7

Capitale sociale interamente versato euro 350.000.000

Iscritta nel Registro delle Imprese di Genova al n. 01602020990

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

con la presente, il Collegio Sindacale intende informarVi dell'attività di vigilanza e controllo svolta in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2403 del codice civile nel corso dell'esercizio dal 01 gennaio al 31 luglio 2017 e sulla formazione del Bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017.

Prima di procedere all'esposizione nella presente relazione delle conclusioni raggiunte mediante l'attività compiuta nei modi indicati, il Collegio precisa che, nell'espletamento dell'incarico, nel corso dell'anno 2017:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, mentre il controllo contabile è stato affidato dall'Assemblea alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. Pertanto il bilancio d'esercizio sottoposto alla Vostra approvazione è stato revisionato dalla stessa Società;
- nel corso dell'attività di vigilanza si sono verificati fatti di rilievo di cui si dà atto nel prosieguo della presente relazione;
- tutte le decisioni del Collegio Sindacale sono state assunte collegialmente e all'unanimità.

Inoltre, il Collegio precisa che la Vostra Società non svolge attività di direzione e coordinamento del gruppo IREN ex art. 2497 del codice civile.

* * *

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni e caratteristiche.

Queste ultime sono illustrate in modo chiaro ed esauriente nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Il Collegio si limita pertanto a rilevare che, per quanto gli consta, esse sono risultate conformi alla legge ed allo statuto.

Il Collegio segnala le seguenti operazioni di rilievo:

- In data 12 maggio 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato di modificare lo Statuto sociale all'art. 8.1, lettera a), modificando la data di chiusura degli esercizi sociali al 31 luglio di ogni anno. Pertanto, l'esercizio 2017, che si è aperto il 1 gennaio 2017, si è chiuso il 31 luglio 2017.
- La predetta modifica statutaria della data di chiusura degli esercizi sociali tiene conto, sia delle esigenze dei soci (Comune di Genova e FCT Holding S.p.A.) di conoscere in tempo utile gli esiti della gestione della propria società partecipata, sia della tempistica dei principali accadimenti economici e finanziari che caratterizzano la gestione economica e finanziaria della società FSU, quali l'incasso dei dividendi dalla società partecipata Iren S.p.A. e il pagamento della rata annuale di restituzione a Banca Intesa del finanziamento attualmente in corso.
- L'Assemblea dei soci Iren Spa tenutasi in data 20 aprile 2017 ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, che rassegna un utile di € 88.256.759 con un dividendo di

euro 0,0625 per ciascuna azione ordinaria e pertanto per FSU Srl un dividendo di € 26.562.452,=

- In data 9 marzo 2017 il Cda di FSU ha predisposto la nomina quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 della Società, in composizione monocratica, L'Avv. Fabrizio Voltan, a completamento delle attività già intraprese nel corso dell'esercizio precedente in tema di Compliance, per lo stesso periodo di durata in carica dell'attuale organo amministrativo della Società (e, quindi, fino alla data dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 luglio 2018)
- In data 31 luglio 2017, FSU ha ceduto a IREN S.p.A. i crediti vantati nei confronti dell'Erario, di cui si dirà in seguito;

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio chiuso al 31.07.2017, si segnala che, come dettagliatamente riferito in nota integrativa gli amministratori di FSU, sulla base di una relazione predisposta da un esperto appositamente nominato nel mese di settembre 2017, hanno ritenuto che fossero venute meno le ragioni che avevano indotto nel corso degli esercizi precedenti a svalutare il valore unitario della partecipazione IREN S.p.a. e pertanto hanno proceduto ad un parziale ripristino del citato valore, ritenuto congruo anche dalla società di revisione.

Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, atipiche e inusuali

La Relazione sulla gestione dà informazioni in ordine all'affidamento alla correlata IREN S.p.a. delle funzioni relative alla contabilità e bilanci, servizi finanziari, legale e societario e assistenza fiscale sulla base di un contratto di servizio con previsione di un corrispettivo fisso per le attività correnti e un corrispettivo a consuntivo per prestazioni specifiche il cui costo per i primi sette mesi dell'esercizio 2017 è stato pari ad € 22.421.

Si dà altresì atto che nel corso dell'esercizio 01/01-31/07/2017 è stato ceduto a IREN S.p.a. il credito a lungo termine nei confronti dell'Erario oggetto di richiesta di rimborso IRES a seguito (deduzione IRAP riferito agli anni 2007-2009, periodo in cui FSU, quale controllante di IRIDE

S.p.a, predisponeva il consolidato fiscale del Gruppo IRIDE. FSU, specularmente, esponeva un debito di ugual importo nei confronti di IREN S.p.a. a fronte dell'impegno assunto di riversare le somme incassate dall'Erario. Operata la cessione di cui si è detto, le due posizioni sono state interamente compensate. Si dà atto che permangono tuttora iscritto un debito verso IREN S.p.a. di euro 41.285, sempre inerente la gestione del consolidato fiscale e relativo ad un'istanza di rimborso derivante da un accertamento con adesione di una società consolidata che non è stato possibile cedere a IREN poiché detto credito non risulta da una dichiarazione. A fronte del debito, FSU ha iscritto un credito di pari importo nei confronti dell'Erario.

Non sono previste prestazioni di servizi da parte di altre società del Gruppo.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha preso conoscenza della dinamica dei processi aziendali e ha assunto informazioni sull'andamento dell'attività in generale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Dall'insieme delle notizie acquisite e dalle analisi svolte, il Collegio ha potuto constatare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, non manifestamente imprudenti, né azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività sociale della Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. non comporta la necessità di una struttura organizzativa complessa, e pertanto tutte le attività di esercizio della Società sono state conferite in outsourcing alla controllata IREN S.p.A.

A tal proposito occorre evidenziare che il personale di IREN preposto alla redazione di documenti contabili societari ha fornito tutte le informazioni necessarie al corretto svolgimento dell'incarico.

Le informazioni in ogni caso acquisite dal Collegio non hanno messo in rilievo disfunzioni e carenze che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Osservazioni sul sistema amministrativo/contabile – Rapporti con la Società di Revisione

Per quanto riguarda l'affidabilità e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio conferma il parere positivo già espresso nelle precedenti relazioni. Il Collegio Sindacale, in occasione delle proprie riunioni, ha preso contatto con i rappresentanti della Società di Revisione che hanno riferito al Collegio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla rispondenza della medesima ai fatti di gestione e sull'adeguata informativa del bilancio.

Indicazione sull'eventuale presentazione di esposti o denunce ex art.2408 C.C.

Il Collegio dà atto che non sono stati presentati esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2017, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza al dettato degli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in conformità ai principi e criteri contabili nazionali emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché dall'Organismo Italiano di Contabilità, così come modificati per recepire il disposto del D.Lgs n. 139/2015.

La responsabilità del controllo contabile del bilancio d'esercizio è della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che, in data odierna, 28 settembre 2017, ha rilasciato giudizio positivo sul bilancio al 31 luglio 2017.

Dallo scambio di informazioni con tale soggetto non sono emerse informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si evidenzia quindi che dall'attività svolta dal Collegio Sindacale in ottemperanza ai doveri del suo ufficio non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione né si rendono necessarie osservazioni o proposte da sottoporre all'Assemblea.

Il Collegio sindacale, in merito al progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dei soci, osserva quanto segue:

- il bilancio chiude con un utile di € 135.121.540. Tale risultato si fonda in parte sulla contabilizzazione del dividendo deliberato dalla collegata IREN S.p.a. in data 20.04.2017 e dal parziale ripristino del valore della partecipazione in IREN S.p.a. ad € 1,61 per azione, attestato da autorevole parere esterno; conseguentemente il valore della suddetta partecipazione esposto in bilancio al 31.07.2017 ammonta ad € 684.248.765, rispetto ad € 573.748.965 al 31.12.2016;
- il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 C.C.
- In merito alla proposta di distribuzione del dividendo di € 10.000,000 in favore dei Soci, la stessa non appare in contrasto con la normativa in vigore;
- in conclusione rammentiamo che alla data di approvazione del bilancio scade il mandato conferitoci e nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere in merito.

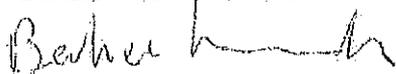
Torino, 28 settembre 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Paolo Cacciari



Dott.ssa Beatrice Humouda



Dott. Ernesto Carrera



Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l./FCT Holding spa a Socio Unico

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI EX ART. 2506 TER C.C.

AL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA

DI FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.

A FAVORE DI FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO HOLDING S.P.A.

Signori Soci,

sarete chiamati a discutere e deliberare sul progetto di scissione parziale non proporzionale asimmetrica (di seguito, il "Progetto di scissione") di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (di seguito, "FSU" o la "Società Scissa") a favore di Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A. (di seguito, "FCT" o la "Società Beneficiaria"), redatto ai sensi dell'art. 2506 bis c.c. ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di FSU e dall'Amministratore Unico di FCT, rispettivamente, in data 30 gennaio 2018 e in data 30 gennaio 2018, in pari data depositato presso la sede e pubblicato sul sito internet di FSU.

1. Le finalità della scissione. Il contesto normativo

FSU è una società partecipata al 50% dal Comune di Genova e al 50%, indirettamente, dal Comune di Torino che detiene l'intero capitale di FCT che, a sua volta, detiene il restante 50% del capitale sociale di FSU.

FSU ha come oggetto sociale "*la gestione della partecipazione nel capitale di IREN S.p.A.*" (di seguito, "Iren"), holding di un gruppo attivo nel settore dell'energia elettrica, gas, teleriscaldamento, servizio idrico integrato e ambiente, nonché di altri servizi di pubblica utilità.

L'operazione, che si descriverà più nel dettaglio nei paragrafi che seguono, è finalizzata consentire al Comune di Torino di ottemperare alla riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche che il legislatore ha richiesto alle amministrazioni locali, da ultimo con il D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni e integrazioni.

Infatti, il 19 agosto 2016 è stato emanato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, in vigore dal 23 settembre 2016 ("Testo Unico"). Ai sensi del Testo Unico, come successivamente modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ("*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*"), le amministrazioni pubbliche sono state chiamate ad effettuare, entro il 30 settembre del 2017, una ricognizione straordinaria del proprio assetto di partecipazioni e a predisporre un piano di riorganizzazione nell'ottica della razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni "inutili". Tali piani dovevano rilevare le: (i) partecipazioni societarie non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (ii) società che risultino prive di

CF


dipendenti o composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (iii) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.

La materiale dismissione delle partecipazioni così individuate dovrà avvenire entro un anno dalla data di conclusione della ricognizione e comunque entro il 30 settembre 2018.

In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti, il socio pubblico non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

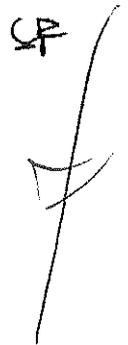
Alla luce di tali disposizioni, il Comune di Genova e il Comune di Torino (di seguito, i "Comuni") hanno eseguito la ricognizione delle rispettive partecipazioni, evidenziando gli interventi di dismissione e razionalizzazione necessari.

All'esito di tale ricognizione, quindi, è emerso che il Comune di Torino si trova nella necessità giuridica di eliminare la partecipazione in FSU in quanto holding di secondo livello e il Comune di Genova ha preso atto di tale necessità, non opponendosi alla richiesta del Comune di Torino di porre in essere un percorso che consenta allo stesso Comune di Torino di ottemperare alle disposizioni di legge.

In particolare:

- (i) il Consiglio Comunale della città di Torino, con deliberazione del 25 maggio 2015, ha approvato il "*Piano Operativo di Razionalizzazione*" delle proprie partecipazioni che, relativamente alla propria partecipazione (indiretta) del 50% in FSU, indicava l'"*intenzione della Città di Torino [di] valutare delle strategie di 'exit' dalla società al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento della azione amministrativa*" (pag. 8 e 20 del piano citato). Successivamente, in data 2 ottobre 2017, il Consiglio Comunale di Torino ha approvato la "*Ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni del gruppo città di Torino*" mediante la quale è stata confermata "*la necessità di proseguire con le verifiche dell'ipotesi di scissione o di altra modalità di «exit» dal capitale sociale di FSU*;
- (ii) il Consiglio Comunale di Genova, con deliberazione del 12 maggio 2015, ha approvato il primo "*Piano di Razionalizzazione*" delle proprie partecipazioni che, relativamente alla partecipazione in FSU, segnalava che "*eventuali soluzioni di razionalizzazione dovranno essere concordate con il Comune di Torino, in virtù del controllo paritetico sulla partecipazione*". Successivamente, in data 26 settembre 2017, il Consiglio Comunale di Genova ha approvato la "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100*" nel contesto della quale si è deciso, alla luce delle necessità manifestate dal Comune di Torino, di "*avviare le azioni propedeutiche ad una scissione non proporzionale asimmetrica di FSU, mantenendo in capo all'Ente Comune di Genova una partecipazione in FSU pari al 100%*".

CP



Il diverso approccio alla razionalizzazione delle partecipazioni comunali in FSU deciso dai Comuni è la conseguenza del diverso ruolo che la Società Scissa assume nei rispettivi organigrammi societari.

Per il Comune di Torino FSU è una sub-holding partecipata dalla holding FCT, mentre il Comune di Genova ha una partecipazione diretta in FSU e le assegna pertanto il ruolo di holding. Per il Comune di Torino, pertanto, FSU è una partecipazione non essenziale al perseguimento delle attività istituzionali e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica deve essere espunta dal rispettivo organigramma societario. Per il Comune di Genova FSU mantiene il ruolo di holding a controllo diretto con la funzione non sostituibile di governare la partecipazione in Iren.

Per i motivi e le esigenze sin qui delineati, i due Comuni hanno stabilito di attuare un'operazione straordinaria che consenta di sciogliere il vincolo societario attualmente esistente fra i soci di FSU al fine di consentire al Comune di Torino di ottemperare agli obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni introdotti dal legislatore.

Lo strumento giuridico che consente di raggiungere tale finalità è quello della "scissione parziale non proporzionale asimmetrica" disciplinata all'art. 2506 del c.c..

2. La struttura dell'operazione

La scissione, disciplinata agli artt. 2506 e seguenti del codice civile, è quell'operazione mediante la quale *"una società assegna a più società, già preesistenti o di nuova costituzione, l'intero suo patrimonio e, conseguentemente si estingue, senza liquidazione (la c.d. scissione pura o integrale), oppure assegna ad una o più società, anch'esse già esistenti o di nuova costituzione, solo una parte del suo patrimonio (la c.d. scissione parziale o scorporazione), cosicché la società originaria continua ad esistere, sebbene con un patrimonio ridotto, ed assegna le relative azioni o quote ai suoi soci"*. La scissione è detta "proporzionale" quando i soci della scissa mantengono nelle società beneficiarie la stessa percentuale di partecipazione che avevano nella scissa; diversamente, nella scissione "non proporzionale" le quote di partecipazione che i soci avevano nella scissa e quelle che vengono ad avere nella beneficiaria risultano essere diverse.

La scissione si definisce inoltre asimmetrica quando le azioni o quote delle società beneficiarie sono attribuite ad alcuni soltanto dei soci della società che si scinde, mentre agli altri sono assegnate solo azioni o quote di quest'ultima società.

Nel caso di specie, la scissione di FSU che si intende attuare è:

- parziale in quanto solo parte del patrimonio di FSU verrà assegnato a FCT;
- non proporzionale poiché la distribuzione delle partecipazioni nella Società Beneficiaria verrà effettuata senza considerare le originarie percentuali di partecipazione al capitale sociale della Società Scissa;
- asimmetrica in ragione del fatto che il Comune di Genova, al quale non verranno assegnate quote di FCT, diverrà l'unico socio di FSU il cui capitale, a seguito della cessione di metà del proprio patrimonio a FCT, subirà una riduzione volta ad annullare la quota attualmente detenuta da quest'ultima in FSU.

18



In conseguenza della descritta operazione, la partecipazione di FSU attualmente detenuta in Iren sarà suddivisa, in maniera uguale, tra il Comune di Genova ed FCT.

FCT, per effetto della scissione, subentrerà in luogo di FSU nel patto parasociale di cui è parte FSU, relativamente alle azioni di Iren che saranno assegnate a FCT.

Nei confronti di FCT, per effetto della scissione, si applicherà il disposto dell'art. 6.3-bis del vigente Statuto sociale di Iren S.p.A., il quale stabilisce che: *"Nel caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato"*.

3. Effetti patrimoniali della scissione

Il Bilancio di esercizio della Società Scissa chiuso al 31 luglio 2017, approvato in data 29 settembre 2017 (il "Bilancio"), costituisce la situazione patrimoniale del progetto di scissione.

Dall'esame dello stesso emerge che il patrimonio netto della FSU è pari ad Euro 560.332.336,00, e che il capitale sociale ammonta Euro 350.000.000,00.

L'attuazione dell'operazione di scissione determinerà l'assegnazione paritetica di elementi patrimoniali attivi e passivi di FSU - alla data del 31 luglio 2017 pari ad un patrimonio di Euro 280.166.168,00.

I restanti elementi patrimoniali attivi e passivi saranno assegnati secondo un criterio di pariteticità, e cioè al 50% fra società scissa e società beneficiaria, con l'unica eccezione di un credito verso l'erario di circa 41 mila euro e del suo corrispondente debito verso Iren.

In particolare, verranno assegnate, sempre in modo paritetico, il numero di azioni Iren possedute da FSU, - ove occorrente - anche mediante l'acquisto sul mercato del minor quantitativo possibile di azioni che consentirà a FSU di detenere, al momento della stipula dell'atto di scissione, un numero pari di azioni Iren.

Si segnala infine che, poiché l'operazione di scissione ivi descritta si realizzerà senza assegnazione di partecipazioni della Società Scissa e della Società Beneficiaria, ma solo e unicamente mediante una riduzione del capitale sociale della Società Scissa corrispondente alla partecipazione detenuta da FCT, non occorre determinare alcun rapporto di cambio.

4. Rapporti giuridici in essere

Nel contesto della scissione, alla Società Scissa rimarranno in capo i rapporti giuridici, diritti, obblighi ed impegni assunti dalla stessa in relazione alle attività e passività assegnate e, coerentemente, la Società Beneficiaria subentrerà in ogni rapporto giuridico, diritto, obbligo ed impegno a suo tempo assunti dalla Società Scissa in relazione alle attività e passività assegnate.

Relativamente alla sorte del contratto di finanziamento sottoscritto dalla Società Scissa e Intesa San Paolo S.p.A. in data 2 agosto 2016 e al contratto di costituzione in pegno di

strumenti finanziari in gestione accentrata ai sensi del d.lgs. 170 del 21 maggio 2004 correlato al contratto di finanziamento, sul presupposto che Intesa San Paolo S.p.A. abbia prestato il proprio consenso, si procederà alla stipula di un nuovo contratto che disciplini la concessione a carico, sia della Società Scissa, sia della Società beneficiaria, di un importo pari alla metà del debito residuo nei confronti del predetto istituto bancario con correlativa garanzia costituita da pegno sulle azioni detenute in Iren rispettivamente assegnate per effetto della scissione. Relativamente, invece, al contratto di servizi sottoscritto tra la Società Scissa e Iren, si è deciso, d'accordo con Iren, di procedere alla sua risoluzione.

5. Aspetti di natura fiscale

Gli effetti fiscali della scissione sono disciplinati dall'art. 173 del D.P.R. 1986/917 e successive modificazioni ed integrazioni e comportano la piena neutralità fiscale dell'operazione.

Tutti gli elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto assegnati alla Società Beneficiaria manterranno:

- nelle scritture contabili della Società Beneficiaria gli stessi valori contabili che assumevano nelle scritture contabili della Società Scissa;
- gli stessi valori già fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Scissa.

6. Data di efficacia

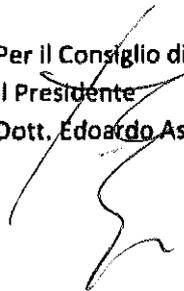
La scissione avrà effetto a partire dalla data dell'ultima iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese, a norma del primo periodo del primo comma dell'art. 2506 quater del codice civile.

LI, 30 Gennaio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

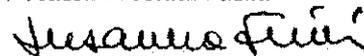
Dott. Edoardo Aschieri

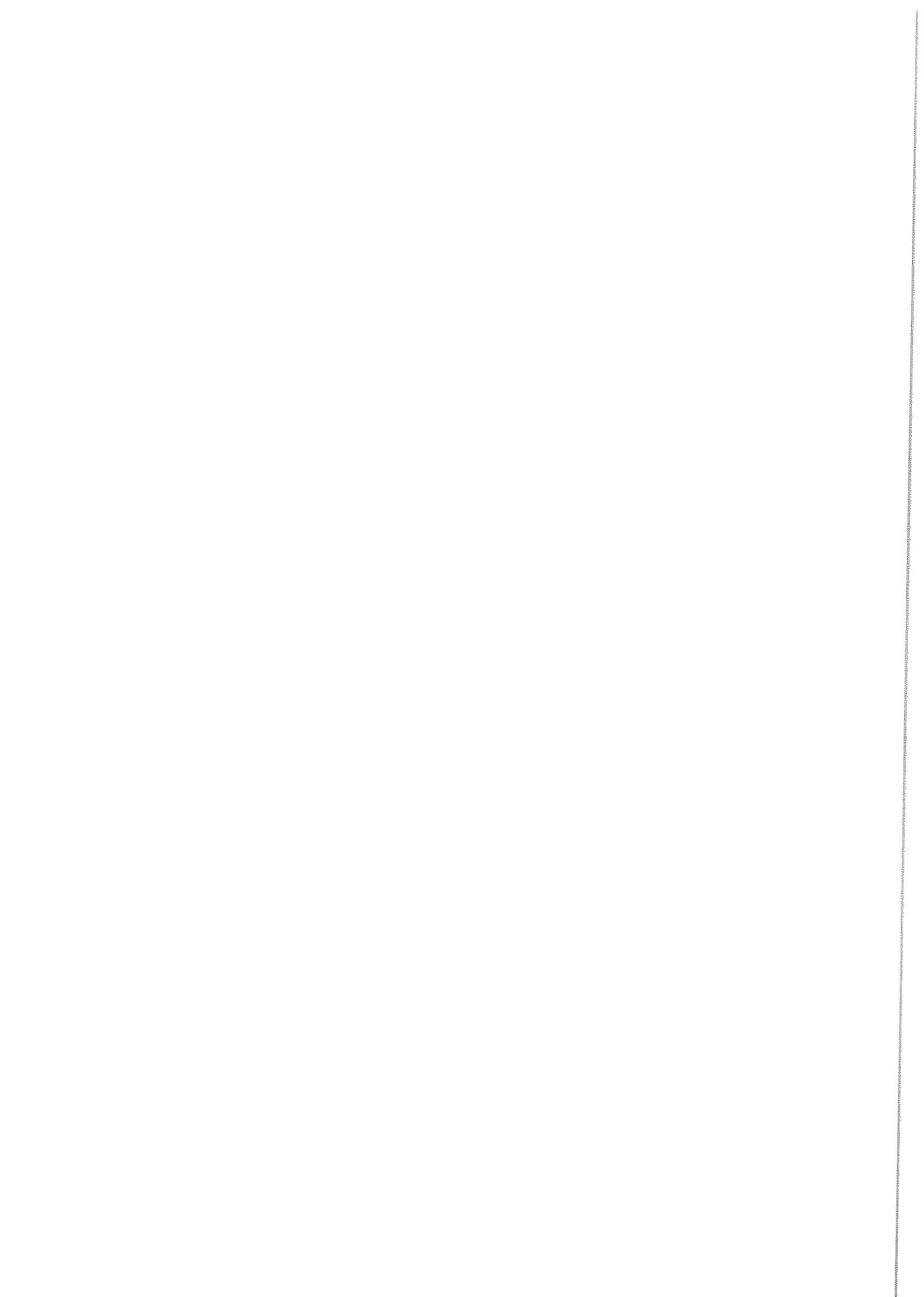


Per FCT Holding spa a Socio Unico

L'Amministratore Unico

Dott.ssa Susanna Fucini





PATTO PARASOCIALE

TRA

FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.r.l. (C.F. e P. IVA 01602020190), con sede in Genova – Via Ss. Giacomo e Filippo n. 7, in persona del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, [•], a ciò autorizzato in forza di [•] (di seguito, “**FSU**”)

– da una parte –

E

FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO HOLDING S.p.a. (C.F. e P. IVA 08765190015), con sede in Torino – Piazza Palazzo di Città n. 1, in persona dell'Amministratore Unico, [•], a ciò autorizzato/a in forza di [•] (di seguito “**FCT**”)

– dall'altra parte –

(FSU e FCT di seguito, congiuntamente, le “**Parti**” oppure, singolarmente ed impersonalmente, la “**Parte**”)

PREMESSO

A. che la Città di Torino (di seguito “Torino”) – mediante la società *in house* FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO HOLDING S.p.a. (C.F. e P. IVA 08765190015), con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1 (di seguito, “**FCT**”) – e la Città di Genova (di seguito “Genova”) detengono ciascuna una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.r.l. (C.F. e P. IVA 01602020190), con sede in Genova – Via Ss. Giacomo e Filippo n. 7 (di seguito “**FSU**” o la “**Società**”);

B. che FSU si occupa esclusivamente di gestire, per conto di Torino e Genova, una partecipazione in IREN S.p.A. (di seguito, “**Iren**”), che alla data odierna ammonta a n. 424.999.233 azioni ordinarie, pari al 33,30 del capitale sociale di Iren;

C. che l'art. 6.5 dello Statuto di FSU disciplina le modalità attraverso le quali le Parti devono concorrere alla formazione delle liste di amministratori e di sindaci da presentare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di Iren, ai fini dell'elezione dei componenti degli organi amministrativi di tale società;

D. che l'art. 6.6 dello Statuto di FSU disciplina le modalità attraverso le quali le Parti devono concorrere al fine di determinare gli indirizzi di voto di FSU nel corso delle assemblee di Iren;

E. che, inoltre, in data 9.5.2016 FSU ha sottoscritto un patto parasociale con 64 Comuni, enti locali e società da essi partecipate siti in Emilia Romagna (di seguito, collettivamente, le “**Parti Emiliane**”), relativo alla *governance* ed alle modalità di esercizio del voto su talune delibere assembleari di Iren (di seguito, il “**Patto Parasociale Iren**”);

F. che, peraltro, in data [2 ottobre 2017], Torino ha approvato un Piano di razionalizzazione delle partecipazioni comunali ai sensi dell'art. 24, D. Lgs. n. 175/2016 s.m.i. (che fa seguito al “Piano Operativo di Razionalizzazione” già approvato, con il medesimo fine, il 25 maggio 2015), nel quale si prevede che la Città di Torino dismetta

la propria partecipazione in FSU “mediante ipotesi di scissione societaria o altra modalità di “exit”;

G. che in data 12 maggio 2015 il Comune di Genova ha approvato un “Piano di Razionalizzazione” delle partecipazioni comunali, nel quale si afferma che: «per quanto riguarda Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l., eventuali soluzioni di razionalizzazione dovranno essere concordate con il Comune di Torino, in virtù del controllo paritetico sulla partecipazione» (o, meglio, su Iren). Successivamente, con deliberazione n. 61 del 26 settembre 2017, il Consiglio Comunale di Genova ha approvato la “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100” nel contesto della quale si è deciso di “avviare le azioni propedeutiche ad una scissione non proporzionale asimmetrica di FSU, mantenendo in capo all'Ente Comune di Genova una partecipazione in FSU pari al 100%”, previa verifica fiscale;

H. che, in coerenza con quanto indicato nelle Premesse F e G che precedono, ed in considerazione di quanto previsto dal “cd decreto Madia” in materia di società partecipate da Enti pubblici, il Consiglio di Amministrazione di FSU e l'Assemblea di quest'ultima hanno dato atto della necessità per il Comune di Torino di dismettere la partecipazione in FSU in quanto partecipazione non essenziale al perseguimento delle attività istituzionali;

I. che, conseguentemente le Parti hanno stabilito di dar corso ad un'operazione di scissione non proporzionale di FSU (di seguito, la “**Scissione**”), unica operazione in grado di consentire il mantenimento del diritto di voto maggiorato in capo ad FCT ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale di Iren S.p.A., all'esito della quale:

- a.** FSU non si estinguerà, ma resterà partecipata integralmente ed esclusivamente dalla Città di Genova e sarà titolare del 50% delle azioni di Iren di proprietà della Società al momento della scissione (di seguito, a soli fini di chiarezza espositiva, la FSU risultante dalla scissione verrà denominata “**Nuova FSU**”);
- b.** a FCT verrà assegnato il residuo 50% della azioni di Iren di proprietà della Società al momento della scissione;
- c.** al fine di procedere ad una assegnazione paritetica di azioni Iren S.p.a, FSU – prima della sottoscrizione dell'Atto Scissione - acquisirà sul mercato un'azione ordinaria Iren S.p.a. che verrà assegnata a FCT;

J. che in data 2018 l'assemblea straordinaria di FSU e in data 2018 l'assemblea straordinaria di FCT hanno approvato il progetto di Scissione e che in data odierna è stato stipulato l'Atto di Scissione;

K. le Parti prendono atto che Iren S.p.a. ha acquisito Acam S.p.a. e che la maggior parte degli ex soci di quest'ultima hanno scelto l'opzione di convertire la propria partecipazione in quote Iren S.p.a., essendo altresì ipotizzato che gli ex azionisti Acam S.p.a. interessati vengano accolti nel Patto Parasociale Iren, secondo le modalità che verranno concordate tra i sottoscrittori del richiamato Patto;

L. che è intenzione delle Parti far sì che, a seguito della Scissione, le disposizioni di

cui agli artt. 6.5 e 6.6 dello Statuto di FSU vengano sostanzialmente trasfuse in un patto parasociale tra FCT e Nuova FSU, finalizzato a consentire la prosecuzione dell'esercizio congiunto dei poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di Iren; il tutto alle condizioni e termini di cui alla presente scrittura privata (di seguito, il "Patto");

M. che all'esito della Scissione FCT risulterà titolare di n. [•] azioni ordinarie di Iren, mentre Nuova FSU resterà titolare delle restanti n. [•] azioni ordinarie di Iren ed è conseguentemente necessario coordinare tra la Nuova FSU e FCT le modalità di partecipazione al Patto Parasociale Iren;

N. che in data odierna si è svolta una assemblea ordinaria di FSU che ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dei propri organi sociali;

O. che le Parti intendono pertanto – tra l'altro - disciplinare con il presente Patto le modalità con le quali proseguire l'esercizio dei poteri all'interno del Patto Parasociale Iren, sino ad oggi attribuiti a FSU;

**tutto ciò premesso, fra le Parti
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

1. Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Patto.

2. Durata del presente Patto

Le Parti convengono che il presente Patto abbia durata di 3 (tre) anni dalla data odierna e sia automaticamente rinnovato alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 (due) anni, salvo disdetta da comunicarsi almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza. Nell'ipotesi in cui il Patto Parasociale Iren cessasse di avere efficacia alla sua prima scadenza naturale (maggio 2019), il presente Patto avrà comunque durata di 3 (tre) anni dalla data in cui il Patto Parasociale Iren cesserà di avere efficacia.

3. Necessario rispetto del Patto Parasociale Iren

3.1 Le Parti si danno atto che le pattuizioni di cui al presente Patto sono compatibili con gli attuali obblighi assunti dalle Parti del Patto Parasociale Iren.

3.2 Le parti riconoscono che il rispetto degli attuali obblighi del Patto Parasociale Iren è altresì funzionale al perseguimento degli interessi comuni che hanno determinato la stipulazione del presente Patto e pertanto convengono che - per quanto non disposto espressamente nel presente Patto – tutti gli altri obblighi, ivi compreso il Sindacato di Blocco, previsti nel Patto Parasociale Iren vengano trasfusi e permangano nel presente Patto fino a quando avrà efficacia il Patto Parasociale Iren.

3.3. Successivamente alla scadenza del Patto Parasociale Iren, e salvo quanto previsto nell'eventuale Patto che lo sostituisca, ciascuna Parte avrà facoltà di cedere azioni anche in quantitativo superiore a quelle attualmente vincolate nel Sindacato di Blocco, fino al quantitativo massimo corrispondente al 6,5% delle azioni aventi diritto di voto nella Quotata Iren.

La vendita di un quantitativo eccedente il 6,5% delle azioni aventi diritto di voto nella Quotata Iren sarà consentita soltanto qualora l'acquirente di tale quantitativo eccedente subentri nel presente Patto, nell'ambito del quale costituirà peraltro una Parte unica con la Parte venditrice e dovrà quindi esprimere una volontà congiunta nell'ambito del presente Patto.

3.4. Ove una Parte si avvalga delle facoltà di vendita sopra previste, le Parti, anteriormente alla vendita, negozieranno in buona fede una modifica all'art. 4 del presente Patto finalizzata ad attuare il principio di proporzionalità nella designazione dei candidati alle cariche sociali di Iren idonea a consentire alla Parte che risulterà titolare del maggior numero di azioni aventi diritto di voto nella Quotata Iren al 31 dicembre dell'anno precedente di nominare un numero di candidati alle cariche sociali di Iren esattamente proporzionale alla quantità di azioni possedute a quella data.

4. Designazione di candidati alle cariche sociali di Iren

4.1 Le Parti convengono che la designazione dei candidati da inserire congiuntamente nella Lista Amministratori di cui all'art. 6.2 del Patto Parasociale Iren, e ove tale patto non avesse più efficacia e non fosse sostituito da altro patto, di cui agli artt. 19 e 20 dell'attuale Statuto Iren (di seguito, i "**Candidati Amministratori**") avverrà nell'osservanza del principio di pariteticità e di ogni altra disposizione di legge e comunque nei termini e con le modalità seguenti.

4.2.1 Ove i Candidati Amministratori, da indicare ai sensi del presente Patto e compresi fra il n. 1) ed il n. 11) della menzionata Lista Amministratori, fossero in numero dispari, FCT e Nuova FSU avranno il diritto di nominare ciascuna un pari numero di Candidati Amministratori e il candidato restante (di seguito, il "**Candidato**") sarà individuato di comune accordo tra le Parti entro 15 (quindici) giorni da quando una Parte ne avrà formulato richiesta scritta all'altra Parte.

4.2.2 Il Candidato dovrà comunque possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4 e 148, comma 3 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58.

4.2.3 Ove nel termine sopra indicato le Parti non avessero raggiunto un accordo sulla nomina del Candidato, quest'ultimo sarà individuato nel soggetto indicato dalla Parte che risulterà titolare del maggior numero di azioni aventi diritto di voto in Iren alla data del [31 dicembre dell'anno precedente].

4.2.4 Nel caso in cui le Parti risultassero titolari di un egual numero di azioni aventi diritto di voto in Iren alla data del [31 dicembre dell'anno precedente], le Parti procederanno ad una ulteriore consultazione tra di esse ai fini di una designazione unanime del Candidato ed in caso di infruttuoso esito di tale consultazione nel termine di 10 (dieci) giorni da quando una Parte lo richiederà all'altra, il Candidato sarà individuato estraendo a sorte tra i due soggetti rispettivamente indicati dalle Parti. L'estrazione a sorte avrà luogo davanti ad un Notaio designato di comune accordo dalle

Parti entro 5 (cinque) giorni da quando una Parte ne avrà fatto richiesta all'altra ed in caso di mancato accordo nel termine predetto, dal Presidente del Consiglio Notarile di Milano e dell'intero procedimento si farà constare mediante verbale notarile.

Le Parti convengono che l'intero procedimento in precedenza descritto abbia durata non superiore a 30 (trenta) giorni e comunque una durata compatibile coi tempi di deposito della Lista Amministratori, e si obbligano sin d'ora a dare esecuzione indicando congiuntamente il Candidato individuato all'esito del procedimento di estrazione a sorte.

4.3 Nell'ipotesi in cui si verifichi il caso previsto all'art. 6.2 (A), secondo capoverso, del Patto Parasociale Iren e pertanto spetti a FSU designare un ulteriore candidato, da contrassegnare nella lista con il numero progressivo 12 (dodici) (d'ora innanzi il **“Dodicesimo Candidato”**) si procederà come segue:

a. ove i candidati amministratori, da indicare ai sensi del presente Patto e compresi fra il n. 1) e il n. 11) della Lista Amministratori fossero in numero dispari, e il Candidato sia stato individuato di comune accordo tra le Parti ai sensi dell'art. 4.2.1 che precede, il Dodicesimo Candidato da inserire nella menzionata Lista sarà indicato dalla Parte che risulterà titolare del maggior numero di azioni aventi diritto di voto in Iren alla data del **[31 dicembre dell'anno precedente]**;

b. ove i candidati amministratori, da indicare dalle Parti del presente Patto e compresi fra il n. 1) e il n. 11) della Lista dei Consiglieri fossero in numero dispari, e il Candidato sia stato individuato dalla Parte titolare del maggior numero di azioni aventi diritto di voto in Iren ai sensi dell'art 4.2.3 che precede, il Dodicesimo Candidato da inserire nella menzionata Lista sarà indicato dalla Parte che risulterà titolare del minor numero di azioni aventi diritto di voto in Iren alla data del **[31 dicembre dell'anno precedente]**;

c. nelle ipotesi in cui le Parti risultassero titolari di un egual numero di azioni aventi diritto di voto in Iren alla data del **[31 dicembre dell'anno precedente]** e si sia reso necessario il sorteggio – ai sensi dell'art. 4.2.4 che precede - per individuare il Candidato, il Dodicesimo Candidato sarà indicato dalla parte il cui candidato non sia stato sorteggiato ai sensi del richiamato art. 4.2.4.

4.4 Ove il Patto Parasociale Iren abbia cessato di avere efficacia e non sia stato sostituito da altro patto, la Lista Amministratori di cui agli artt. 19 e 20 dell'attuale Statuto Iren sarà presentata congiuntamente dalle Parti e sarà formata nei termini e con le modalità seguenti.

4.4.1 Ognuna delle Parti – entro il 31 gennaio dell'anno in cui si terrà l'assemblea di nomina delle cariche sociali – sarà tenuta a comunicare all'altra il numero azioni di Iren possedute alla data del **[31 dicembre dell'anno precedente]**, specificando se le azioni sono iscritte nel Registro Speciale delle azioni con voto maggiorato di cui all'art. 6 ter dello Statuto di Iren e quante delle medesime azioni hanno o avranno maturato il diritto al voto maggiorato alla data del 20 aprile dell'anno in cui si terrà l'assemblea di nomina delle cariche sociali.

4.4.2 Qualora le Parti, in base a quanto previsto dall'art. 4.4.1 che precede, possano esprimere nell'assemblea di nomina delle cariche sociali lo stesso numero di voti, individueranno di comune accordo i Candidati Amministratori ed il loro numero progressivo di collocazione nella Lista Amministratori e ciò entro 15 (quindici) giorni da quando una Parte ne avrà formulato richiesta scritta all'altra Parte. Ove nel termine appena sopra indicato le Parti non avessero raggiunto un accordo, ognuna delle stesse indicherà all'altra nei 10 (dieci) successivi l'elenco dei propri Candidati Amministratori in numero pari alla metà più uno dei candidati da inserire nella Lista Amministratori, al fine di dar corso ad un'estrazione a sorte avente ad oggetto quale delle parti avrà diritto di indicare i Candidati Amministratori contrassegnati da numeri dispari, mentre la Parte non sorteggiata indicherà i Candidati Amministratori contrassegnati da numeri pari. L'estrazione a sorte avrà luogo davanti ad un Notaio designato di comune accordo dalle Parti entro 5 (cinque) giorni da quando una Parte ne avrà fatto richiesta all'altra ed in caso di mancato accordo nel termine predetto, dal Presidente del Consiglio Notarile di Milano e dell'intero procedimento si farà constare mediante verbale notarile. Le Parti convengono che l'intero procedimento in precedenza descritto abbia durata non superiore a 30 (trenta) giorni e comunque una durata compatibile coi tempi di deposito della Lista Amministratori.

4.4.3 Qualora una delle Parti, in base a quanto previsto dall'art. 4.4.1 che precede, possa esprimere un numero di voti superiori all'altra, avrà diritto di indicare i Candidati Amministratori contrassegnati da numeri dispari e di collocare gli stessi nella Lista Candidati, mentre la Parte che può esprimere un numero di voti inferiore avrà diritto di indicare i Candidati Amministratori contrassegnati da numeri pari e di inserire gli stessi nella Lista Amministratori

4.5 Ove il Patto Parasociale Iren abbia cessato di avere efficacia e non sia stato sostituito da altro patto, la Lista Sindaci di cui agli artt. 28 e 29 dell'attuale Statuto Iren sarà presentata congiuntamente dalle Parti e sarà formata nei termini e con le modalità indicate negli art. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3 che precedono.

4.6 Le disposizioni di cui agli artt. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 che precedono si applicano *mutatis mutandis* anche per la nomina dei candidati all'elezione del Collegio sindacale di Iren da inserire nella Lista Sindaci, fermo restando che, ai fini del computo dei candidati sindaci, i candidati all'elezione del Collegio Sindacale quali sindaci effettivi saranno computati separatamente da quelli candidati quali sindaci supplenti.

4.7 Le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si obbligano a presentare e a votare la Lista Amministratori e la Lista Sindaci composte ai sensi del presente art. 4.

4.8 Resta peraltro inteso che, ove per qualsiasi motivo dovesse cessare dalla carica uno degli amministratori o sindaci indicati dalle Parti in conformità con il presente Patto, il sostituto sarà designato dalla Parte che aveva inserito nella Lista Amministratori di cui all'art. 4.1 che precede o nella Lista Sindaci l'amministratore o il sindaco cessati e:

4.8.1 nel caso di sostituzione di amministratore, le Parti (i) faranno tutto quanto in loro potere, nei limiti di legge e dello Statuto di Iren, e per quanto di rispettiva competenza, affinché gli amministratori da esse designati nominino – mediante cooptazione – il soggetto così designato come nuovo amministratore

di Iren; e (ii) parteciperanno all'assemblea di Iren convocata ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, Cod. civ. per nominare amministratore il soggetto di cui al punto 4.8.1(i) che precede ovvero ogni altro soggetto indicato dalla Parte che ne abbia diritto ai sensi del presente Patto;

4.8.2 nel caso di sostituzione di componente del Collegio sindacale, le Parti provvederanno a proporre congiuntamente e a votare in assemblea di Iren il candidato alla sostituzione indicato dalla Parte che aveva inserito nella Lista Sindaci il sindaco cessato.

5. Sindacato di voto

5.1 Fermo restando quanto previsto nel precedente articolo 4, la decisione sul voto da esprimere, da parte di FCT e Nuova FSU, in seno all'assemblea di Iren deve essere adottato all'unanimità dalle Parti, mediante comunicazione scritta contenente la proposta di voto ad opera della Parte più diligente ed accettazione scritta ad opera dell'altra Parte. Lo scambio dovrà avvenire via PEC o fax o altro strumento o mezzo tecnologico idoneo a garantire la prova della ricezione del documento da parte del soggetto destinatario.

5.2 Qualora, al più tardi entro 15 (quindici) giorni dalla data in cui è convocata l'assemblea di Iren in prima convocazione per qualunque ragione non venga stabilito dalle Parti come votare in seno all'assemblea di Iren, si applicherà quanto previsto dal successivo art. 6 e pertanto:

5.3 se l'assemblea di Iren è convocata per deliberare in merito all'approvazione del bilancio le Parti dovranno partecipare all'assemblea ed esprimere voto conforme alla determinazione che sarà assunta ai sensi dell'art. 6.1 o in via d'urgenza dal soggetto incaricato ai sensi del precitato art. 6.2;

5.4 se l'assemblea di Iren è convocata per deliberare su qualsiasi altra materia diversa dall'approvazione del bilancio, le Parti dovranno impedire che sia adottata una delibera da parte di Iren e, a tal fine, o non consentiranno la formazione del quorum costitutivo, oppure parteciperanno all'assemblea di Iren ed esprimeranno voto contrario all'adozione di detta delibera.

6. Stallo

6.1. Nell'ipotesi in cui le Parti, per qualsiasi motivo, non si accordino sul voto da esprimere nell'assemblea di Iren, la Parte più diligente dovrà far sì che il Sindaco del Comune Socio che la controlla inviti per iscritto il Sindaco del Comune Socio controllante dell'altra parte a riunirsi, entro e non oltre 5 (cinque) giorni dall'invio dell'invito, al fine di determinare congiuntamente come far votare le Parti in assemblea.

6.2. Nel caso in cui nessuna Parte ottenga, entro il 25° (venticinquesimo) giorno che precede la data di prima convocazione dell'assemblea, che il Sindaco del rispettivo Comune Socio controllante rivolga all'altro Sindaco l'invito di cui all'art. 6.1 che precede, oppure i Sindaci non si siano riuniti o non abbiano deciso nei termini previsti dall'art. 6.1 che precede, la decisione sul voto sarà rimessa ad un soggetto, nominato di comune accordo fra le Parti o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Milano su

istanza della Parte più diligente, il quale dovrà stabilire come le Parti dovranno votare in assemblea entro i 5 (cinque) giorni successivi alla nomina, mediante decisione scritta da comunicarsi senza indugio alle Parti stesse. Le Parti si obbligano sin d'ora a dare esecuzione alla decisione scritta che sarà loro comunicata.

7. Penali, risarcimenti e clausola risolutiva espressa

7.1 Ciascuna Parte che abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5 e 6.2 del presente Patto sarà tenuta a pagare all'altra parte una penale di € [10.000.000,00] [euro diecimilioni/00] per ciascuna violazione compiuta, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

7.2 In tutti i casi di inadempimento di cui al precedente art. 7.1, la Parte non inadempiente avrà diritto di richiedere al Collegio arbitrale di cui all'art. 11 che segue la risoluzione di diritto del presente Patto nei confronti della Parte inadempiente.

8. Modifica statutaria nell'ambito di Iren

Le Parti si impegnano, nell'ipotesi in cui abbia luogo l'ingresso nel Patto Parasociale Iren degli ex soci Acam anche tramite Mandatario comune, a votare favorevolmente una modifica statutaria nell'ambito di Iren volta a modificare il numero dei consiglieri di amministrazione di quest'ultima da 13 a 15, al fine di consentire agli ex soci Acam, anche attraverso il voto di lista, di nominare un membro del Consiglio di Amministrazione di Iren.

9. Varie

9.1 Le notifiche e le comunicazioni previste dal presente Patto dovranno essere effettuate per iscritto e dovranno essere inviate per fax o lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC o con qualsivoglia strumento o mezzo tecnologico idoneo a garantirne l'avvenuta ricezione da parte del destinatario, agli indirizzi indicati in epigrafe, presso i quali, a tutti i fini del presente Patto, comprese le notifiche tramite ufficiale giudiziario, le Parti eleggono rispettivamente domicilio. Le Parti avranno diritto di modificare, con comunicazione scritta in conformità al presente articolo, i rispettivi recapiti e domicili.

9.2 Tutte le modifiche al presente Patto saranno valide ed efficaci solo se concordate dalle Parti per iscritto.

9.3 Qualora una o più delle disposizioni del presente Patto dovesse rivelarsi nulla o altrimenti invalida o inefficace, ogni diversa disposizione e clausola del presente Patto manterrà pieno vigore ed efficacia, e le Parti determineranno in buona fede clausole sostitutive di quelle nulle, invalide o inefficaci, aventi il contenuto più simile a quelle sostituite, al fine di salvaguardare la generale economia del presente Patto medesimo.

9.4 Il mancato esercizio delle Parti di uno o più diritti o facoltà concessi dal presente Patto non implica rinuncia a detti diritti o facoltà.

10. Legge applicabile

Il presente Patto è regolato dalla Legge italiana.

11. Clausola compromissoria

11.1 Ogni e qualsiasi controversia derivante dal presente Patto, che abbia ad oggetto diritti disponibili, dovrà essere risolta da un collegio di tre arbitri, di cui due verranno nominati dalle Parti alle condizioni ed ai termini di cui all'art. 810 C.p.c. ed il terzo, con funzioni di presidente, dagli arbitri nominati dalle Parti, oppure, in caso di inerzia o mancato accordo nel termine di 20 (venti) giorni dalla notificazione della nomina del secondo arbitro, dal Presidente del Tribunale di Milano su istanza della Parte più diligente.

11.2 Qualora una delle Parti non nomini il proprio arbitro con le modalità e/o i termini previsti dall'art. 810 C.p.c., l'altra Parte avrà diritto di chiederne la nomina al Presidente del Tribunale di Milano.

11.3 L'arbitrato avrà natura di arbitrato rituale secondo diritto e la sede dell'arbitrato sarà in Milano.

11.4 Il Collegio arbitrale sarà tenuto ad emanare il lodo entro e non oltre 90 (novanta) giorni dal compimento dell'ultimo atto difensivo.

11.5 Il lodo sarà impugnabile per errore di diritto ai sensi dell'art. 829, III comma, c.p.c.

12. Foro inderogabile

Per ogni e qualsiasi controversia derivante dal presente Patto, che abbia ad oggetto diritti non disponibili, sarà esclusivamente ed inderogabilmente competente il Foro di Milano.

[luogo e data]

FSU S.r.l.

FCT S.P.A



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
185 0 0 N. 2018-DL-79 DEL 06/03/2018 AD OGGETTO:**

**«FSU S.R.L.» – PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON
PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL
COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. –
APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU)- TORINO
(FCT): APPROVAZIONE.**

<p align="center">PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)</p>

<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento</p>
--

07/03/2018

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Lidia Bocca]